ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-940

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 23-24 Marzo 1953
L. 25 (spedizione abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-200, 55-001. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 160 - Annunci finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 150 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi comm. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di [illegible] inserzioni. — ABBONAMENTI (conto [illegible] postale n. [illegible]): Italia anno L. 5200, semestre L. 2800, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8150, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ARRIVA ALL'ONU IN SETTIMANA

Viscinsky porterà il «fatto nuovo»?

Si attende dal delegato russo quella "prova di buona volontà„ che dovrebbe preludere a negoziati - Sintomatici articoli delle "Izvestia„ - Mao atteso a Mosca

New York, lunedì sera.

Una certa impazienza regna negli ambienti delle Nazioni Unite in attesa dell'arrivo del capo della Delegazione sovietica, Viscinsky, che imbarcatosi sabato a Cherbourg è atteso qui per la metà della settimana. Viscinsky ritorna da Mosca, dove si era recato per i funerali di Stalin, con una diminuzione di poteri (in quanto è stato sostituito come ministro degli Esteri da Molotov), ma certamente con istruzioni molto precise. Perciò i lavori dell'Assemblea generale sono destinati a riprendere importanza nel quadro della situazione mondiale.

L'interesse per il ritorno di Viscinski a New York è dovuto al nuovo clima, che è venuto creandosi da una decina di giorni a questa parte nei rapporti fra Mosca e l'Occidente. Una vera «offensiva di pace» è in corso in questi giorni, promossa da Malenkov, dapprima con le sue dichiarazioni sulla possibilità di coesistenza (fra capitalismo e socialismo; poi con la quotidiana propaganda della stampa e radio sovietica; quindi mercè con l'allineamento di alti personaggi sovietici, come il comandante di Berlino, generale Chuikov; infine con i due articoli di ieri sulle «Izvestia», su cui ritorneremo.

A questa sintomatica offensiva di pace di Mosca, seguita immediatamente alla morte di Stalin, l'Occidente è rimasto un po' perplesso in attesa di fatti nuovi. Eisenhower si è però affrettato, rispondendo indirettamente a Malenkov, a dichiarare di essere disposto a un incontro «a metà strada». D'altra parte in tutte le capitali dell'Occidente si è fatto osservare che la Russia ha molti conti, la cui dimostrare la sua buona volontà: è tempo, ora, che alle parole seguano i fatti, e i lavori in corso all'ONU offrono una magnifica opportunità al Cremlino per sanzionare con qualche fatto le dichiarazioni pacifiste.

Il problema della Corea è il primo su cui si attenda un gesto di buona volontà da parte di Mosca: ecco perchè l'interesse generale è rivolto ora al ritorno di Viscinski alle Nazioni Unite, che prima della morte di Stalin avevano iniziato e poi sospeso un dibattito sulla Corea.

Sintomatico episodio, nell'offensiva di pace del Cremlino, è la pubblicazione, certamente ispirata dall'alto, di due articoli sulle *Izvestia* di ieri. L'organo moscovita del Governo russo è uscito con un lungo editoriale, in cui viene ripresa e sviluppata l'offensiva di pace iniziata da Malenkov nel primo discorso successivo alla morte di Stalin. Il giornale afferma anzitutto che le dichiarazioni del Primo Ministro hanno incontrato una reazione favorevole in tutti i Paesi del mondo, inclusi gli Stati Uniti; quindi ripete che l'U.R.S.S. è disposta a entrare in trattative pacifiche per risolvere i problemi controversi, sia con gli Stati Uniti che con altri Paesi.

* * *

Sempre nello stesso numero domenicale, le *Izvestia* hanno un secondo articolo dedicato alla collaborazione commerciale. In esso viene sottolineata la «necessità» e l'«opportunità» di realizzare una nuova cooperazione economica fra l'Europa orientale (URSS inclusa) e l'Europa occidentale. I due articoli hanno suscitato vivo interesse in Occidente.

Le disposizioni conciliative di Mosca in questo momento vengono attribuite, da alcuni osservatori diplomatici, particolarmente americani, a difficoltà interne nel nuovo triumvirato, che governa la Russia. L'abbattimento dei due aerei in Germania sarebbe stato voluto dal Cremlino, per dimostrare al mondo che il triumvirato non è composto da uomini deboli; ora, però, Malenkov, Beria e Molotov vorrebbero applicare una politica conciliativa, così da avere il tempo necessario per svolgere il loro giuoco di politica interna. Molotov, il ministro degli Esteri, punterebbe sui possibili dissidi fra Malenkov e Beria per rafforzare la sua posizione.

La cautela di Mosca sarebbe dettata anche dalla necessità di chiarire i rapporti con Mosca, attualmente in una fase di incertezza. Il londinese «Sunday Times» scriveva ieri, in una corrispondenza da Tokio, che Mao-Tse si recherebbe assai presto a Mosca. Egli chiederebbe particolarmente un accrescimento degli aiuti militari ed economici alla Cina. La sua visita sarebbe ormai imminente, dovendo precedere la conferenza dei leaders comunisti stranieri, che Malenkov avrebbe indetto nel corso del mese di aprile, ma la cui convocazione subisce ancora forzata segretezza.

Narriman è al Cairo come cittadina privata

Solo a questa condizione Naguib le avrebbe consentito di rientrare in Egitto L'ex-regina è atterrata stamane all'aeroporto della capitale su un velivolo indiano; l'accompagnavano la madre, la segretaria e il barboncino con la zampa ingessata

Il Cairo, lunedì sera.

Accompagnata dalla madre, dalla segretaria signora Groux e dall'inseparabile barboncino Jou-Jou (con la zampina ingessata per una recente frattura) l'ex-regina Narriman è giunta stamane poco dopo le 4 all'aeroporto del Cairo. Questa è la prima volta che l'ex-sovrana mette piede in Egitto dopo la sua forzata partenza per l'esilio in compagnia della spodestato Faruk.

Per ordine delle autorità, solo pochi fotografi erano stati ammessi sulla pista d'arrivo. Dopo una rapida visita ai bagagli, puramente formale, Narriman ed il suo seguito hanno preso posto a bordo di una macchina e si sono diretti nella villa Badek ad Heliopolis, una località che si trova fuori del Cairo ed a una distanza dall'aeroporto. La macchina era scortata da una «jeep» militare.

L'ex-regina ha posato rapidamente per i fotografi, cui le autorità egiziane avevano concesso di entrare nel campo e di avvicinarsi al quadrimotore della «Air India». I fotoreporters hanno constatato che Narriman aveva l'aria stanca e un po' triste, appariva assai elegante (abito marrone, cappellino a campana, borsa di coccodrillo), ed aveva — una novità, ma di rilievo — i capelli biondi. L'ex-sovrana se li è fatti tingere, da scrisimi che erano, nell'albergo a Ginevra.

Secondo le rivelazioni della «hostess» del quadrimotore, Narriman e la madre sono rimaste sveglie per tutto il tempo del volo senza scalo da Ginevra al Cairo; esse hanno preso il caffè e la cena a bordo, ma non hanno mangiato molto. Tutti gli altri passeggeri hanno dormito; poco dopo il decollo da Ginevra erano desti a bordo soltanto il personale dell'aereo e le due signore egiziane. Il grosso del bagaglio dell'ex-regina, diciassette colli, è rimasto all'aeroporto per l'esame doganale di rito.

Com'è noto, l'apparecchio non ha fatto alcuno scalo a Roma, ed era stato scelto proprio per questo. Viaggiava con lo stesso mezzo anche Mustafà Amina, direttore e proprietario del giornale Haker El Yom.

Secondo il giornale Al Misri le autorità egiziane non hanno consentito alla signora Narriman Badek (così ora si chiama l'ex-regina) di rientrare al Cairo se non dietro solenne promessa di considerarsi semplice cittadina privata. Le trattative su questo punto avrebbero ritardato nel ritorno di Narriman in patria, previsto prima per giovedì o venerdì, e poi rinviato fino ad oggi su richiesta del generale Naguib.

Si prevede che Narriman inoltrerà ora, al più presto, la richiesta di divorzio al competente tribunale coranico. Tuttavia, secondo il Journal d'Egypte, la signora si sarebbe impegnata col Governo egiziano a rinunciare ad ogni diritto di reclamare il possesso del proprio figlio, il piccolo Re Ahmed Fuad II, che la madre ha lasciato a Roma con Faruk il giorno della sua improvvisa partenza dall'Italia il 18 marzo.

Sempre secondo il Journal d'Egypte, l'ex-regina subito dopo il divorzio sposerebbe un giovane egiziano.

La situazione matrimoniale di Narriman si presenta parecchio complicata. Secondo la legge coranica, l'ex-regina non è del tutto priva di colpe e responsabilità gravi; essa ha seguito il marito e il figlio al momento dell'abdicazione, e ora ha abbandonato figlio e marito. Se fosse ritornata con il piccolo Fuad II, sarebbe in regola con i suoi doveri di madre e di regina; ritornando da sola, rischia di essere accusata di abbandono del tetto coniugale, (in quanto non ha la giustificazione dinastica, e manca ai suoi compiti materni. Quali ragioni, inoltre, potrà invocare per chiedere, lei donna, il divorzio? Recando la legge islamica, la moglie può chiederlo solo nel caso di documentata psicopatia del marito.

Piccolo particolare di cronaca: la campetta di Jou-Jou è ingessata perchè il barboncino se l'era rotta l'altro giorno, cadendo da un mobile. Il veterinario di Ginevra è stato così, assieme al parrucchiere, il solo uomo ammesso nell'appartamento dell'ex-regina

L'ex-regina Narriman Sadek, accompagnata dalla madre, arriva al Cairo ricevuta da ufficiali dell'esercito egiziano. (Radiotelefoto a «Stampa Sera»)

Al Senato continua la manovra delle sinistre

Nuovi incidenti procedurali per ritardare il più possibile la discussione - Dopo la relazione di maggioranza svolta da Sanna Randaccio ha preso la parola il relatore missino Franza

Roma, lunedì sera.

Proseguita al Senato la discussione sulla legge elettorale. La seduta ha avuto inizio alle ore 10, sotto la presidenza del vicepresidente Bertone e successivamente quella sull'articolo unico della legge, presentando le varie eccezioni per ritardare la discussione il più possibile.

Sul processo verbale della seduta di ieri mattina interviene, infatti, il sen. Ruggeri (p. c.) il quale, riferendosi ad una questione procedurale, chiede la votazione del processo verbale.

Il sen. Zotta (d. c.) sostiene che le osservazioni addotte dal sen. Ruggeri non assistono a fa appello al regolamento. Su questo si dovrebbe votare, ma immediatamente l'opposizione presenta alla presidenza la richiesta di verifica del numero legale. Il sen. Zotta vorrebbe allora ritirare il suo richiamo al regolamento, ma il sen. Terracini (p. c.) può dimostrare che avendolo egli illustrato non può più ritirarlo.

Pertanto si procede all'appello per stabilire il numero dei presenti, mentre i socialisti e i comunisti escono dall'aula.

Constatata la sufficienza del numero, il richiamo al regolamento del sen. Zotta viene approvato per alzata e seduta. Pertanto anche il processo verbale di ieri mattina è considerato approvato.

Subito dopo ha preso la parola il relatore missino Franza.

La relazione di maggioranza fu svolta ieri dal liberale Sanna Randaccio.

«Se fossimo convinti — egli ha detto — che questa legge rappresenta una truffa non ci sarebbe disciplina di partito né difesa della democrazia che ce la farebbe accettare. Noi abbiamo accettato e difendiamo questa legge, perchè siamo convinti che, ben lungi dall'essere una truffa, essa è una legge che garantisce la funzionalità della maggioranza e i diritti delle minoranze».

L'oratore a questo punto ha voluto esprimere la sua solidarietà al senatore socialdemocratico Gonzales che nei giorni scorsi fu attaccato dalla stampa di sinistra ed ha ricordato che fu proprio lui Gonzales ad accusare in piena Camera i fascisti di cannibalismo per il delitto Matteotti.

Leone (com.) — *Ma si fermò lì.*

Poi Sanna Randaccio ha sostenuto che ogni ragionato con la legge Acerbo è assurdo: quella prevedeva una maggioranza relativa del 25 per cento, questa è basata sulla maggioranza effettiva del 50 più uno.

Ha rilevato, poi, come la minoranza, pur di combattere la legge ed i partiti democratici, abbiano un unico fronte con gli oppositori di estrema destra...

Franza (m.s.i.) — *Obbedienza forzosa.*

Sanna Randaccio ha ripreso rilevando che vi sono due possibilità: che i partiti della coalizione ottengano la maggioranza, e in tal caso la legge in discussione non avrebbe effetto e si applicherebbe il sistema proporzionale oppure che il popolo italiano non riuscisse a dare un sufficiente scarto positivo di voti ai partiti del centro democratico ed allora questa legge — egli dice — sarà stata indispensabile per evitare situazioni confuse in cui si finirebbe certamente col dovere opporre la violenza dello Stato alla violenza della fazione». (Proteste a sinistra).

Pina Palumbo (soc.) — *Ci parli un poco del premio di maggioranza.*

Sanna Randaccio — *Ne parlerò con piacere subito. Lei vuol alludere forse al fatto che durante le trattative nei blocchi siamo stati incerti sulla entità di questo premio. Non lo nego, ma aggiungo che poi ci siamo convinti che occorreva salvare la possibilità di una eventuale opposizione costituzionale, per il caso che nel corso della legislatura prossima dovessero sorgere divergenze di natura tale da lasciare un partito fuori del Governo.*

L'oratore ha ribadito che i quattro partiti del centro sono pronti ad accantonare talune loro divergenze pur di fare trionfare in Italia la democrazia...

Picchiotti (com.) — *Solo voi siete i depositari della verità.*

Sanna Randaccio — *Vorremmo che la finite anche voi. La realtà è che noi vorremmo una democrazia al di sopra di tutte le fazioni; del resto anche voi con questa legge potete diventare maggioranza* (rumori a sinistra, invettive). Il socialista Grisolia grida agitando le mani).

Sanna Randaccio — *On. Grisolia lei parla più con le mani che con la bocca. Non so che cosa dica, ma ad ogni modo posso rassicurarla: questa legge non è una sfida alle sinistre, perchè nel concetto che noi abbiamo di democrazia vi è insito il rispetto della minoranza.*

Venendo a parlare del referendum, chiesto dalle sinistre l'oratore ha detto che esso non è necessario nè ragionevole; si tratterebbe di un referendum preventivo e per ciò stesso anti-costituzionale.».

Gramegna (com.) — *Sarebbe contemporaneo.*

Sanna Randaccio (*proseguendo*) — *Io vi dico che sarebbe inutile perchè il referendum lo farà il popolo dandoci o no la maggioranza.*

Tra vivaci interruzioni delle sinistre l'oratore ha concluso affermando che il giudizio più sicuro sulla posizione dei comunisti lo hanno espresso proprio quei senatori, come Jannaccone e Frassati, che hanno dichiarato di votare contro questa legge accusando nello stesso tempo il Governo di non aver saputo stroncare il comunismo (applausi vivissimi della maggioranza).

Dimostrazione di mutilati davanti a Palazzo Madama

Roma, lunedì sera.

Un gruppo di circa 300 mutilati si è portato alle 11.30 davanti al Senato, che stava tenendo la seduta antimeridiana. Mentre i cancelli del palazzo venivano chiusi, i mutilati si sedevano in terra intralciando il traffico. Nessun incidente però, anche perchè la polizia non è intervenuta e si è limitata a sorvegliare i mutilati, una delegazione dei quali è stata ricevuta dal presidente dell'assemblea.

La dimostrazione dei mutilati rientra nell'agitazione in corso da qualche tempo per la immediata rivalutazione delle loro pensioni.

Sui colli di Savona si schianta un aereo

La sciagure provocata dal vento - Uccisi sul colpo i due piloti

SAVONA, lunedì sera.

Una sciagura aerea, che è costata la vita a due valorosi ufficiali dell'aviazione, è avvenuta ieri mattina nel cielo di Savona: un apparecchio da turismo biposto F. L. 3 dell'Aero Club di Genova è precipitato nel greto del torrente Riobasco a circa tre chilometri dall'abitato di Albisola Superiore e i due passeggeri sono morti.

L'aereo, che aveva a bordo il tenente colonnello della riserva aeronautica Mario Ottolini, fu Ettore, di 62 anni, da Genova, e il tenente Bruno Devoto, di Adolfo, di 37 anni, residente ad Albisola Capo, due provetti piloti più volte decorati al valore militare per azioni di guerra, era partito dal campo di aviazione di Nasi Ligure alle ore 10,55 per effettuare voli di propaganda con lancio di manifestini su Savona per una nota ditta locale.

La giornata era splendida, ma un incostante forte vento soffiava ad una velocità di circa 20 nodi orari imprimendo all'apparecchio dei gravi sbandamenti. Dopo aver portato a termine l'incarico, alle 11,35 l'aeroplano, che a quanto si è potuto accertare aveva alle leve di comando il pilota Bruno Devoto, si accingeva a compiere un'ampia virata per far ritorno alla base quando, nell'effettuare la manovra, veniva investito da una raffica di vento. L'apparecchio, che volava a circa 300 metri di altezza, perdeva rapidamente quota; il pilota però, manovrando con perizia riusciva a rimettere l'apparecchio in linea di volo e ad evitare miracolosamente la linea elettrica ad alta tensione che unisce Savona a Bassello.

Senonchè, per un improvviso vuoto d'aria, successivamente l'aeroplano, nonostante gli sforzi del pilota, andava a urtare con un'ala contro i cavi di una seconda linea elettrica e dopo aver girato su se stesso precipitava nel greto del torrente Riobasco fracassandosi. I due piloti, sbalzati dalla carlinga, venivano trovati ad alcuni metri di distanza dall'apparecchio.

Sul posto accorrevano immediatamente due contadini e un frate del Sacro Cuore di Gesù, che avevano assistito impotenti alla tragica scena. Il sacerdote impartiva la benedizione ai due aviatori rinvenuti agonizzanti: i poveretti infatti spiravano poco dopo senza aver ripreso conoscenza. Sul posto del sinistro è giunto nel pomeriggio l'ing. Badini, Club di Genova dell'aeroporto di Nuvi Ligure, per svolgere un'inchiesta.

I 60 anni di Togliatti

Milano, lunedì sera.

Il 60° compleanno di Palmiro Togliatti è stato celebrato ieri, al Teatro Nuovo, con un discorso dell'on. Allcata che ha parlato della vita e della attività politica del segretario generale del P.C.I.

Viscinsky, capo della delegazione sovietica all'O.N.U.

Nessun "13„ al Totocalcio

I 379 milioni del monte-premi ripartiti fra 41 dodici e 461 undici

Una catena di risultati imprevedibili, verificatisi nel rampicante italiano di calcio, ha fatto sì che in questa settimana non sia stato realizzato nemmeno un tredici al Totocalcio. Tra le nove partite della serie A, una sola, Como-Bologna, ha visto il successo della squadra di casa, mentre sei incontri sono terminati in pareggio. Particolarmente sorprendenti fra questi, l'1-1 di Juventus-Novara ed il 2-2 ottenuto dal Napoli sul campo del Milan. Le due vittorie esterne del Torino a Bergamo e della Lazio nel «derby» romano a non erano del tutto inattese, anche se gli incontri venivano considerati in partenza assai incerti.

Nella altre partite della schedina relative ai campionati di serie B e C, soltanto il successo del Monza a Treviso e la battuta di arresto dell'Alessandria ad Empoli erano nettamente al di fuori delle previsioni.

In conclusione, ai tredici incerti si sono avuti tre successi delle squadre di casa, cinquantaquattro in trasferta (segno 2), altrettante vittorie in trasferta (segno 3), mentre sette volte il segno X è servito per registrare un pareggio.

Colonna assolutamente eccezionale che non ha trovato alcun precedente in grado di assumerla nè con il sistema del «totalizzo» nè con le considerazioni tecniche. I 379 milioni e 811.823 lire del monte-premi verranno pertanto ripartiti fra i 41 dodici ed i 461 undici verificatisi in tutta Italia. Ai vincitori della prima categoria toccheranno L. 9.570.000 ciascuno; ogni «undici» incasserà L. 410,000.

Rintracciati gli scalatori scomparsi sul Cervino

Walter Bonatti ed il suo compagno sono giunti ieri sera tardi alla funivia del Furggen ed oggi saranno a Cervinia

Cervinia, lunedì sera.

L'ansia che da quarantotto ore pesava come una grigia cappa su Cervinia è scomparsa. Dalla stazione superiore della funivia del Furggen è giunta telefonicamente stamane all'alba la notizia che tutti qui speravano e che fuga ogni apprensione sulla sorte dei due alpinisti scomparsi venerdì sera sul Cervino: Walter Bonatti e il suo compagno, reduci dalla loro vittoriosa scalata, sono giunti infatti ieri sera tardi, alla detta stazione del Furggen ed oggi in giornata dovrebbero scendere a Cervinia.

L'allarme, com'è noto, era sorto a Cervinia sabato mattina, allorchè, dopo aver scortato i due alpinisti nella giornata di venerdì sulla vetta del Cervino, da essi probabilmente raggiunta per l'arditissima via Rey, gli osservatori e le guide locali avevano appreso che da parte svizzera non era giunta alcuna segnalazione sull'arrivo alla capanna Solvay degli stessi scalatori. Infatti, nessuno, sia alla citata capanna Solvay o a Zermatt aveva scorto il Bonatti e il suo compagno, di cui si ignora il nome.

Lo stesso Riccardo Cassin, il famoso accademico di Lecco protagonista nel passato di tante clamorose imprese alpinistiche — che si trova attualmente a Cervinia — si era dimostrato preoccupato della sorte dei suoi due colleghi. E Zermatt, continuamente interpellata telefonicamente, rispondeva che dei due italiani non sapeva nulla.

Walter Bonatti, che presumibilmente è stato il capo-cordata nell'ardita scalata invernale al Cervino, è fra i giovani scalatori italiani, uno dei più noti e valorosi. Il Bonatti, che è di Monza, ha ventisette anni e lavora come operaio metallurgico negli stabilimenti Falck, in pochi anni si è fatta una solida fama nell'ambiente alpinistico internazionale compiendo una serie di audacissime ascensioni: dalla famosa «prima» sulla parete Est del Grand Capucin, in compagnia del torinese Luciano Ghigo, alle scalate sulla Grande Jorasses e alla prima ascensione invernale della parete nord della Cima Ovest di Lavaredo, nelle Dolomiti, effettuata soltanto poche settimane or sono, come ebbe a raccontare «La Stampa», col non meno valoroso accademico Carlo Mauri di Lecco.

Non si esclude anzi che lo sconosciuto compagno del Bonatti nella pregiata ascensione al Cervino sia proprio ancora il Mauri. Questo, del resto lo sapremo oggi quando i due scenderanno, come hanno promesso, a Cervinia, dopo aver pernottato nella stazione di arrivo della funivia del Furggen.

Ciò che conta, comunque, è che i due scalatori abbiano dato loro notizie e che siano rientrati illesi dalla eccezionale impresa. Dalla loro bocca oggi sapremo com'è andata la grande scalata che hanno compiuto in non comuni condizioni di difficoltà. Cervinia, i suoi abitanti, le sue guide, il piccolo mondo dei villeggianti naturalmente prepara per l'arrivo di Bonatti e compagno le più festose accoglienze: il loro ritorno, dopo l'ansia vissuta in questa quarantott'ore, è atteso con vivissima curiosità ed interesse.

Guarnigione sterminata dai guerriglieri filippini

In corso una violenta battaglia

MANILA, lunedì sera.

Una battaglia fra guerriglieri «Huks» e truppe governative si è svolta subito sconto a Romanviana nella provincia di Quezon. La piccola città era stata occupata in mattinata dai guerriglieri che avevano sterminato la guarnigione e saccheggiato il municipio ed i depositi di viveri.

Truppe governative giunte dai centri vicini hanno ingaggiato combattimento coi guerriglieri. Alla fine della scontro, gli «Huks» avevano avuto 20 morti. Nel conflitto sono periti sei soldati e sei civili. Un soldato è stato catturato dai guerriglieri.

Il capo dello Stato Maggiore filippino, generale Calixto, è partito oggi per Buenaventura, allo scopo d'assumere il comando della violenta controffensiva contro i ribelli.

Le Borse oggi

Larghi movimenti nel mercato azionario

A MILANO

Come era prevedibile, l'accumularsi di numerose e importanti operazioni di aumento di capitale ha impresso stamane la sua traccia sul mercato azionario lasciando solchi profondi sulle quotazioni. Le posizioni differenziali all'aumento, hanno preferito abbandonare la partita. Le offerte hanno ben presto sopraffatto le scarse possibilità di assorbimento del mercato, e nonmeno le ricoperture dello scoperto, operate con la massima cautela, sono riuscite a raddrizzare la situazione. Tuttavia, in un listino piuttosto pesante, riescono a salvarsi alcuni titoli come Rossari e Lane Rossi, le Monteponi, Rumianca, Liquigas, Saffa, Eternit. Prevalenza di offerte anche nel comparto del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,90; dollaro canadese 634,50.

Ecco i prezzi: Generali 12.180; Fibre 2272; Viscosa 1273; Pirelli 482; Montecatini 1361; Anonima 148; Centrale 3072; Fiat 580,50; Nebiolo 10,12; Edison 3460; Sip 1288; Terni 250,50; Unes 822; Stet 2775; Rumiana Zuccheri 1360; Anic 149; Saffa 1110; Liquigas 1136; Rumianca 84,50; Burgo 8560; Italcementi 10.880; Pirelli 1376; Pirelli e C. 1490.

Prezzi informativi: sterlina oro 0625-0679; marengo 5725-5775; sterlina unit. 1840-1860; dollaro carta 628-630; *fr.* svizzero 146,50-146,75; franco francese 158-159; oro fino 788-792; argento 17,90-18,20.

A TORINO

Il mercato per fine aprile si inizia su un fondo pesante. Insistenti offerte determinano la formazione di un diffuso pessimismo, con ribassi, al listino, in netto regresso per alcuni titoli dalle chiusure di venerdì scorso. Su parecchi settori, in seno di listino, si determina però la formazione di un certo equilibrio, che conferma la presenza di un fondo più consolidato.

Titoli di Stato invariati nel settore dei Buoni del Tesoro, mentre i Consolidati sono calmi.

Dopoborsa ancora influenzato da qualche offerta.

Diritti Meridionale a pagamento: 28.

Le azioni Meridionale sono quotate ex-opzione; le azioni Ercole Marelli sono quotate ex-assegnazione gratuita; le azioni Montecatini sono quotate ex-dividendo di lire 80; le azioni Acqua Potabile sono quotate ex-dividendo di lire 140 e ex-assegnazione gratuita di un'azione nuova per ogni azione vecchia; le azioni Pirelli sono quotate ex-dividendo di lire 80.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori borsa: sterlina oro 6980-7050; marengo 6725-6825; sterlina unitaria. 1850-1880; dollaro carta 628-629; franco svizzero 146-147; franco francese 156-160; oro fino 762-767; argento 18-18,50.

	20	21		20	21
Rend.3%	64 —	64 —	Mont.	1790	1745
Rend.3½	65 80	66 —	Tor.M.	255 —	207 —
» r. n.	65 80	66 10	Italgas	1150	1138
Rend.3½	80 10	80 15	Sip	1469	1387
» r. n.	80 20	80 25	Terni	247 —	248 50
Rend.5%	95 20	95 30	F. O. E.	560 —	545 —
» r. n.	95 30	95 50	Unes	817 —	817 —
Rend.5%	92 30	92 25	Stet	2785	2785
» r. n.	92 40	92 35	Sem	2800	2775
Ric.3½	69 70	69 25	Viscosa	2775	2775
» r. n.	69 80	69 35	Marelli	670 —	550 —
Ric.5%	92 60	92 70	Fiat	626 50	583 —
» r. n.	92 70	92 80	Savigl.	— —	— —
Ric.3%	97 10	97 10	Nebiolo	10 75	10 90
» '50	97 —	96 95	Ercol	170 —	165 —
» '51	97 10	97 125	Sogrom.	355 —	350 —
Fer.5%	90 —	88 —	Fondit.	481 —	486 —
Eint.½	85 80	85 80	Ilva	384 —	384 —
Int.5½	90 70	90 75	Assicur.	170 —	170 —
Imm.5%	98 50	98 50	Viscosa	1410	1388
Imm.5%	95 10	95 10	Cotonif.	3340	3340
Ind.Ad.	225 —	225 —	Cir	3600	3585
Imc.5½	93 90	93 50	Ceriag.	655 —	655 —
Tor.4½	91 —	91 —	Aeff.	149 —	147 50
» '51	85 90	85 50	Nav. it.	84 50	85 50
» '52	85 50	85 50	M. Cgeni	2080	2100
» '53	91 —	91 —	Mont'ni	1284	1159
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1340	1340
» 3,50%	85 —	85 —	Unicem	104 —	106 —
» Ricos.	91 80	91 80	Cant.It.	4650	4650
Imi 5%	92 75	92 625	Burgo	9000	8825
ICI-5%	93 —	92 75	Ferri R.	18.000	18.000
ICI-4%	92 70	92 70	Piem. P.	1020	1020
Mob.5%	98 —	98 —	M. A. T.	15.500	15.900
Cr.Fd.	98 —	98 —	Stella	94 —	88 50
Cr.Fd.	98 —	98 —	Valdar.	4150	3900
Fin.5%	100 —	100 —	Mar. E.	1220	1180
» 5%	93 —	92 90	Safa	1245	1230
Bir.5%	98 —	98 —	Ferro	215 —	250 —
» 5%	97 80	96 —	Siem.	370 —	370 —
Cr.Tr.	97 75	97 75	Farom.	600 —	600 —
Mag.	97 75	97 75	Gilard	330 —	330 —
Elet.	102 —	102 —	Vis.	1225	1225
Vis.	98 50	98 50	Pirelli	1667	1335
Cat.	95 50	95 50	Saffa	1130	1110
Mont.	82 —	81 50	Liq. gas	1225	1280
Fruch.	84 —	84 —	Talco	20.200	20.000
Cart.	102 25	102 25	Sorgen.	14.100	14.000
Lanif.	95 70	95 60	Cotonif.	410 —	405 —
Viscl.	68 20	68 80	Fiat	198 —	196 —
Cat. 4%	97 50	97 80	Lanza	3265	3225
Sip-pd	97 10	97 90	Aeritalia	3250	3250
Tem.	94 50	94 25	Aog. P.	6150	6200
Tabi	95 —	95 —	Fiorio	17 —	16 —
Fer.	91 —	91 —	Benit.	8790	8693
Eint.	90 80	90 80	Ilva	18.500	18.500
A. Gen.	12.700	12.250	Rinas.	5050	5000
A. Tor.	9030	9100	C. Ind.	445 —	465 —
Mont.	1800	1800	Cement.	700 —	703 —

CRONACA CITTADINA

LA PRIMAVERA INSANGUINA LE STRADE DELLA PROVINCIA

Un tragico bilancio: tre morti e trenta feriti

Germagnano: un bimbo di 5 anni, durante una passeggiata, sfugge alla madre ed è ucciso da un'auto - _Chivasso:_ un ciclista sfracellato sotto il rimorchio di un camion - _Ivrea:_ un uomo trovato morto in mezzo alla strada

Anche ieri, prima domenica di primavera, moltissimi hanno approfittato della bella giornata di sole per compiere gite in auto, in moto, in bicicletta. Il traffico è stato dovunque intensissimo. Purtroppo la cronaca deve registrare numerosi incidenti: tre morti ed una trentina di feriti costituiscono il tragico bilancio della giornata.

** Un bimbo è stato ucciso sulla strada da Lanzo a Germagnano. La sciagura è avvenuta alle 18. Il piccolo Bruno Lunardi, di 5 anni, era stato portato a passeggio dalla mamma; con altri due fratelli, lungo la strada che conduce a Cirié. Il traffico a quell'ora era particolarmente intenso; la donna e i tre bambini, tenendosi per mano, camminavano lungo l'orlo del fosso che fiancheggia la strada, al riparo dei veicoli. Così erano arrivati fino a Germagnano. Qui si accingevano a ritornare, quando avveniva l'incidente. Improvviso, il piccolo Bruno sfuggiva alla mano della madre e, di corsa, si avventurava imprudentemente per la strada. In quell'istante, giungeva un'automobile, guidata da Leonida Fiorio, di Torino; lo autista si vedeva il bimbo dinanzi, tentava con tutte le sue forze di frenare, ma non vi riusciva che quando ormai era troppo tardi: il piccolo Bruno, travolto dalle ruote anteriori, giaceva in mezzo alla strada in una pozza di sangue.*

Lo stesso Fiorio caricò il povero bimbo e la madre disperata — che aveva assistito, impotente, allo svolgersi del disastro — e li portò all'ospedale Mauriziano di Lanzo. Tutte le cure furono inutili: dopo una ventina di minuti, il bimbo morì, per frattura della base cranica.

** Per il bracciante Pasquale Caggianello, di 30, residente in una cascina della campagna di Mazzè, la giornata di ieri doveva essere di festa: si era recato a Chivasso per attendere l'arrivo da Ariano Irpino della moglie e del cognato, che dovevano raggiungerlo dopo ch'egli era riuscito a trovare una sistemazione in Piemonte. Sin dal mattino il Caggianello s'era recato ad attendere il treno alla stazione ferroviaria, ma i congiunti, per un contrattempo, non arrivarono. Verso le 8 il Caggianello inforcava la sua bicicletta e tornava alla cascina. Pochi minuti dopo, in via Torino angolo via Circonvallazione, il bracciante si fermava per lasciare passare un autotreno diretto verso Torino, guidato da Silvestro Perdon, da Ponte San Martino. Credendo che il camion non avesse rimorchio, il Caggianello riprendeva a pedalare subito dopo il passaggio dell'automotrice ed andava a cozzare contro il rimorchio, rimanendo investito dalle ruote posteriori. Portato immediatamente all'Ospedale Civile di Chivasso, decedeva in serata per le fratture riportate al torace.*

** Ad Ivrea, ieri notte, alcuni passanti trovavano, poco dopo la mezzanotte, un individuo privo di sensi, steso al suolo in via Rocchetta. Il poveretto, trasportato all'ospedale civile, veniva identificato per il manovale bracciante Giovanni Gilio, di 59 anni, sposato e separato dalla moglie. I sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica. Verso le 5 del mattino nonostante le cure prodigategli il Gilio cessava di vivere. Le indagini della polizia locale hanno accertato che ieri lo sventurato dopo essersi trattenuto sino a tarda ora in una osteria era uscito mal reggendosi sulle gambe. Molto probabilmente il Gilio, mentre cercava di raggiungere la sua abitazione, urtato da qualche veicolo, era caduto al suolo, procurandosi la frattura del cranio.*

** Giuseppe Barba, di 32 anni, ed il figlio Antonio, di 12, residenti in una cascina nei pressi di Castello, ma originari di Lemié, in valle di Susaglio, erano partiti ieri mattina in motocicletta per questo paese. Nei pressi di Fubina, poco prima di Viù, non si sa per quale causa, l'Antonio Barba, che guidava, perdeva il controllo del veicolo: questo sbandava, urtava contro il parapetto e sormontandolo lo superava. I due per la scarpata, alta una ventina di metri. Gli sventurati venivano raccolti dai passeggeri della corriera, giunti sul posto subito dopo, e portati all'ospedale di Lanzo. Qui sono stati ricoverati entrambi con prognosi riservatissima e si trovano in pericolo di vita.*

** Un'altra ventina di persone sono state portate in vari ospedali della città, per feriti leggeri riportati in incidenti stradali.*

** Il motociclista Giorgio Brottero di 27 anni, domiciliato in corso Giovanni Lanza 78, venne giudicato ieri alle 14,15 all'Ospedale Molinette con prognosi riservata. Mentre procedeva in corso Moncalieri, causa una buca della strada perdeva il controllo della motocicletta e cadeva al suolo riportando la frattura della base cranica.*

Le elezioni in 21 comuni

Ieri 30 mila elettori di 21 centri del Canavese, Valle di Susa, Pinerolese e zona di Chivasso sono stati chiamati alle urne per rinnovare le amministrazioni comunali. La percentuale media dei votanti ha superato l'82 per cento. Gli scrutini sono stati compiuti nel corso della notte.

IN SESTA PAGINA diamo un'ampia cronaca della giornata elettorale con risultati definitivi. Reportage fotografico in ottava pagina.

Caso bizzarro la vincita dei 9 milioni

Giovanni Medico, proprietario del caffè-latteria di piazza Gran Madre: non sa dire chi sia il cliente che ha giocato la schedina firmata «noi due Torino»

Anonimi i due amici fortunati

I risultati a sorpresa hanno provocato una vera folcidia fra gli scommettitori del Totocalcio. Per la seconda volta dall'inizio della stagione calcistica in corso non è stato realizzato alcun tredici in tutta Italia. Il monte-premi di oltre 378 milioni di lire viene quindi diviso tra 41 «dodici» che vincono 6 milioni e 630 mila lire e 661 «undici» ai quali toccano 420 mila lire. In Piemonte sono stati realizzati tre soli «dodici» e 41 «undici».

I tre «dodici» sono anonimi. Due risultano giocati a Torino ed uno a Novara. A Torino, con tutta probabilità, si tratta della stessa persona o di due amici. La schedina (300 TA - 29376 della latteria di piazza Gran Madre 1 e 606 TA - 24905 del Bar Lux di corso Casale 65 bis) recano infatti lo stesso motto: «Noi due Torino», ma pure vergato con calligrafie che, a un primo confronto, appaiono sensibilmente diverse.

La cosa più verosimile è dunque che si tratti di due amici o di un gruppo di persone che per consuetudine effettuano in società una giocata settimanale. Questa volta probabilmente uno dei due ha compilato la schedina all'insaputa dall'altro, pensando ad una dimenticanza od a qualche altro impedimento. La fortuna ha largamente premiato le scrupolose e previdenti scommettitrici. Complessivamente le due schedine vincono infatti ben 9 milioni di lire.

Chi sono i due fortunati? Ancora stamane nei due locali dove sono state compilate le schedine favorite dalla sorte, l'interrogativo non era stato risolto. Nessuno, sia nella latteria di piazza Gran Madre che nel bar di corso Casale si era preoccupato per annunciare agli amici la insperata vincita. I proprietari dei locali non hanno potuto dare un volto al curioso motto «Noi due Torino» e non ricordano da chi esso sia stato effettivamente giocato.

Anche la schedina di Novara — come abbiamo detto — risulta anonima. E' stata compilata nel bar Centrale di via Rosselli 13, da il numero 132 TO - 12001, e reca la dicitura «Cultura e Colombina» più alcune altre parole illeggibili.

La giocata è stata ricevuta dalla moglie del proprietario del bar, signora Bigina, la quale ricorda perfettamente, a causa della strana firma, il signore che abbe ad effettuarla. Non si tratta di un frequentatore del locale: probabilmente è una persona residente in uno dei comuni attorno a Novara e che si trovava in città di passaggio o per affari.

Pompieri travolti dalla casa che crolla

Il fuoco era scoppiato nelle soffitte del sesto piano - Tre vigili precipitano con le macerie sino al terzo e sono salvati dall'intervento dei compagni

Stamane: una cascina in fiamme presso la Snia

Verso le ore 8,30 di ieri alla centrale di corso Regina dei vigili giungeva una telefonata: con voce concitata, un inquilino dello stabile di via Veralta 89 avvertiva che sul tetto della casa lingue di fuoco avvolgevano le travature minacciando di propagarsi ai piani inferiori. Partivano immediatamente due squadre con due autopompe e pochi minuti dopo le lance erano già sistemate per domare le fiamme.

Sembrava si trattasse di uno dei soliti incendi di camino che avesse provocato la combustione di materiale infiammabile contenuto nelle vicine soffitte. Ma quello che pareva essere una normale operazione, ad un certo momento aveva sviluppi drammatici. Una squadra di vigili, portatisi con gli idranti nelle soffitte si avventurava arditamente in mezzo alle fiamme: il gruppo di uomini era composto dal vice brigadiere Tommaso Piglia, di 44 anni, abitante in via Bogliano 7 e dai vigili del fuoco Cesare Tosco, di 46 anni, residente a Cigliò Torinese e Pietro Vandelli, 35 anni, abitante in via Piossasco.

Ad un tratto, mentre tutto intorno crepitavano le fiamme, il crollo improvviso di alcune pesanti travi del tetto provocava il cedimento del pavimento della soffitta. I tre pompieri non avevano il tempo di mettersi in salvo: in mezzo alle macerie infiammate, precipitavano sul pavimento del quinto piano che non resisteva all'urto dei detriti e frantumava a sua volta immediatamente. I tre uomini, assieme a travi e blocchi di muratura, sprofondavano nel piano sottostante — il quarto — e quindi, letteralmente sepolti dalle macerie, piombavano sul pavimento del terzo piano.

Qui la rovinosa caduta si arrestava: accorrevano i compagni, che dopo un lavoro febbrile riuscivano a disseppellire gli sventurati. Le stesse autoambulanze dei Vigili, sempre per soccorrere gli eventuali feriti tra gli inquilini, servivano per trasportare i vigili al vicino ospedale delle Molinette. Qui i sanitari del «pronto soccorso» giudicavano il Piglia guaribile in sei giorni, e i due compagni in dieci per frattura nasale e stato di choc.

Il crollo dei pavimenti dal quinto, quarto e terzo piano non ha provocato altre vittime: per un caso straordinario o quell'ora negli alloggi colpiti dallo sfondamento dei soffitti, non si trovavano inquilini: alcuni si erano recati a lavoro, altri erano soliti in cortile allarmati dall'incendio.

I danni provocati dalle fiamme e dal crollo dei piani non sono stati ancora accertati, ma si presume ascendano a parecchi milioni di lire.

* Un grave incendio si è sviluppato stamane verso le 11,30, per cause imprecisate, in una cascina in strada Cascinette 137. L'edificio di proprietà della Snia Viscosa è attualmente affittato alla signora Angela Bertino. Il fuoco ha distrutto completamente due grandi tettoie sotto le quali erano accumulati notevoli quantitativi di paglia e di fieno. Le fiamme hanno anche danneggiato gravemente alcune macchine agricole. Il danno complessivo si aggirerebbe su un milione di lire. Il tempestivo intervento di due squadre dei vigili del fuoco di Torino ha salvato dalle fiamme la stabile destinato ad abitazione attiguo alle tettoie distrutte.

Il ministro Pella, proveniente da Gallarate, è giunto ieri a Torino ed è ripartito per Parigi.

Due auto sfasciate sei persone ferite

La notte scorsa in Bra, due macchine provenienti l'una da Fossano e l'altra da Alba, si scontravano con estrema violenza. Una delle due, una Topolino, dopo aver compiuti tre giri su se stessa andava a fermarsi contro il muro di una casa. Fortunatamente nessuno dei sette occupanti delle due automobili sei feriti e provvedevano a trasportarli all'ospedale locale. Essi sono Renato Milanesio, di Fossano; Giuseppe Silvestro pure di Fossano; Giuseppe Castalango, Giovanni Mezzano, Enzo Ferraro e Nevado Raspa, tutti di Alba. Dopo le necessarie medicazioni, gli infortunati sono stati rimessi perchè la loro ferite non sono fortunatamente che di lieve entità.

Due suicidî

Un contadino si precipita da una rupe; un altro si impicca ad un trave

Il contadino Bernardo Barletto Zerbella, di Giovanni, abitante in un casolare situato nei prossi di Colleretto Castelnuovo, che da tempo era affetto da una grave forma di nevrastenia, nel pomeriggio di ieri, salito sul solaio della propria abitazione, si impiccava ad un trave del soffitto.

*** In località Cappella Morotta, nelle vicinanze di Pinerolo, ai piedi di una rupe alta una ventina di metri, è stato ieri ritrovato il cadavere di certo Giovanni Bribetto fu Ignazio di 65 anni. Il Bribetto che la sera prima era uscito di casa verso le 21 era poi stato inutilmente cercato dai congiunti durante tutta la notte. A quanto risulta il poveretto si è suicidato per gravi dispiaceri familiari.**

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 19,2; minima 2,4; media 10,8; alle ore 8 di stamane: 8; umidità 61%; pressione 748,8. PREVISIONI: Cielo sereno. Visibilità buona. Venti deboli o calma. Temperatura media stazionaria.

PROCESSO ALLO STUDENTE ANGELINI

Martellata in testa per rapinare il cambiavalute

Lo studente Alberto Angelini

Riepiloghiamo da Roma:

Alberto Angelini è un giovane di 24 anni, è cosa sua (è figlio di un industriale torinese) non gli mancava nulla.

Un giorno del gennaio 1950 si eclissò ed è ricomparso stamane dinanzi alla Corte d'Assise di Roma accompagnato da un carico di undici lacune che impressionano un po' tutto il codice penale: tentato omicidio e rapina a mano armata in danno dell'agente di cambio dott. Jacovacci, appropriazione indebita dei fondi della cassa dell'Interfacoltà di Torino, furto di una patente automobilistica, falso della patente e del libretto universitario, truffa, per avere sottratto a un garagista torinese un'automobile venduta a Napoli, sostituzione di persona, falso per essersi presentato con un altro nome alla polizia, ed altri reati minori.

La storia di Angelini è piuttosto complessa. L'ha raccontata egli stesso ai giudici con molta franchezza e timidezza. Angelini è un giovane pallido, di bassa statura, precorritrice di sentirsi sotto il peso di una responsabilità alla quale non era preparato mentalmente.

Nel gennaio del 1950 aveva appena 21 anno e si innamorava della cassiera di un bar di Torino, una ragazza della quale non ha mai fatto il nome e che la polizia non è mai riuscita ad identificare. Voleva sposarla e, per superare le difficoltà e giungere al matrimonio, pensò di parre i genitori di fronte al fatto compiuto.

Si appropriò di un milione e 400 mila lire che custodiva quale segretario generale della Interfacoltà universitaria di Torino (Alberto era studente del secondo anno di medicina), affittò una cassetta di sicurezza di un istituto di credito torinese e la depositò con 35 mila lire. Tutti i contanti sono elettrici.

1100 e fuggì con la ragazza verso Lecco.

Ma la giovane cassiera, che aveva la testa sulle spalle, volle che la fuga fosse limitata a una semplice gita. La sera stessa pregò di essere riaccompagnata a casa. Il sogno d'amore di Alberto era praticamente naufragato. Rientrato a Torino, invece di ripresentarsi dal suo, per così dire, padrone, volle continuare l'avventura da solo: con la «refurtiva» presa a solo «un milione e quattrocentomila lire in tasca, si spostò prima a Milano, poi a Piacenza, poi a Bologna, quindi a Firenze, a Roma, infine a Napoli da dove, il 7 febbraio, ritornò a Roma.

La sua avventura s'era ridotta ad un giro nei locali notturni delle diverse città, col fatale risultato dei fondi che possedeva. Nella capitale pensò che esisteva un solo sistema per guadagnare altro denaro: il delitto.

Escogitò un piano: guadagnare la fiducia di un agente di cambio e, nel momento in cui quegli gli doveva vendere 1300 sterline, stordirlo e fuggire col denaro. Un piano molto semplice, ma altrettanto ingenuo. Infatti l'agente di cambio Jacobacci quando si vide di fronte l'Alberto Angelini con un mortaio in pugno, senza grande difficoltà riuscì ad immobilizzarlo e quindi fece arrestare lo studente.

Tutta questa storia l'Angelini ha narrato ai giudici a voce bassa, facendosi strappare i particolari a viva forza. Ha, in sua difesa, due perizie concordi d'affermare che lo dichiarano totalmente infermo di mente. La battaglia giudiziaria infiammerà stamane nel suo caso: consisterà appunto in questo dilemma: Alberto Angelini è un criminale o semplicemente un folle?

Alloggio e vetrina svuotati dai ladri

Ignoti ladri sono penetrati ieri nell'alloggio di via Nava 33, derubando la signora Maria Angela di Nonni del tesoro e denari per un valore di 800 mila lire. La Angela era uscita dimenticando la chiave nella toppa esterna della porta d'ingresso: i ladri hanno approfittato della circostanza per compiere il colpo.

Un altro furto è stato commesso stanotte in un negozio di via XX Settembre angolo corso Matteotti. I malfattori, rotto il cristallo della vetrina, hanno asportato due giacche di renna per un valore di 150 mila lire. I due furti sono stati denunciati alla Questura.

IN APPELLO IL "CASO RABOGLIATTI,,

Negano l'omicidio

La ex-segretaria della Frigobor si difende discolpando anche il fratello latitante

Ed è iniziato stamane, in Corte d'Assise di appello, il processo per l'omicidio del rag. Renzo Rabogliatti, commissario prefettizio dello stabilimento «Frigobor». Gl'imputati sono Clelia Rolvi, presente al dibattimento in stato di detenzione, e il fratello Francesco, latitante, già ritenuti responsabili del delitto e condannati dai giudici popolari di prima istanza, rispettivamente a 22 e 17 anni di reclusione.

In apertura di udienza il presidente dott. Pizza, ha illustrato alla Corte la relazione riassuntiva del fatto. Com'è noto il rag. Rabogliati, nominato commissario dalla «Frigobor» durante il periodo repubblichino, fu prelevato da casa la sera del 12 maggio 1945. Più tardi venne ritrovato cadavere sul greto della Dora: lo sventurato era stato ucciso con due colpi di pistola alla nuca.

La polizia rintracciò gli esecutori materiali del crimine, due giovani i quali si dichiararono confessi ed ammisero di aver ucciso il rag. Rabogliatti per ordine di Francesco Rolvi. Essi furono assolti in istruttoria per anzianità avendo agito in base ad un ordine considerato legittimo. Il Rolvi e sua sorella vennero invece rinviati a giudizio in quanto emersero elementi di accusa tali da far ritenere che avessero agito di accordo per ragioni personali. La donna era stata infatti licenziata dalla Frigobor dove ricopriva la carica di segretaria, poco tempo dopo l'assunzione dei poteri da parte del rag. Rabogliatti.

Nel suo interrogatorio reso alla Corte (Pres. Pizza, giudice Bergamo, P. G. Lorenzo, canc. Quaglia) Clelia Rolvi ha nuovamente dichiarato di essere innocente escludendo di essere stata allontanata dalla ditta per opera del rag. Rabogliatti. Ha pure insistito nello spiegare il fratello scrivendo che Francesco Rolvi era completamente all'oscuro delle decisioni prese nei riguardi del commissario della «Frigobor».

La vedova della vittima si è costituita Parte civile col patrocinio degli avvocati Mamini e Aventi. Eleggono alla difesa gli avvocati prof. Delitala, Gillio, Quaglia e Baravalle. La discussione proseguirà nel pomeriggio.

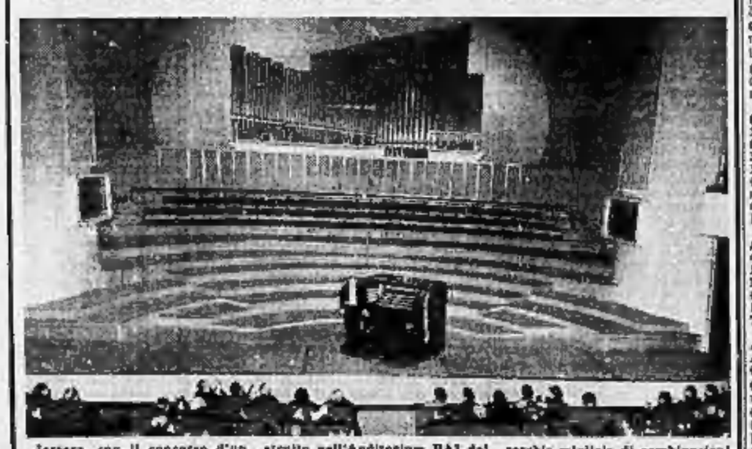
I donatori di sangue

Al Teatro di via Sacchi si è svolta ieri l'annuale premiazione dei donatori di sangue, appartenenti al Comitato provinciale. Hanno parlato il presidente prof. Doglietti e l'assessore Fiorio in rappresentanza del sindaco. Sono stati quindi distribuite 18 medaglie d'oro, 23 d'argento, 42 di bronzo. Fra i premiati, l'ottantaseiquenne Michele Rayneri, che in 256 trasfusioni ha donato 56 litri di sangue.

Discorso dell'on. Audisio

L'on. Walter Audisio ha parlato ieri al Carignano sul tema: «La Resistenza difende la Costituzione». L'oratore è stato presentato dal segretario dell'Anpi, Nicola Cross.

Diecimila canne



Iersera, con il concorso d'un pubblico numerosissimo, è stato inaugurato dal maestro Farasquale Germani l'organo ex ora collocato nell'Auditorium RAI del Teatro Carlo Alberto. Lo strumento ha oltre diecimila canne, più di cento registri e quindi parecchie migliaia di combinazioni sonore, quattro tastiere e la pedaliera con 32 note. Tutti i comandi sono elettrici.

TEATRI E RIVISTE

Prezzi, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: ore 21,15: Comp. Rivista le 3 Navi. «Davanti a lui tre Navi», tutte Rosa».

Carignano (Piccolo Teatro di Roma), 21: «Dialoghi delle Carmelitane» di G. Bernanos. Ult. rec. **Il Teatro** (v. Sacchi 16), ore 21,15: Comp. E. Gainotti «Papà Leonardo» di Ayard.

Club Alpino, via Barbaroux 1: Mostra pittura alpina 15-19 15-19. **Galleria Castore,** v. Stampatori 4: Mostra personale pittore Giovanni Maiocci, Orario 10-12; 15-19,30. **Galleria Fogliato,** Mazzini 9: Mostra della pittrice M. Alciati. **Galleria Latina,** via Cordenna 8. Pressione dipinti e sculture 17-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, ore 21 Orchestra Mario Di Nunzio, c. M. Cavanna, E. Ferri. **Fausto Cafè chantant** G. Medici 112 **Gaudio,** 16,30: danzo; 21: riposo. **Rinaldi** Scuola e danze, V. Volta 6 **Trocadero:** Riserv. Rit.To.Ci.To.

Augustus: Night Club, 32 Canzoni Attrazioni, Orch Mario Romano. **Cabaret Maffei:** Danze attr. 22-3. **Chatham** V. Rossi 8, ore 21-3 Danze attrax. Or. Carrigliano c. Mario **Columbia Dance:** via Gotto 5 bis, tel. 80-149, attrax. Orch. Armand. **Dadone,** ore 21,30-3: Danze, Attrazioni, Orchestra Lan.

Estoril Club v. Cavour 5: Danze, Attrax. interp. Orch. Pepè Latini **Fulgor,** v. To 36, tel. 46-186, Bar, Ristorante, Danze ore 21-3.

SPETTACOLI

Le Perroquet: Danze, attrazioni. **Taverneta Bar Scaiziere:** via Amendola 10, t. 47-533, Arte varia.

Piscina coperta Stadio: riposo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «La [illegible] di fango» Warnercolor, Gary Cooper.

Astor: «Le navi dei Chilmangiaro» tecn. col. Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.

Corso: «Le navi dei Chilmangiaro» tecnicolor con Gregory Peck, Ava Gardner, Susan Hayward.

Doria: «Il capitalista» tecn., Charles Coburn, Piper Laurie.

Lux: «Le sole splende alto», di John Ford con Charles Winninger Ingressi L. 300

Maffei: Il corsaro dell'isola verde, tecn. Burt Lancaster, Pl. L. 300

Metro-Cristallo: «Scaramouche» tecn. Stewart Granger, E. Parker J. Leigh. Rist. 10,30 e L. 300.

Repos: «La croce di Lorena», Gene Ke y, Jean Pierre Aumont.

Vittoria: «La frontiera indomita» tecn. J. Cotten, R. Winters, Brady

Alexandra: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.

Alpi: «Robin Hood e i compagni della foresta», tecn. R. Todd.

Ariston: Cantando sotto la pioggia, tecn., Gene Kelly, O'Connor

Augustus: «Vivere insieme» con Judy Holiday e Aldo Ray.

Capitol: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.

Faro: «L'ingenua maliziosa», June Allyson, Van Johnson.

Giardino: «Zitto... e mosca!», O. Hulmolka, Nadia Gray, G. Cole

Hollywood: «Il grande gaucho», tecn. G. Tierney, Rory Calhoun

Ideal Verso la luce, tecn. D. Clark e Comp. Rin. G. Birio 14,15-21,15.

La Feria: «Capitani coraggiosi», S. Tracy, M. Rooney. Ap. 14,45.

Massimo: L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech. M. Redgrave

Nazionale: «Il grande gaucho», tecn. G. Tierney, Rory Calhoun.

Principe: «Zitto... e mosca!», O. Hulmolka, Nadia Gray, G. Cole

Rintum: L'importanza di chiamarsi Ernesto, tech., M. Redgrave.

Torino: «Penne nere», M. Mastroianni, M. Vlady. Versois. Segue corsa Milano-Sanremo. Ap. 10

Astì: «Il cielo può attendere», G. Tierney, Don Ameche. Ap. 10.

Mignon: «La donna del porto».

Milano: «Sparviero del Nilo» e «Giardino di Allah». Ap. ore 10.

Olimpia: La figlia dello sceriffo. Per «Vascello misterioso».

T. Nuovo: «Famiglia Passaguai fa fortuna», A. Fabrizi. Ap. 10.

Regina: Amato un fuorilegge. V.

Romano: Gengis Kan, M. Conde R. Vallee: «Scaccone vagabondo»

Esperia: «Le rane del mare».

Italiano: «La cara segretaria».

Mirafiori: «Mago per forza».

Vinzaglio: «Aspettami stanera», Betty Grable, Mac Donald Carey.

Eliseo: «Largo passo in», Shelton Reiger: Castola di Adamo, Tracy, «Comp. Bandi»: «Don Camillo».

Nuovo: Valanga gialla, F. Lovejoy «Il Paese Primavera, J. MacDonald

Solaria: «Vendicatore di Manila».

Corallo: «Due soldi di speranza»

Eridano: Taxi di notte, B. Gigli.

Greco: Caporale piacciono biondo

Ballum: Miss Italia, Lollobrigida

V. Veneto: La fornarina, Barrova

Astra: «Angeli dalla notte».

Berutti: «L'uomo dell'Est», Tyrone Power, S. Hayward.

Excelsior: Canzoni mezzo secolo, col., Pampanini, Rascel, Rapporto

Odeon: «Cortina del silenzio».

Star L'altro uomo, Viol. min. a. 16

Adua: Ho sposato fuorilegge. Var.

Aurora: «Tizio Caio Sempronio»

Bracco: «Ladri in paradiso».

Fortuna: Richiamo nella tempesta.

Mameli: Mondo equivoco, O'Brian

Nord: «Lanceri del Dakota».

Palermo: «Neve rossa», R. Ryan

Sociale: Tamburi lontani, techn.

Calzone: L'amore è bello, techn. D. Niven, Vera Ellen, C. Romero

Italia: Tira e campare, Bob Hope

Lingotto: «Salerno ore X».

Moderno: «Corsa in Gamma».

Piemonte: «Angascia», Bergman S. Carlo (Michelino): «Totò e le donne», Totò e Lea Padovani.

Spezia: «Gabbia di ferro».

Alba: «Valanga gialla».

Apollo: «Tensioni», Cid Charisse.

Diana: «Serenata Maddon».

Dora: Ritorno di Jess il bandito.

Edera: «Menestrelli dell'aria».

Lucania: Divisione Nord, G. Milla

Luisetta: «L'ultima tappa».

Roma: «Uomini bianchi e neri», Marchese-Walcott e Topol, Mocc.

Ribassisti E.N.A.L.: Astor, Gianduja, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Rosina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Vinaglio, Italiano, Ellico, S. Paolo, Colosseo, Italia, Teatro Alfieri.

DOPO I SUCCESSI DI
DON CAMILLO
e PARRUCCHIERE PER SIGNORA
LA PRODUZIONE FRANCESE PRESENTA
IL BRILLANTE CAPOLAVORO

A giorni nel più grande ritrovo cittadino

HOLLYWOOD NAZIONALE
OGGI
avventure eccitanti e tempestose, amori selvaggi, lotte sanguinose, sullo sfondo ampio delle Pampas Argentine:
IL GRANDE GAUCHO
Un grandioso technicolor della «20th Century Fox»
con
GENE TIERNEY
RORY CALHOUN
RICHARD BOONE
HUGH MARLOWE
EVERETT SLOANE

STATUTO MASSIMO
OGGI
e solo per pochi giorni il tecnicolor
L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI ERNESTO
con
M. REDGRAVE
M. DENISON

INFORMITALIA
giornale d'informazione
Indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO
Telefono 81-004

METRO CRISTALLO
ULTIMI GIORNI

REPOSI
OGGI
la Metro Goldwyn Mayer presenta un drammatico episodio della guerra di Liberazione
LA CROCE di LORENA
con
GENE KELLY
JEAN PIERRE AUMONT
Un manipolo di eroi lotta, muore, trionfa per «La Croce di Lorena»

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
Primaria Compagnia di Rivista
GIORGIO BIXIO
del Teatro Comico Genovese
con
PIA VELSI
in
ARRIVA IL CIRCO
di BIXIO e PANTALONI
SECONDO:
GIORGIO BIXIO
PIA VELSI
OLIMPIA CAVALLI
NINO ALIZERI
ELETTRA ROMANI
LORIANA BASSINI
ENZO RANCHETTI
Aldo TRENTINI - F. ROSI
BALLETTO VIVIEN
LORIANA BASSINI
SESTETTO PIERALDO
con A. Trentini, F. Guarnela G. Giustiniani, M. Rignedi C. Festi, L. Righini
Al microfono: L. BASSINI
Alla direzione orch.: G. FORTI
SULLO SCHERMO:
un tecn. della Warner Bros:
VERSO LA LUCE
con DANE CLARK
RUTH ROMAN
Orario varietà: 16,15-21,15

MAFFEI
OGGI
BURT LANCASTER

FERIALI: Platea L. 200

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Ritorna la più simpatica e divertente coppia dello schermo:
JUNE ALLYSON e VAN JOHNSON
in un film sprizzante di trovate e umorismo
L'INGENUA MALIZIOSA
Un grande successo «METRO GOLDWYN MAYER»

Storia grigia

Ogni tanto, noi vecchi amici parliamo di Eugenio. La madre di Eugenio è una donna piuttosto insopportabile e cerchiamo sempre di evitarla: di solito se ne sta in un caffè di via Roma e brandisce l'occhialino in mezzo ad un gruppo di altre signore. Tutte insieme parlano molto forte e hanno strani cappelli primaverili e fanno chiacchiere di cipria e di rossetto: a volte sotto il tavolo c'è un pechinese e a volte, tra le vecchie, c'è un giovanotto dall'aria premurosa, con il pastrano color cammello e i riccioli impomatati. Quello che parla più forte è la madre di Eugenio, le piace anche litigare e strapazza ad alta voce il cameriere. Porta una larga fascia nera al braccio e per questo indossa costantemente abiti chiari, giovanili: così il lutto prende maggior spicco. Se il discorso cade sui defunti, allora è la gran scena, ripetuta per anni e quindi modificata, perfezionata via via e di sicuro effetto. Assunta il viso di circostanza, essa porta una mano alla catena d'oro che le pende dal collo e che si sprofonda nell'avvallamento dei seni: e comincia a tirar su, come se pescasse da un pozzo. Al termine della catena è attaccata una grossa moneta di platino. Mentre vi chiedete che rapporto possa intercorrere fra il lutto e la moneta di platino, la vecchia, socchiudendo gli occhi e sorridendo, fa scattare una molla segreta. La moneta si apre e rivela, nell'interno, un medaglione a colori, il ritratto di Eugenio. E le parole che accompagnano la mimica sono da anni le stesse e l'unico figlio. E' caduto da eroe. In Albania. Nel 1941». Dopo una pausa sapiente aggiunge «S'è immolato con entusiasmo, povero caro. Non aveva che un'ambizione: servire la patria. Allo scoppio della guerra è partito fra i primi. Ha fatto una morte bellissima, mentre guidava i suoi uomini all'assalto vittorioso. E' spirato col nome dell'Italia e della mamma sulle labbra».

In fondo, può anche far pena. Di Eugenio vivo non c'era mai eccessivamente entusiasmo: aveva i suoi cani da coccolare, le amiche, i pettegolezzi, gli amanti. Morto, ha sentito il dovere di ricompensarsi d'urgenza. Ma non è stata capace di un ricordo tenero e discreto, ha avuto bisogno del gesto plateali e delle frasi retoriche. Dalla retorica alla deformazione della realtà il passo è minimo e così, per chi ascolta la madre, Eugenio era non solo un eroe, ma un fanatico che schiamazzava il grido di «Viva la guerra» e che s'era precipitato in Albania deciso ad ammazzare e a farsi ammazzare. Ora tutto questo è falso e puzzolente ben dicke noi, che gli eravamo vicini e lo conoscevamo a fondo.

Eugenio voleva vivere. Gli piaceva vivere lietamente. Era un bel ragazzo, adorava le donne e la compagnia. In casa ci stava molto poco, diceva di respirarci male. Una volta andammo da lui, ma fu un pomeriggio sciagurato. La madre ci guardava attraverso l'occhialino, con un sorriso gelido, e dopo un'ora arrivò il suo amante, un gerarca fascista in alta uniforme. Era un uomo grasso e sanguigno e il fez sulla sua testa sembrava piccolissimo. Ci salutò alzando il braccio. Aperta subito chiese licenza di levarsi gli stivali, che gli ammaccavano i piedi. La cameriera gli portò le pantofole. Dopo di che prese ad elogiare un discorso di Mussolini, discorso in cui si ordinava di dormire appoggiati allo zaino o qualcosa del genere. La madre seguitava a ripetere «che uomo, che uomo, il nostro duce», ma all'improvviso Eugenio rimbeccò il gerarca e ne venne fuori una terribile disputa, con urla e pugni sul tavolo. Da allora non ci invitò più a casa sua. Preferivamo andarcene in collina, a Cavoretto o a Superga, con le ragazze, e ogni coppia si perdeva nei boschi, poi ci ritrovavamo in un caffè o in un'osteria e dopo molti brindisi Eugenio cantava: era assai intonato e s'accompagnava con la chitarra. Oppure si discuteva e mi ricordo di certe nottate lungo il Po, di luglio, davanti alla casa deserta e silenziosa: parlavamo dei nostri progetti per l'avvenire e le speranze di Eugenio erano precise e semplici: laurearsi in architettura e costruire grandi palazzi luminosi e ville in riva al mare. E d'estate viaggi in Italia e in Europa.

Più tardi cominciò a dire «vedrono, faremo» perché nella sua vita era entrata Francesca. Di Francesca eravamo un poco tutti innamorati, ma lei preferì Eugenio. Dapprima, come capita spesso, fu un gioco, un idillio, baci nel buio del cinema e quando ci si radunava a ballare nella casa di questo e di quello e a un dato momento si spegnevano le luci: poi la cosa diventò seria e non stavano più l'una senza l'altro e sovente piantavano la compagnia e sparivano, di sera, al Valentino o su per la strada di San Vito. Eugenio aveva già avuto per le mani diverse ragazze, ma non s'era mai attaccato così. Certo che Francesca era in quel tempo una splendida figliola, aveva un corpicino ben modellato e le gambe snelle: ed era allegra, vivace, simpatica. Lei ed Eugenio erano fatti veramente per intendersi. Avevano deciso di sposarsi abbastanza presto e pensavano al loro appartamento, con la veranda e la terrazza, non a Torino, ma a Roma. I genitori di Francesca ostacolavano la relazione perché sin d'allora avevano assegnato la figlia ad un industriale di Milano. La madre di Eugenio si esibì in due o tre inutili scenate, poi dimenticò totalmente la faccenda. Comunque noi li vedevamo felici. Erano sicuri, con il loro amore e il loro entusiasmo, di superare qualsiasi difficoltà.

Eugenio si laureò poco dopo venne chiamato alle armi. Mentre terminava il corso di allievi ufficiali in Lombardia, scoppiò la guerra. Nel luglio del '40, vestito di sottotenente, ricomparve per dieci giorni a Torino. Voleva sposarsi con Francesca, ma non ci fu il tempo. Con la divisa e i capelli rasati stava male, sembrava un altro. Malediceva la guerra e chi l'aveva scatenata. Venne destinato a Brindisi. L'ultima volta che gli parlai mi disse: «Conto di tornar presto. Ho tante cose da fare, ho anche in mente un viaggio a Madera, con Francesca, appena sarò suo marito e moglie». Da Brindisi fu mandato in Albania e in Albania morì il 14 o 15 febbraio 1941, colpito da una granata mentre tentava di ripararsi in un baraccamento. Come abbiamo appreso dai suoi colleghi la morte fu istantanea. Quindi nessun atto d'eroismo, nessun appello all'Italia e alla madre.

Ormai sono passati molti anni. Francesca, dopo aver giurato di rimanere fedele ad Eugenio sino alla morte, s'è sposata nel '43 con l'industriale di Milano. Molto giusto, d'altronde, e molto naturale. Adesso ha due bambini ed è completamente cambiata. Restiamo noi amici a ricordare Eugenio, com'era in realtà. E ricordiamo la sua gioia di vivere e le sue speranze. E ci domandiamo perché sia morto. Son discorsi complicati, dolorosi e a volte si va avanti tutta la notte. Forse ha ragione Alessandro quando cita quell'immagine di Büchner: «I uomini sono marionette comandate da un filo tiranno. Sì, credo di essere d'accordo. Ma poi, finiti questi discorsi, parliamo di lui, di Eugenio, e ci pare di vederlo, alto e biondo, con i grandi occhi sereni: e ci pare di sentire la sua voce e il suono della chitarra. Parliamo di lui e ci chiediamo che cosa farebbe, che cosa direbbe se fosse ancora tra noi.

Ugo Buzzolan

Una delle singolari scommesse tra i tifosi per il derby romano: un giovane romanista soccombente ha dovuto percorrere ieri sera la centrale via del Tritone in mutandine e con un cartello, tra gli schiamazzi di una turba di laziali (Telef. a «Stampa Sera»)

Un pazzo che aveva il terrore dei microbi

Ha tenuto segregata la famiglia per 15 anni

Barcellona, lunedì mattina.

Soggiacendo al volere d'una strega, che era riuscito a convincerlo che soltanto una estrema pulizia lo avrebbe liberato da un maleficio di cui riteneva di essere vittima, un tale Antonio Cuscò, oggi cinquantenne, residente nel sobborgo barcellonese di Hospitalet, ha tenuti sequestrati per quindici anni due figli, concentrando inoltre alla moglie soltanto saltuarie uscite per il tempo strettamente necessario all'acquisto degli alimenti. L'anormale è stato arrestato in seguito ai sospetti di alcuni vicini, che avevano sempre ignorato l'esistenza dei due ragazzi, la cui nascita non era stata neppure denunciata. Il timore di una rappresaglia sui figlioli aveva indotto la moglie a non far parola con nessuno delle stravaganze del marito e a celare i sopruso di cui essa stessa era vittima.

Il Cuscò, la cui inconsueta forma di demenza è oggetto di studio da parte dei psichiatri, si è tuttavia mostrato sempre affettuoso nei confronti dei figli, i quali hanno dichiarato che il padre regalava loro spesso piccoletti tramezzini per corroborare il loro appetito, ma che essi in genere non li gradivano. Manifestamente erronea — conclude il Supremo Collegio — è adunque il concetto del pretore, in quanto non è il bacio, in sé e per sé, che possa offendere la morale, il pudore, la pubblica decenza, ma è la maniera, il modo con cui il bacio è dato. Nella tradizione, nel costume, nell'abitudine, il bacio rientra come normale manifestazione di un lodevole sentimento: l'amore, l'affetto e, anche, la devozione ed il rispetto. Perchè ridurlo, in ogni caso, a cosa immorale ed impudica?

Provvido «vademecum»

Certo, il bacio è riprovevole quando sia dato in pubblico, ma solo nel caso in cui vivaci tramonda sensuale, lascivia sec., nei quali casi, senza dubbio, resta offesa la verecondia e potrebbe, forse, ravvisarsi con più fondamento, il reato di atti osceni. Ma nel caso dell'innamorato che baciò l'amica sotto i pini di Villa Borghese, l'episodio degli atti osceni fu esclusa dallo stesso pretore allorchè, ripiegando sul semplice fatto contravvenzionale, condannò il Salvatore per atti contrari alla pubblica decenza. Senonchè, a parere del Collegio, anche il semplice fatto contravvenzionale era da escludere, perchè l'irreprensibile comportamento della coppia di innamorati venuta a turbare il materiale atto del bacio, accostato dall'uno sulla gota dell'altra, di un qualsiasi contenuto di impudicizia: la realtà di quel bacio non poteva, in alcun caso, offendere la pubblica decenza.

Su questo tema, delicato e scabroso, non è la prima volta che la Cassazione interloquisce. Ma se, attraverso un indirizzo giurisprudenziale mai smentito, essa insegna che, in linea astratta, il concetto di decenza è concetto generico, che attiene a quelle posizioni di norme che impongono, in aderenza al comune sentimento, di astenersi da atti che sono offensivi della costumatezza, della pudicizia, della morale e che, conseguentemente, sono capaci di destare sentimenti di ripugnanza, l'insegnamento che scaturisce dalla decisione che, ridonando al signor Salvatore l'immacolatezza del suo certificato penale, ridona, a lui ed all'amata, la voglia di riprendere la passeggiate sarolline per i viali di Villa Borghese, è da segnalarsi come un pilastro, dal quale non si potrà astrarre nelle future giurisprudenziali future, e, nello stesso tempo, come un anticipatissimo e provvido vademecum per i tutori dell'ordine, nell'espletamento delle loro funzioni.

E' risaputo — e il fenomeno non è esclusivo del nostro Paese, ma è comune, un po', a tutti i Paesi — che molte situazioni processuali, assurde e paradossali, in cui ha dovuto intervenire il correttivo della Corte Suprema, hanno avuto per origine il grancchio preso dai tutori dell'ordine, con un'interpretazione arbitraria della legge, una valutazione delle circostanze di fatto improntata ad un fiscalismo che si confonde col quacquarismo. Anni fa, il capo della polizia di Zurigo si è immortalato facendo rimuovere, da una vetrina, un quadro di Boecklin. Il gioco delle onde, in cui si scorgevano delle cantilene nejadi agitantisi nell'acqua. Un caso niguarda qualche, seppure non così clamoroso, è toccato al questore di Pavia, il quale aveva proibito, con un'ordinanza, che minacciava ai contravventori i fulmini della legge, l'uso delle slip sulla spiaggia del fiume che corre nella sua provincia.

Non poteva legiferare

L'ordinanza venne ritenuta illegale dal pretore ed il tapino che era incappato nelle fulcaze del questore venne assolto con formula piena, in quanto «col presentarsi, indossando un costume tipo slip, su una spiaggia balneare, sufficiente di gente di ogni sesso, solo conseguito lo scopo di sfuggire all'arsura della stagione ed in costumi più o meno succinti, non aveva compiuto alcun atto che potesse offendere il pudore e la decenza, in relazione alla morale media pubblica». Contro la sentenza insorse il P. M., ma la Corte Suprema ha dichiarato che il pretore aveva giudicato correttamente e che il questore non poteva legiferare. I beni giuridici del pubblico pudore e della pubblica decenza — ha ammonito solennemente la Cassazione — sono già tutelati dalla legge penale, per cui non è consentito all'autorità amministrativa di disciplinare la stessa materia, nè di stabilire se un determinato fatto (nella specie, l'indossare un costume da bagno di una determinata foggia) violi la legge penale.

L'ordinanza del questore che vieta l'uso dello slip è illegale: l'indossare lo slip su una spiaggia non costituisce atto contrario al pudore ed alla decenza. Ecco, lapidariamente, l'insegnamento tramandato dalla Cassazione. E non si può trovare nulla a ridire, anche se, per estremo, il mondo ha da volare, con regole efficaci e fermezza, per il cosiddetto «due pezzi» delle signore. A scorno delle anime pudibonde, Montaigne sostenea — con colpita e manifesta malizia — che alcune parti del corpo si nascondono proprio per metterle in vista!

Francesco Argenta

Il bacio lo slip ed il pudore

La Cassazione ha fatto il punto in questa materia tanto scabrosa - Nessun allarme per il bacio, casto e fuggente, scoccato dall'innamorato all'amata - Libere le donne di indossare, al mare, il «due pezzi», ma nulla da dire, anche per gli uomini, se scendono in acqua indossando lo «slip»

Roma, marzo.

I parrucconi della Cassazione — come tanti avvocati, ma, anche, tanti magistrati delle giurisdizioni inferiori, usavano chiamare, in gergo, i componenti della Corte suprema, senza tuttavia, che l'espressione potesse suonare offesa alla maestà e alla dignità della loro funzione o alla devozione della loro dottrina —, han dato una solenne lezione al giovane pretore che aveva colpito coi fulmini della legge un placido innamorato, reo d'aver scoccato sulla gota dell'amata, non già provocativa e bracciotto, un irrigidito bacio: un bacio fuggevole, innocentissimo.»

A Villa Borghese

Il fatto è capitato a Roma, a Villa Borghese. E Villa Borghese, al pari del «Bois» di Parigi, è considerata, in certo senso, come «zona franca» dalla fulminea e pittoresca degli innamorati. Senonchè, mentre il «Bois» è pressochè disabitato, tanto da apparire per gli innamorati come un luogo dove la libertà degli abbandoni e delle espansioni sentimentali è assicurata da un regime di extra territorialità, il movimento che si svolge per i viali di Villa Borghese è sorvegliato con estrema cura da coppie di «pizzardoni», i quali non frenano, soltanto, l'impeto degli automobilisti che colmano disinvoltamente il piede sull'acceleratore, ma intervengono, solleciti ed arcigni, ogni qual volta una coppia di innamorati si abbandona ai «accoccolamenti» nel dar sfogo ai propri impulsi sentimentali.

Il signor Antonio Salvatore procedeva per i viali di Villa Borghese, composto e pacato, tenendo a braccetto l'amica. Le tenebre stavano per calare, i viali erano deserti; ruio, anche, il transito delle automobili. Nella beatitudine da cui si sentiva invaso, il signor Salvatore non fece caso ad una coppia di «pizzardoni» che lo fiancheggiava a breve distanza. I due vigili non avevano praticamente nulla da fare: il traffico era nullo, la possibilità di elevare qualche multa, conseguente e lontana, ed essi avevano finito per convincersi la propria attinenza sulla coppia che li precedeva, a passo lentissimo.

Ed ecco, ad una svolta del viale, dove la penombra incombeva, suggestiva e quadante, il signor Salvatore ebbe un moto improvviso: si strinse il più all'amata, scoccandole sulla fresca gota un tenero bacio: un unico tenero, ma fuggevole bacio. I «pizzardoni», cui non era sfuggita la scena, affrettarono il passo: furono di un subito alle spalle della coppia: l'affrontarono, contestando al due innamorati la «flagranza» del reato in cui erano incorsi. Sorpresa, lagrime, discussioni: tutto vano ed inutile. La coppia fu portata al commissariato, la scena «ragionata» dai vigili fu verbalizzata, la macchina della giustizia si mise in moto; il signor Salvatore fu condannato dal pretore per atti contrari alla pubblica decenza secondo il disposto dell'articolo 726 del C. P.

Ora, la sentenza del pretore e le argomentazioni che egli ha posto a fondamento del suo giudicato, sono state polverizzate dalla Cassazione. «Il bacio, in sè, non può integrare gli estremi del reato di cui all'art. 726 del C. P.» ha detto la Corte Suprema. Perchè questo ipotetico si verifichi, occorre che il bacio sia indice rivelatore di lussurioso sessuale, lascivia, libidine o sensualità, nel qual caso può integrare anche gli estremi del reato di atti osceni. Nel caso del sig. Salvatore, ha soggiunto la Cassazione, con un tono umano, paterno, pieno di comprensione, non vi fu sensabile di baci, ma unico fu il bacio e questo solo fu l'atto notato dagli agenti, che pure non erano distratti, non intenti, con ogni cura, a sorvegliare il comportamento della coppia. D'altro lato risulta, dalle stesse dichiarazioni dei verbalizzanti, che il contegno, l'atteggiamento dei due innamorati, nè al momento del preteso reato, nè prima, poteva dar luogo a rimarchi di sorta ed a qualsivoglia appunto a censurabile, educazione, decoro, decenza...

Tutto questo, ha incalzato la Cassazione, non è stato tenuto in alcuna considerazione dal pretore, il quale ha formato la sua attenzione solo sulla materialità dell'atto incriminato, ravvisando, anzi, nell'altro, l'indecenza nel semplice fatto che un bacio era stato dato, senza, comunque, preoccuparsi di definire la natura e fare la necessaria discriminazione. Manifestamente erronea — conclude il Supremo Collegio — è adunque il concetto del pretore, in quanto non è il bacio, in sè e per sè, che possa offendere la morale, il pudore, la pubblica decenza, ma è la maniera, il modo con cui il bacio è dato. Nella tradizione, nel costume, nell'abitudine, il bacio rientra come normale manifestazione di un lodevole sentimento: l'amore, l'affetto e, anche, la devozione ed il rispetto. Perchè ridurlo, in ogni caso, a cosa immorale ed impudica?

Provvido «vademecum»

Certo, il bacio è riprovevole quando sia dato in pubblico, ma solo nel caso in cui vivaci tramonda sensuale, lascivia sec., nei quali casi, senza dubbio, resta offesa la verecondia e potrebbe, forse, ravvisarsi con più fondamento, il reato di atti osceni. Ma nel caso dell'innamorato che baciò l'amica sotto i pini di Villa Borghese, l'episodio degli atti osceni fu esclusa dallo stesso pretore allorchè, ripiegando sul semplice fatto contravvenzionale, condannò il Salvatore per atti contrari alla pubblica decenza. Senonchè, a parere del Collegio, anche il semplice fatto contravvenzionale era da escludere, perchè l'irreprensibile comportamento della coppia di innamorati venuta a turbare il materiale atto del bacio, accostato dall'uno sulla gota dell'altra, di un qualsiasi contenuto di impudicizia: la realtà di quel bacio non poteva, in alcun caso, offendere la pubblica decenza.

Su questo tema, delicato e scabroso, non è la prima volta che la Cassazione interloquisce. Ma se, attraverso un indirizzo giurisprudenziale mai smentito, essa insegna che, in linea astratta, il concetto di decenza è concetto generico, che attiene a quelle posizioni di norme che impongono, in aderenza al comune sentimento, di astenersi da atti che sono offensivi della costumatezza, della pudicizia, della morale e che, conseguentemente, sono capaci di destare sentimenti di ripugnanza, l'insegnamento che scaturisce dalla decisione che, ridonando al signor Salvatore l'immacolatezza del suo certificato penale, ridona, a lui ed all'amata, la voglia di riprendere le passeggiate sarolline per i viali di Villa Borghese, è da segnalarsi come un pilastro, dal quale non si potrà astrarre nelle future giurisprudenziali future, e, nello stesso tempo, come un anticipatissimo e provvido vademecum per i tutori dell'ordine, nell'espletamento delle loro funzioni.

E' risaputo — e il fenomeno non è esclusivo del nostro Paese, ma è comune, un po', a tutti i Paesi — che molte situazioni processuali, assurde e paradossali, in cui ha dovuto intervenire il correttivo della Corte Suprema, hanno avuto per origine il grancchio preso dai tutori dell'ordine, con un'interpretazione arbitraria della legge, una valutazione delle circostanze di fatto improntata ad un fiscalismo che si confonde col quacquarismo. Anni fa, il capo della polizia di Zurigo si è immortalato facendo rimuovere, da una vetrina, un quadro di Boecklin. Il gioco delle onde, in cui si scorgevano delle cantilene nejadi agitantisi nell'acqua. Un caso niguarda qualche, seppure non così clamoroso, è toccato al questore di Pavia, il quale aveva proibito, con un'ordinanza, che minacciava ai contravventori i fulmini della legge, l'uso delle slip sulla spiaggia del fiume che corre nella sua provincia.

Non poteva legiferare

L'ordinanza venne ritenuta illegale dal pretore ed il tapino che era incappato nelle fulcaze del questore venne assolto con formula piena, in quanto «col presentarsi, indossando un costume tipo slip, su una spiaggia balneare, sufficiente di gente di ogni sesso, solo conseguito lo scopo di sfuggire all'arsura della stagione ed in costumi più o meno succinti, non aveva compiuto alcun atto che potesse offendere il pudore e la decenza, in relazione alla morale media pubblica». Contro la sentenza insorse il P. M., ma la Corte Suprema ha dichiarato che il pretore aveva giudicato correttamente e che il questore non poteva legiferare. I beni giuridici del pubblico pudore e della pubblica decenza — ha ammonito solennemente la Cassazione — sono già tutelati dalla legge penale, per cui non è consentito all'autorità amministrativa di disciplinare la stessa materia, nè di stabilire se un determinato fatto (nella specie, l'indossare un costume da bagno di una determinata foggia) violi la legge penale.

L'ordinanza del questore che vieta l'uso dello slip è illegale: l'indossare lo slip su una spiaggia non costituisce atto contrario al pudore ed alla decenza. Ecco, lapidariamente, l'insegnamento tramandato dalla Cassazione. E non si può trovare nulla a ridire, anche se, per estremo, il mondo ha da volare, con regole efficaci e fermezza, per il cosiddetto «due pezzi» delle signore. A scorno delle anime pudibonde, Montaigne sostenea — con colpita e manifesta malizia — che alcune parti del corpo si nascondono proprio per metterle in vista!

Francesco Argenta

La signora Jacqueline Cochran, ex-detentrice del titolo femminile di velocità in aereo, con la signora Jacqueline Auriol, sposa del Presidente della Repubblica francese, che ha recentemente conquistato il nuovo «record»

Gli Astri. Luna in Leone in quadratura con Nettuno, Saturno, Venere e Marte. Almanacco permanente: le completamente avversa in tutte le manifestazioni. Scandali per aberrazioni morali, delusioni e sofferenze amorose, separazioni, tendenza alla ribellione e al pessimismo, liti domestiche, scatti impulsivi e violenti appiedi depressioni psichiche spinte fino alla negazione dei valori della vita, pericolo d'incidenti specie nei tranvieri. Tipi: Lacus, Ariete e Sagittario.

Ariete: in giornata colpe molta circospezione e oculatezza perchè, con estrema facilità, potrete cadere in errori e subire notevoli perdite finanziarie causate anche da una semplice distrazione. Dopo il tramonto dolci prospettive nel settore sentimentale.

Lacus: è previsto, per il pomeriggio, una risalone nella quale si dovranno trattare problemi di una certa importanza. Evitate le affermazioni recise.

Sagittario: non è improbabile che, per via delle contrastanti influenze, siate costretti a mutare il programma della giornata. Riservate alla sera i progetti più interessanti.

Previsioni per i nati in Toro: rivolgete la vostra attenzione ai problemi di carattere intimo. Degli affaccendati gli spostamenti. Comportatevi in modo da destare l'ammirazione altrui. Cautela: soltanti verso sera si profila la probabilità di guadagni. Vergine: nervosismo e inquietudine tendono a confondere e turbare il vostro spirito. Conservate la calma. Bilancia: respingete nel pomeriggio le proposte di speculazioni rischiose. Scorpione: potrete molto attendere nel disbrigo delle occupazioni domestiche e professionali. Capricorno: nulla di particolare. Serata pacifica. Acquario: soppertate dimostrazioni di affettività. Pesci: non mescolate la ragione con il sentimento. Preferite la solitudine.

Uno strano zoppicamento (le gambe o le sigarette?)

PARLA IL DOTT. ALFA

D'improvviso un tizio, che se ne va per la strada a magari sta per accelerare il passo spinto dall'urgenza pare che inciampichi; tosto s'accorge che zoppica: una gamba manca alla sua funzione ed egli insiste nei tentativi di continuare il cammino. Ma se un po' si ferma, eccolo poi riprendere possibilità di marcia. Per quanto? Oh, Dio! è quasi come quando l'automobile ausiliata, allorchè male giunge la benzina al carburatore ed ne sembra che il veicolo s'arresti, per poi prendere nuova lena.

LA MALATTIA che dà luogo a simile inconveniente dicesi appunto «*claudicazione intermittente*», prendendo nome da questa sorta di zoppicamento che interviene e sfugge, a seconda delle condizioni di approvvigionamento o meno di sangue dell'arto inferiore in causa.

E' un malanno che per un complesso di ragioni, di cui faremo più oltre cenno, va prendendo maggior peso statistico di un tempo, al pari di altre turbe circolatorie. E non si deve ascrivere la sua più notevole frequenza alle migliorate possibilità di accertamento diagnostico; quindi anche al fatto che certi casi oscuri non rischiano più di entrare erroneamente nel novero di altri malanni (artritici ad esempio, tenuto conto che sovente la crisi di zoppicamento si accompagna ad un dolore al polpaccio e sembra che anche il ginocchio sia interessato).

LA SINTOMATOLOGIA, invero, se è espressa eloquentemente dallo zoppicamento intermittente, è più complessa, associandovisi il dolore crampiforme e, presto o tardi, comparendo fenomeni locali (gamba; piede e coscia) in relazione allo stato più o meno progredito del malanno ed alla natura del fattore fondamentale cui questo è legato. Sono fenomeni tutti che denunciano un grave perturbamento della circolazione sanguigna regionale: cute fredda, pallida o cianotica, sensazioni moleste di formicolio, bruciori.

Ora i dolori ai muscoli della gamba e presto della coscia insorgono appena il soggetto ha fatto pochi passi, ma scompaiono quasi subito, inspiegatamente. In altri casi, invece, gli stessi dolori una volta insorti non cessano più se chi ne è colpito non arresta il cammino; tuttavia, camminando, non s'intensificano. Più spesso è poi il fatto se la sintomatologia dolorosa si accentua col moto, tanto da costringere a fermarsi.

La maggiore o minore dolorabilità evidentemente è da mettersi in relazione con la gravità delle condizioni circolatorie locali, cioè con lo stato dei vasi sanguigni distrettuali più o meno ristretti. Questi essendo insufficienti per l'apporto necessario di sangue ai muscoli durante il lavoro (che richiede maggiore nutrimento e più rapido sgombro di scorie) favoriscono un ristagno locale di sostanze tossiche provenienti dal ricambio; le quali, a loro volta, stimolano appunto le terminazioni nervose dolorifiche del posto. Quando il dolore scompare poco dopo l'inizio della marcia, verosimilmente il male è appena iniziale e le arterie del luogo sono ancora capaci di ricorrere alle loro elasticità per dilatarsi e dar passaggio alla quantità di sangue sufficiente. Allorchè, invece, il dolore persiste, senza accentuarsi, vuol dire che i prodotti tossici non aumentano progressivamente e vengono distrutti di mano in mano che si formano. Nell'ultimo caso, quando il dolore s'accentua sempre più, non ci sono capacità di neutralizzazione delle scorie ed ecco che dallo zoppicamento si passa all'atrosia forzata.

LE CAUSE che portano ad un'obliterazione parziale dei vasi sanguigni degli arti inferiori, e quindi alla malattia in discorso, sono svariate. Si è nel vero qualche volta se si incolpano spasmi improvvisi, quanto dire contratture rapide ed instantanee della arterie, sino a ridurre intensamente ma temporaneamente il lume vasale; tuttavia per la maggioranza dei casi è lo stato anatomico delle pareti di certi tratti arteriosi che si modifica al punto di ispessirsi, a spese del calibro interno della conduttura sanguigna.

Lì è frequentemente in gioco l'arteriosclerosi, la quale si sia diffusa nei modi e nei piccoli vasi degli arti inferiori, anche se non sia raggiunta l'età della senescenza. Non è difficile, difatti, trovare tale inconveniente appena sia stato varcato il trentacinquesimo compleanno. L'effetto della sclerosi può manifestarsi per altro meccanismo, bloccando, cioè, una sola ma più importante arteria, cioè una via maestra della circolazione. Questo è il caso della trombosi di un'arteria che passa nel cavo del ginocchio e dalla quale si diramano alla gamba vie secondarie. Dire trombosi equivale a dire obliterazione del canale a causa di un intonaco sempre più spesso, aderente alla faccia interna di un vaso sanguigno, lungo un tratto limitato.

La trombosi della stessa arteria talvolta, però, la si è vista insorgere non per arteriosclerosi, bensì in seguito ad un trauma che vi abbia agito localmente.

Un'insufficiente apporto sanguigno agli arti inferiori trova origine, infine, in quella forma morbosa detta di Leo Bürger, dal nome di chi la descrisse per la prima volta, e che consiste appunto in una proliferazione della tunica interna di un'arteria (endoarterite obliterante). Colpisce in giovane età e, abbandonata a sè stessa, rischia di portare alla gangrena del piede per mancata irrorazione sanguigna. Molte ipotesi sulla sua natura sono state emesse, incolpando anche cause microbiche, insufficienze di vitamine, squilibri di ormoni. Il tabacco certamente agevola lo sviluppo del Bürger e nessun mezzo di cura può dare buoni frutti senza l'abbandono completo della nicotina; tanto che due grandi clinici della materia han posto ai loro pazienti inflessibile questo dilemma: «O le gambe o le sigarette», donde l'assioma terapeutico: «Assolutamente niente fumo, per oggi e per sempre».

L'ostracismo al tabacco in questo caso è comprensibile, visto che indagini sperimentali e cliniche hanno dimostrato in modo indubbio il suo effetto costrittivo sui vasi sanguigni periferici.

NUOVE IPOTESI sulle cause dell'aumentata frequenza delle affezioni morbose delle vie sanguigne periferiche (angiopatie), da parte delle quali dipende anche la claudicazione intermittente, hanno prospettato l'intervento di emozioni, angoscie, privazioni, attraverso l'eccitamento che esse portano sulla ghiandola surrenali, che a loro volta giocano una parte importante nell'ingenerare una costrizione dei vasi periferici mediante ormoni da esse fabbricati.

Tali fattori nervosi, psicoemotivi, traumi psichici d'importanza notevole, come dice il Fedeli, hanno indubbiamente colpito larghe categorie di individui durante la guerra ed il dopoguerra. Così se si guarda tra i reduci dalla prigionia di Russia o di Germania sono moltissimi gli «arterio-patici» periferici, per fame sofferta, per freddo patito, per soprusi tollerati, per privazioni d'ogni genere.

LA TERAPIA della claudicazione intermittente deve, quindi, variare in rapporto non solo al grado raggiunto dal malanno, ma anche alla causa originaria. Anche quando il bisturi ha possibilità di sbrigliare la circolazione locale impacciata, alla sua azione deve seguire quella di una adatta cura medicamentosa, intesa a mantenere attivo il ricupero ottenuto. Si intende che qui non si parla più dei gravi interventi demolitori, che, purtroppo, un tempo erano indispensabili, allorquando contro le gangrene destruenti e progressive quasi caratteristiche del morbo di Bürger bisognava ricorrere alle amputazioni di un piede, di una gamba, e persino di una coscia. Gli interventi moderni puntano invece ad escludere dal gioco dei riflessi costrittori dei vasi sanguigni interessati certi gangli nervosi (simpaticectomia) responsabili. Senza dar mano al bisturi questa neutralizzazione alle volte può essere fatta semplicemente mediante il blocco medicamentoso di simili centrali. Talvolta l'eliminazione operatoria del trombo e persin la sostituzione di un tratto d'arteria mediante innesto viene tentata. La durata dei risultati chirurgici, come si è detto, non è sempre quella ideale; per conseguenza, arrivando impetuosamente, si ricorre con soddisfazione a nuove forme di fisicoterapia, attuando una vera ginnastica dei vasi sulla via di restringersi.

Tra i farmaci oggi utilizzati vanno annoverati naturalmente tutti quelli che mirano a battere in breccia la malattia fondamentale allorchè sia precisabile, come, ad esempio, la arteriosclerosi di cui si è detto. Per quanto riguarda più strettamente la claudicazione intermittente ancora conservano indicazione i cosidetti dilatatori vasali; mentre tra le vitamine è sorta ora in campo la E e tra gli ormoni quelli sessuali «androgeni» ed «estrogeni».

alfa

Echi di cronaca

PRANCOBOLLI RARI: 3 grandi vendite Raybaudi dal 24 al 28 marzo, *piazza Castello 9-1*. Esposizione e vendita anche all'Albergo Principi di Piemonte. Catalogo sul posto.

MOBILIFICIO PIEMONTESE via S. Tommaso 6 (cortile), Tinelli 23.000, sala rinascimento 85.000, Camere inglesi, chippendale, rustiche, Cucine americane. Facilitazioni.

LA VOSTRA CASA può essere arredata con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a Venaria (stazione). Rivolgersi, *via Valp. Chiusa quip*, via *Belfiore 42*.

I PELI SUPERFLUI (inestirpabili vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *C.S.M.*, Torino, piazza San Carlo *197, telef. 655-705*.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Duilitti 1*.

VENITE A VEDERE i nuovi modelli, i nuovi prezzi, le facilitazioni del Mobilificio *S. Paolo*, via *Sangiuseppe 2*.

TAILLEURS sensibili per signora pura lana 14-18.000; Giacche moda 10-12.000. *Reggero, Barchi 24*.

CASAMELIA MOBILE - Vasta esposizione. Interno. Soggiorni, mobili vari e *Garibaldi 4, t. 53-197*.

MOBILIFICIO G.B.A.F. 25 RATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via *Garibaldi 9* (cortile).

LA GRANDE VENDITA PRIMAVERILE dei tessuti continua con succ. *P. Susa, C. Alberto 44*.

MOBILI ARTIGIANI c. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, parapo tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILIFICIO SALUZZESE Mobili pregiati. Speciali, guardaroba chiusi, giapponesi. *Via Saluzzo 25*.

Teatro ALFIERI
STASERA, ore 21,15
Continua il successo della
3 NAVA
nella spassosissima rivista:
DAVANTI A LUI
TUTTA ROMA

TEATRO CARIGNANO
Da giovedì 26 marzo
TEATRO DEI GOBBI
SECONDO CARNET DE NOTES
Alberto Franco Vittorio
Bonucci Valeri Capelotti
da ogni biglietto Salone Stampa

CASTELLINO DANZE
STASERA, ore 22
Veglionissimo "EPAT"
400 ricchi premi
Cotillons - Sorprese

DORIA
Originalissimo!!
IL CAPITALISTA
in technicolor
CHARLES COBURN
PIPER LAURIE

CINE TORINO
Un'avventura leggendaria e romantica
PENNE NERE
con R. Mastrolanni - V. Cherni
Marina Vlady Versois
Camillo Pilotto

LUX
Il più grande capolavoro di JOHN FORD
IL SOLE SPLENDE ALTO
con CHARLES WINNINGER
E' un film *Repubblic*
Ingresso L. 300

Cinema LA PERLA
Corso Grosseto 86, t. 260.711
OGGI la *Metro G. M.* presenta
CAPITANI CORAGGIOSI
con SPENCER TRACY
M. ROONEY - M. DOUGLAS
L. Barrymore - F. Bartholomew

Palazzo Nazionale Ciné
GIANDUJA - PRINCIPE
OGGI
ZITTO E MOSCA!
(*Top Secret*)
con OSCAR HOMOLKA
NADIA GRAY - G. COLE

VITTORIA
LA FRONTIERA INDOMITA
in technicolor
con JOSEPH COTTEN
SHELLEY WINTERS
SCOTT BRADY

OBESI
PER DIMAGRIRE
S

Prezioso successo della squadra torinese in lotta per la salvezza

Squillo di vittoria granata a Bergamo

Con un fortissimo tiro Rimbaldo spedisce nella rete dell'Atalanta il pallone passatogli da Sentimenti III. (Foto Moisio)

TARIFFA FISSA PER I COLORI NERAZZURRI

Il Torino sconfigge l'Atalanta in una emozionante gara: 3-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

I colori nerazzurri, usati indosso ad un avversario che aperi sul proprio terreno, fanno venire le idee buone, al granata. Tre a uno a Milano contro l'Internazionale, tre a uno a Bergamo, contro l'Atalanta. Peccato che non ci sia altri, vestito a quel modo, nella categoria maggiore, direi qualcuno. A Bergamo, il Torino ha vinto «di buon gusto». La partita ha avuto uno svolgimento nervoso, a tratti burrascoso anche, il gioco è stato trito di scorrettezze e di piccole violenze, ma la rissa non intacca il risultato, che non è stato attenuto grazie a nessuna circostanza eccezionale. Il successo del granata fa perno su una bella rete realizzata verso la metà del primo tempo. Una rete in due tempi: il primo di accortezza, il secondo di precisione. Si era al 25° minuto. L'arbitro aveva concesso un calcio di punizione, ben fuori dell'area di rigore bergamasca, per un fallo che aveva azzoppato Marani. Le solite manovre ritardatrici di schieramento. Di colpo, Sentimenti III abbandonava la siepe difensiva degli avversari in cui era andato ad inserirsi, sembra eseguire il segnale dell'arbitro, invece di tirare direttamente egli stesso, passava lateralmente e dolcemente sulla sua sinistra, dove stava appostato Rimbaldo, il mediano granata non aveva la visuale coperta dallo schieramento atalantino. Dal suo piede destro partiva immediatamente un gran tiro teso. Irresistibilmente la palla andava a finire nell'angolo alto della rete, sulla sinistra di Albani, che, con un gran volo, riusciva a mala pena a sfiorarla colla punta delle dita.

Aveva la virtù di raddoppiare il vantaggio nelle mani del granata, quella rete. Ché, un quarto d'ora prima, l'Atalanta aveva loro fatto dono di un'altra. Su un'avanzata della destra torinese, la difesa bergamasca si era ingarbugliata in modo incredibile. Due o tre difensori avevano toccato la palla, l'uno aveva creduto che l'altro vacisse, l'uno aveva aspettato che l'altro respingesse, e, da un palo di passi, Marani aveva messo d'accordo tutti quanti, spingendo senz'altro la palla in rete. Il regalo era stato gradito, dagli ospiti, ma la situazione non si era veramente consolidata che al momento di quel tiro di Rimbaldo, di cui abbiamo detto. Ché, un vantaggio di due reti, con un quarto abbondante del tempo da decorare, era cosa da prendere sul serio. La presero infatti sul serio, i granata, che, da quel momento tennero il gioco in stretto controllo, ed il risultato più non sfuggì loro di mano. Anche se il distacco si ridusse alla metà, un minuto prima della fine del tempo regolamentare. Su una punizione proveniente dalla sinistra atalantina, Molinaroli, in piena area granata piombò sul mediano Villa e lo proiettò lontano. L'arbitro non a due passi, vide, e concesse senz'altro la punizione massima. Che Soerensen convertì in rete con un tiro basso sulla destra di Rosano.

Un quarto d'ora dall'inizio della ripresa ancora non era decorso, che la distanza, a favore del granata aveva nuovamente cessato le proporzioni di prima. In una delle puntate offensive che qualcuno degli attaccanti torinesi iniziavano, ma con frequenza cadenzata, Sentimenti III, trascinandosi Bettro Rasmussen, sfondava sulla sinistra e giungeva fin quasi alla linea di fondo, convergendo poi in direzione dell'area di rigore. Il centro a mezza altezza del granata colpiva il braccio di Cadè I accorrente in difesa. L'arbitro decretava, anche in questo caso, il rigore. Il fatto umoristico Serena, che fino a quel momento non aveva proprio richiamato l'attenzione per alcunché di notevole, battuto con facilità il portiere Albani.

Tutto finito a quel minuto, come risultato e come gioco. Ché il periodo della finale fu il più brutto di tutto un incontro che già prima non era stato affatto bello. Quello che si vide, come scorrettezze e piccole violenze, in quella mezz'ora, sorpassa ogni immaginazione. Il fallo ricorrente, il

Coraggioso tuffo di Romano sui piedi di Testa (F. Moisio)

gioco, perchè il giocatore che la infierisce spera sempre di non essere visto, o regolarmente negato di averlo inferito. Di questi falli l'arbitro ne scoprì e punì solo od altro ne furono commessi cinque o sei volte tanti. Verità vuole che si dica, che se granata non hanno fatto mancare, le scorrettezze maggiori in quantità e peggiori in qualità sono state opera dei bergamaschi. Tanto che Angeleri fu per essere espulso nè un quarto d'ora dal termine.

Nel secondo tempo, l'Atalanta aveva perso completamente la testa. Nessuno capiva più niente. I difensori calciavano a caso, i mediani tiravano la palla più in alto che potevano, persin uomini come Soerensen e Rosanucci, che il gioco lo conoscono, correvano avanti ed indietro facendo la figura di principianti. L'unico uomo che lucesse la testa a posto, non era un uomo, era un ragazzino diciottenne, l'ala sinistra Cadè II. Troppo giovane, forse non aveva ancora imparato, oppure non aveva ancora. E sì, che la prima linea nerazzurra, composta in quel modo, dovrebbe essere in grado di fornire prestazioni tecniche notevoli, se rifornita colla palla a terra.

La prova del Torino va considerata come un notevole miglioramento sul passato recente. Ciò, per tutti i settori della squadra ma principalmente per la prima linea, che costituisce appunto il settore debole, la fonte dei peggiori guai della compagine. E' stata presto, e quasi permanentemente, primata dalla terribile Zanto lottavano per il primo posto, a cento metri dal traguardo Esedra che dalla penultima posizione si era portata sotto, attaccava le due rivali e riusciva a superarle. Esedra ha stabilito il nuovo record della generazione sulla distanza.

Ecco il [illegible]: 1. Esedra (Fini) della scuderia Castelvergo; 2. Zanto; 3. Ialia; 4. Martinelli; 5. Minetta; 6. Ala Vara. Tempo 3'46" (1'2"5). Totalizzatore: vincente 78, piazzati 28; accopp. 106.

Nel premio Peraudino, Paradiso incalzava all'ultima curva e Ulana, Barullo, Dandolo e Pranagio all'ravinavano addosso. Il guidatore Scirea rimaneva ferito e la corsa doveva essere ripetuta senza però l'intervento di Paradiso, Barullo, Dandolo e Pranagio.

* Calcio internazionale: ad Amsterdam la Svizzera ha battuto l'Olanda per 3 a 1 ed a Colonia l'Austria A ha pareggiato (0 a 0) con la Germania A. A Vienna l'Austria B ha battuto la Germania B per 2-1. A Bienne: Lussemburgo-Svizzera B 2-2.

* Torneo femminile serie A di pallacanestro: *Pirelli-USAF 34-28; *Triestina-Pavia 44-41; *Comense-Fonn e 74-11; Mercocchi-Sanremese 49-33.

Clamorosa serie di ritiri a Siracusa ed affermazione di De Graffenried

Villoresi, Ascari e Farina sono stati costretti ad abbandonare mentre erano in testa - Un pauroso incidente a Tom Cole

Dal nostro corrispondente

Siracusa, lunedì sera.

Il barone svizzero Emanuele De Graffenried ha vinto il Gran Premio automobilistico di Siracusa, svoltosi nel pomeriggio di [illegible]. La squadra Ferrari, composta da Ascari, Farina, Villoresi e dall'inglese Hawthorn, si è ritirata al completo, a causa di inconvenienti meccanici alle vetture. La vasta tribuna in cemento armato era [illegible] gremita di folla, e si calcola che almeno altri 100 mila sportivi, qui giunti dalle nove provincie siciliane, fossero sparsi lungo il perfetto anello del circuito aretuseo denominato «Crotta-Specchiata». Anche da Malta era venuta una numerosa comitiva di sportivi inglesi per incoraggiare i loro connazionali.

La sorte è stata molto, troppo avversa ai corridori italiani, alno a sfiorare l'incredibile.

Il «via» ai 14 corridori è stato dato alle 14.30. Giornata autunnale. Si dovevano percorrere ben 80 giri del circuito semipermanente, che misura chilometri 5,500; complessivamente 440 chilometri. La corsa era riservata alle vetture della formula 2, cioè [illegible] a 2 litri di cilindrata senza compressore, e non contava per il campionato mondiale.

Il carosello ha avuto inizio a ritmo vertiginoso. Ascari — su Ferrari — precedeva il comando fin dal primo giro, seguito a pochi metri da Villoresi e Farina, entrambi su Ferrari. Ma già al quarto giro Villoresi si ritirava per rottura del tubo dell'olio; Ascari nel settimo giro registrava il tempo record di 2'6" 2/10. Poi si ritirava Raffaeli (Ferrari 12 cilindri, di proprietà privata) per noie al motore.

Ascari al decimo giro aveva impiegato 21'28" 3/10 e già doppiato il grosso dei corridori, lanciava ancora all'inseguimento e nel 34° giro segnava ancora 2'6" e 2/10.

Farina al 36° giro doppiava anche Hawthorn, conquistando così un giro di vantaggio su tutti gli altri.

«Tom Cole s'è rovesciato!» — gridavano alle 15,58' gli altoparlanti. — La macchina dell'americano è in fiamme!». Un brivido passava tra gli spettatori; i corridori dovevano passare in uno strettissimo corridoio di strada libero, per proseguire la loro gara; poi il circuito veniva sgombrato dai rottami della macchina di Cole; il pilota usciva incolume dall'impressionante avventura. L'incidente è stato provocato dal fallo che Tom Cole ha subito contro un muricciolo del circuito e in conseguenza, di striscio, contro due macchine che sopraggiungevano e che però riuscivano a continuare.

Intanto Ascari doveva fermarsi ai box a, poco dopo, Hawthorn (che guidava una delle macchine che avevano urtato contro quella di Tom Cole) cedeva ad Ascari la propria vettura, come permesso dal regolamento di gara. Ascari si lanciava all'inseguimento con rinnovato ardore.

Al 40° giro, cioè a metà gara: 1. Farina, in un'ora 26'30" e 5/10; 2. De Graffenried (Maserati) 1,28'8"4.

Si ritirava anche De Tornaco, mentre Tom Cole, scriddente, rassicurava ai microfoni gli spettatori circa la sua miracolosa incolumità.

Ascari, nel suo inseguimento, raggiungeva altissime velocità: al 53° giro infatti faceva registrare 2'5"1; al 55° 2'5"6; al 56° 2'5"3; infine al 57° 2'5", cioè in media di Km. 158,400 circa. Ma alla fine del 57° giro doveva ancora fermarsi a ritirarsi per guasto meccanico.

E anche Farina, che aveva ormai corsa vinta — procedendo così con un minuto e mezzo di vantaggio sul secondo — veniva tolto di gara dalla rottura della molla di una valvola, al 61° giro, nonostante la condotta prudentissima nella seconda parte della sua corsa.

Fratianio, De Graffenried compiva il suo 60° giro in 2' 5"3 e, ritiratosi Farina, passava al primo posto, vincendo indisturbato la corsa, davanti a Chiron che pilotava la nuova Osca. Il fortissimo ritmo imposto inizialmente dai piloti della Ferrari ha compromesso forse un successo che appariva quasi sicuro nelle loro mani. La Maserati di De Graffenried ha avuto il merito di una maggior resistenza, e il suo pilota quello d'una condotta più calcolatrice.

m. g.

Ordine di arrivo

1. De Graffenried (Maserati 2990) km. 440 in 2 ore 37' 32"8, media oraria km. 148,712; 2. Chiron (Osca 2996) a 3 giri; 3. Nocher (Cooper Bristol) a 6 giri; 6. Brandon (Cooper Bristol) a 6 giri; 5. Whitehead (Cooper Bristol) a 6 giri.

Tutti gli altri si sono ritirati.

Nino Anderlini primo nel fondo a Ceresole

Ceresole Reale, lunedì sera.

Ha avuto luogo a Ceresole Reale la gara sciistica di fondo maschile indetta dall'Azienda Elettrica Municipale di Torino in collaborazione con la Sci Club Lavanna di Ceresole Reale.

La classifica: Seniores: 1. Anderlini Nino (S. C. Michelin); 2. Bianchetti Guido (S. C. Lavanna - A.E.M.); 3. Giovannini Giacomo (id.); 4. Daliotto Guido (S. C. Michelin); 5. Carola Franco (id); 6. Ghiglietti Vittorio (S. C. Lavanna).

Juniores: 1. a pari merito Rolando Franco e Rita Virgilio (S. C. Levanna).

Lavoine campione d'Europa per la squalifica di Curvis

Parigi, lunedì mattina.

Dopo Carpentier, Cerdan, Villemain e Humez, Gilberto Lavoine ha conquistato ieri sul ring del Palazzo della Mutualità il titolo di campione d'Europa dei pesi welter per squalifica al termine della decima ripresa del suo avversario, l'inglese Cliff Curvis. L'incontro ha deluso il numeroso pubblico presente alla riunione, in quanto il combattimento fra i due pugili è stato un susseguirsi di continui corpo a corpo

Migliorato il primato della Città del Capo-Algeri

Algeri, lunedì sera.

I due capitani francesi Heurtaux e Crespin hanno effettuato il «raid» Città del Capo-Algeri in 10 giorni, 5 ore e 15 minuti, migliorando il primato degli italiani Butti e Rocca che, nel 1952, avevano compiuto il percorso di 15 mila chilometri in 11 giorni, 4 ore e 55 minuti.

I due automobilisti con la loro vettura, una «Delahaye 235» di 3600 cmc., si sono subito diretti verso l'aeroporto, di dove partiranno per Marsiglia onde raggiungere Parigi.

Heurtaux e Crespin dispongono di una macchina di maggior cilindrata e potenza della vettura di Butti; va aggiunto che in un anno è stata allungata verso il Nord l'autostrada del Sud Africa, conosciuta dai francesi avevano la possibilità di viaggiare più speditamente dei loro predecessori.

Rigore a portiere espulso in Udinese-Palermo: 1-1

UDINE, lunedì sera.

Partita dal finale giallo, a colpi di scena fuori programma: 4° dalla ripresa. Il Palermo conduceva per 1 a 0 grazie ad una rete segnata da Martegani all'inizio del tempo. L'arbitro Carpani che, sino a quel momento aveva condotto la gara con eccessiva generosità, servendo su piccoli falli commessi in area, decideva di punire con la massima sanzione un'ennesima scorrettezza palermitana.

I giocatori rosaneri, ormai stanchi del successo, reagivano violentemente, ed il portiere Bertocchi reo di un atto incauto nei riguardi dell'arbitro, veniva espulso. Il pandemonio durava alcuni minuti e, a pace fatta, al subentrare tra i pali in difesa della rete del Palermo la mezz'ala Cavazzuti. Mezz'ora il rigore a battere l'imprevisto portiere.

*COMO-BOLOGNA 1-0 — Partita decisa da una rete di Baldini al 31° della ripresa. Ottimo arbitraggio del signor Fiumanò di Monfalcone.

*PRO PATRIA-FIORENTINA 0-0 — Partita ostica con difesa discretamente impegnata. Rabuzzi (P.P.) ha colpito un palo.

MAGENTA E CARRARESE SI CONFERMANO AL COMANDO IN IV SERIE

Vittoria-sorpresa della Cossatese sul difficile campo di Biella: 2-1

Il Casale si afferma a Sestri (2-1) e la Pro Vercelli batte lo Spezia (3-1)

Cossatese-Biellese 2-1. — Reti: Manachino (C.) al 40' del primo tempo; Facelo (C.) su rigore al 13'. Benedetto (B.) al 44' della ripresa.

Il risultato è senz'altro sbalorditivo, se si pensa che la Biellese era in lizza per il primo posto e che la inaspettata sconfitta di ieri, subito proprio contro i cugini di Cossato, le toglie forse definitivamente tutte le speranze. Tuttavia il risultato è assolutamente regolare. La Biellese è scesa in campo forse con eccessiva fiducia e ha attaccato senza mordente sino a che gli avversari, svanito il timore reverenziale, hanno accennato a qualche azione controffensiva e particolarmente pericolosi in vantaggio prima della fine del primo tempo.

***Magenta-Gallaratese 1-0.** — Un rigore realizzato da Tozzi al 14' del primo tempo ha piegato la resistenza della Gallaratese che ha avuto in Bongiasca, Asta e Cremona i suoi uomini migliori.

***Mariano-Aosta 2-1.** — Hanno segnato: Elli (M.) al 13' del primo tempo; Pozzo (M.) al 4'. Del Nionte (A.) al 40' della ripresa. Meritato successo dei padroni di casa che nel primo tempo avrebbero potuto ottenere anche un maggior scarto di reti. Il Mariano, dal 26° del primo tempo ha dovuto sostituire il terzino Forre all'ala, in seguito ad un infortunio. Al 25° della ripresa Vitrenzo dell'Aosta e Andano del Mariano, venuti alle mani, sono stati espulsi dall'arbitro.

Borgosesia-*Omegna 2-0. — Reti: Bavello al 13' e al 28' del primo tempo.

Verbania-*Saronno 3-2. — Marcatori: Pavia (V.) al 9', Gennaro (V.) al 27' del primo tempo; Crespo (V.) su rigore al 2', Donzelli (S.) al 20' e su rigore al 43' della ripresa. Indiscutibile successo del Verbania che ha dominato più di quanto dica il punteggio. Crespo e Gennaro sono stati i migliori per gli ospiti.

***Pro Vercelli-Spezia 3-1.** — Hanno segnato: Banghino (P.V.) al 28', Bellini (P.V.) al 41' e Banchino (P.V.) al 42' del primo tempo; Spinola (Spezia) al 6' della ripresa. La Pro Vercelli ha facilmente superato lo Spezia e con un punteggio somante anche se la sua partita è stata mediocre, conferma questa di avere davvero ricorrere a ben cinque riserve in sostituzione di altrettanti titolari assenti per incidenti. La squadra ligure, a sua volta, si è costruita e stenza al sicuro la vittoria verso la fine del primo tempo. Quasi è stato il suo miglior periodo, quando ha sorretto all'attacco con una certa sicurezza e speditezza e la mediana, svoltata poi letteralmente nella ripresa, ha avuto modo di brillare con qualche lancio preciso che ha creato in crisi lo schieramento avversario.

Casale-*Sestri Levante 3-1 — Reti: Peruzzo (S.) al 38' del primo tempo; Ferraretti (C.) al 15', Pansa (C.) al 22' della ripresa. Chiara seppure faticata la vittoria ottenuta dai nerostellati del Casale sul campo di Sestri Levante. I piemontesi non si sono persi d'animo, pur avendo terminato il primo tempo in svantaggio, e nella ripresa hanno capovolto le sorti dell'incontro, resistendo quindi all'offensiva finale dei liguri. Sala, Canessa e Piccinini sono stati i migliori tra gli ospiti.

***Carrarese-Rapallo 1-0** — Soltanto realizzando con Tonda un rigore a 2' della ripresa la capolista è riuscita a infrangere la tenace difesa del Rapallo.

***Cuneo-Novara 3-0** — Reti: Gualardo al 5' e al 18' del primo tempo; Pastore al 3' della ripresa.

Abbiategrasso-*Savona 2-0 — Marcatori: Bosisio al 13' del primo tempo; Riva su rigore al 28' della ripresa. La vittoria dei lombardi è stata una bella per i bianconeri savonesi, che si sono mantenuti quasi costantemente all'attacco senza riuscire a violare la rete avversaria.

Nella IV serie

GIRONE A - Risultati: *Medea-*Villasanta 1-0; *Pro Lissone-Saronno 4-3; *Magenta-Gallaratese 1-0; Borgosesia-*Omegna 2-0; Cossatese-*Biellese 2-1; Verbania-Saronno 3-2; *Varese-Parabiago 1-0; *Mariano-Aosta 2-1.

Classifica: Magenta p. 34; Verbania 33; Mariano 32; Biellese 31; Aosta 30; Pro Lissone 29; Saronno e Gallaratese 27; Meda 26; Villasanta 25; Borgosesia 24; Saronno 23; Varese 21; Cossatese 16; Omegna 13; Parabiago 10.

GIRONE C - Risultati: *Valdengo-Fezzanese 4-0; *Voghera-Massese 1-1; Casale-*Sestri Levante 3-1; Abbiategrasso-*Savona 2-0; Sestrese-*Rivarolese 1-0; *Pro Vercelli-Spezia 3-1; *Carrarese-Rapallo 1-0; *Cuneo-Novara 3-0.

Classifica: Carrarese p. 31; Abbiategrasso e Casale 30; Sestri Levante 29; Rapallo 25; Rivarolese e Pro Vercelli 27; Cuneo e Valenzana 26; Sestrese 25; Massese 24; Fezzanese e Savona 23; Novara e Voghorese 22; Spezia 15.

Un nuovo successo di Schenone al Sestriere

SESTRIERE, lunedì mattina

Sulle pendici del Monte Sises si è svolta ieri la slalom gigante valevole per il Trofeo KIV, con una vasta partecipazione internazionale. Il torinese Carlo Schenone ha colto un nuovo brillante successo.

In Serie C sconfitte entrambe le capoliste

L'Empoli supera la difesa dei grigi: 1-0

Nostro servizio particolare

Empoli, lunedì sera.

La partita di ieri ha confermato una volta di più che la miglior difesa è l'attacco.

L'Empoli, [illegible] subito acceso che l'avversario tendeva esclusivamente a difendersi e ne ha approfittato.

Stando così le cose il risultato non poteva essere diverso: e ha fatto meraviglia che i grigi non l'abbiano subito capito e si siano intestarditi in una tattica che non poteva riserbare che cattive sorprese. E' successo quindi che gli empolesi hanno territorialmente dominato in entrambi i tempi, anche se come valore tecnico ed agonistico non hanno dimostrato di essere realmente superiori agli avversari, i quali hanno retto ottimamente per tutto il primo tempo agli attacchi dei giocatori locali e hanno capitolato soltanto al 18' della ripresa ad opera di Treviani che ha messo a segno un bellissimo gol.

L'azione si è svolta in questo modo: Manenti, una volta giunto con la palla al piede in area di rigore, nonostante la fitta e serrata difesa avversaria, riusciva a trovare il corridoio giusto e a mettere a portata di Treviani un desistissimo pallone. Treviani, che si era spostato al centro fermava la palla e dopo essersi girato su se stesso, fulminantemente sparava in rete di sinistro, raso a terra, verso l'angolo destro della porta. Borriero, sorpreso dalla inaspettata e fulminea azione, non aveva neanche il tempo di abbozzare un tentativo di intervento.

Il successo galvanizzava la intera squadra empolese che, approfittando del vento favorevole, continuava a premere verso la rete piemontese. La Alessandria peraltro non perdeva il controllo della situazione e impediva che Borriero avesse ulteriori noie. Anzi, verso la fine dell'incontro, è stato Bachi a bloccare con bello stile un forte e preciso tiro di Savoni.

g. c.

Il torneo di serie C

RISULTATI: *Empoli - Alessandria 1-0; *Maglie-Livorno 0-0; *Mantova-Lecce 3-1; *Molfetta-Sambenedettese 0-0; Reggiana-*Parma 2-1; *Piacenza-Pavia 3-0; *Pisa-Arsenal Taranto 1-0; *Sanremese-Siabia 4-1; *Vigevano-Venezia 3-2.

CLASSIFICA: Pavia p. 40; Alessandria 36; Arsenal Taranto 33; Parma 29; Livorno ed Empoli 28; Venezia e Piacenza 27; Sanremese 26; Maglie, Pisa e Mantova 24; Lecce 23; Sambenedettese, Molfetta e Reggiana 22; Siabia 18; Vigevano 17.

Due milioni di sterline per la Olimpiadi a Melbourne

Canberra, lunedì sera.

Il Governo federale australiano ha offerto al Governo dello Stato di Victoria un prestito di due milioni di sterline per la costruzione del villaggio olimpico per i giochi del 1956 assegnati a Melbourne. Il primo ministro Menzies ha dichiarato a questo proposito: «Se il Governo di Victoria rifiuterà questa offerta, sarà il solo responsabile nel caso che all'Australia venisse negata l'organizzazione dei giochi olimpici del 1956».

Un doppio a Mirafiori pagato 56.000 lire ogni 200

Pubblico numeroso alla terza di trotto a Mirafiori, corse interessanti, campi di partenti meno numerosi delle due precedenti giornate. La corsa più importante della giornata il Premio Famija (L. 315.000, m. 2060) ha visto ai nastri quattro cavalli: Iamens, Rockfeller, Alberico, Aturno. Gran favorita Iamens seguita da Rockfeller. I cavalli procedono in fila indiana con Iamens che conduce all'entrata dell'ultima curva, Rockfeller attacca invano da lontano; Alberico che viene al largo gli toglie il secondo posto. Tempo al km. del vincitore 1,2". Totalizzatore 21-14-17, A 41, D 72. Le altre corse viste da Nebraska, Cima Festa, Iarsens, Entusiasmo, Blum, Giuturna, Van, Vorsec. Il doppio Entusiasmo-Blum ha pagato L. 56.914 per ogni giocata base di L. 200.

Esedra a tempo record fra i trottatori a S. Siro

Milano, lunedì sera.

Il premio di Primavera di tratto due milioni e centomila lire, m. 2000) ha avuto all'ippodromo di San Siro un sensazionale finale perchè mentre la favorita Ialia e

Ordine di arrivo

1. De Graffenried (Maserati 2990) km. 440 in 2 ore 37' 32"8, media oraria km. 148,712; 2. Chiron (Osca 2996) a 3 giri; 3. Nocher (Cooper Bristol) a 6 giri; 4. Brandon (Cooper Bristol) a 6 giri; 5. Whitehead (Cooper Bristol) a 6 giri.

Tutti gli altri si sono ritirati.

AGENDA
Enciclopedica 1953

Rendete più facile la vostra vita, consultando questa densa ed istruttiva Agenda, che ogni anno contiene una nuova e preziosissima miniera di segreti, consigli pratici, insegnamenti di ogni genere, metodi moderni, ecc., riguardanti la medicina, igiene, bellezza, alimentazione, governo della casa, saper vivere, ricette relative, ecc. Il bel volume conta [illegible] pp., ma per l'utilità e ricchezza del contenuto assorbe regolare anche a doppio millo lire, invece per propaganda lo ricaviamo in omaggio ritornando il BUONO assieme alle sole spese di L. 100 da versarsi sul c/c postale 1-3272 oppure per intero ai Laboratori SCIENZA DEL POPOLO Corso Francia, 318 - TORINO (216)

UNA COPIA sarà inviata gratis, ritornando il BUONO assieme a L. 100.

Per ritiro di presenza, rivolgersi alla Profumeria di Via Archivescovado 1 (quasi angolo via Roma).

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bonchevao, 8 - Tel. 520-332

Ditta BOSC - Via C. Alberto 18

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO
LOTTI VIA MAZZINI 41

MOBILI dei MIGLIORI
TREVES
Via Mazzini Piazza 23, tel. 44-456

OGGI 23 MARZO

HA INIZIO LA PIU' GRANDE LIQUIDAZIONE DI TESSUTI nei GRANDI MAGAZZINI **DUBA**

Via Viotti ang. via Monte di Pietà, tel. 520-392

con imponenti partite di lanerie a cui seguiranno altre di cotonerie e seterie, grazie ad accordi con importanti tessiture che convoglieranno i loro stock di esportazione

A PREZZI SOTTOCOSTO DI FABBRICA

Si apre così una reale possibilità di acquisto a prezzi mai praticati nella vendita al dettaglio di tessuti

SEGNALIAMO ALCUNI PREZZI:

MADAPOLAM puro cotone stampato al metro	L.	145
REPS antipiega tutti i colori, alt. 90 al metro	»	295
CREPE abito per signora, alt. 90, al mt.	»	220
CREPELLE pura lana, alt. 130, al mt.	»	500
QUADRETTINI pura lana per signora, alt. 130, al metro	»	700
TAILLEUR pettinato damier pura lana, alt. 130, al metro	»	980
TAILLEUR pettinato pura lana extra, alt. 130, al metro	»	1350
TWEED soprabito giaccone pura lana, alt. 130, al metro	»	1250
TWEED soprabito alta moda pura lana, alt. 130, al metro	»	1600
SOPRABITO tailleur pesante pura lana, alt. 130, al metro	»	1600
ALTA FANTASIA per giacconi pura lana, alt. 130, al metro	»	1800

BASSO PREZZO E QUALITA'
una volta tanto cammineranno uniti

Sette squadre in tre punti nel settore della retrocessione

Il Novara pareggia con la Juventus

1-1 dopo una scialba esibizione dei juventini allo Stadio

Magnifico goal di Piola e risposta dei campioni

La partita ha cominciato ad avere una fisionomia concreta al 25° minuto, quando cioè Piola, a conclusione di un contrattacco che coglieva scoperta la difesa juventina estendo tutta la squadra distesa all'attaccatura, ricevuta un centro di Jando dalla sinistra, lanciato a sua volta da Migliori, aveva tutto il tempo di intercettare il pallone col piede destro, portarselo sul sinistro e staffilare un traversone a mezza altezza da una quindicina di metri nella parte opposta, ma da quello che aveva visto fino a questo momento non si poteva dire che la Juventus avesse immediate possibilità di riscossa. La squadra appariva in una di quelle sue tipiche giornate di svogliatezza, caratteristiche di un rilassamento agonistico e tecnico. Gioco lento, passaggi alla ventura, insufficienza di scatto, mancanza di mordente: i soliti difetti, insomma, di una Juventus fuori dall'ambiente morale della lotta.

La occasioni buone di segnare non erano tuttavia mancate. Già all'11' un tiro di Praest era stato deviato da un nuovarese, forse Feccia, e la palla era andata a sbattere violentemente contro il piede del montante. Poi, sempre prima del gol di Piola, un fin troppo evidente fallo di mano di Malnarati in area era stato trascurato dall'arbitro e non fu visto bene nemmeno da una parte del pubblico, così rapida era stata l'azione. Infine al 38' un calcio di punizione tirato da Parola, Praest e J. Hansen scattati dopo il tiro (una parabola alta, lunga e lenta) si erano trovati soli a cinque o sei metri da Corghi e fosse la sensazione del fuori gioco, fosse la sorpresa di essere raggiunto dalla palla in posizione così scoperta, J. Hansen si lasciò sfuggire di sotto ai piedi la sfera che finì oltre la linea di fondo.

Queste tre situazioni maturate nel giro di un primo tempo desolato, stanco e inconsistente tecnicamente, non potevano stabilire una effettiva superiorità juventina perchè non costituivano in conseguenza logica di un gioco meditato e di una condotta tatticamente meritevole. Le speranze del pareggio venivano rimandate al secondo tempo, presagendo forse che sotto la pressione di un attacco servito di idee e robusto di manovra la difesa novarese si sarebbe arresa, logorata dal lungo sforzo. Il secondo tempo è stato infatti un pressochè continuo susseguirsi di attacchi juventini, ma il gioco era così confuso, così pervaso di nervosismo per la sempre crescente difficoltà di spuntarla, così lento nella preparazione e così farraginoso negli sviluppi che mai si potè vedere uscire dalla mischia, libero e in posizione di poter segnare, uno degli attaccanti juventini.

Il Novara si difendeva a denti stretti con un piazzamento di contrasto pressochè perfetto, tutti scattanti gli uomini in maglia azzurra, tutti fisicamente più efficienti dei bianconeri, mobilissimi, attivissimi, pronti al contrattacco nel quale riuscivano talvolta a portare anche tre o quattro uomini, imbeccati or l'uno or l'altro da quei sagaci passaggi di Piola che arrivano sempre al punto e al momento giusto. La strada verso il gol veniva restare artificiosamente chiusa.

Ma ai 24' all'assestamento difensivo novarese veniva tolto un puntello. Malnarati era espulso non tanto per il fallo commesso su K. Hansen in questa occasione quanto per tutto la sua condotta precedente, e Bellè l'uomo anzi già ammonito. Due minuti dopo, su calcio di punizione di Manente, Mari arrivava con un attimo di ritardo sulla respinta e terra del portiere che poteva recuperare. L'offensiva juventina premeva disordinatamente, affannosa, un arrembaggio più che una manovra. Al 38' Bertuccelli batteva una punizione da circa cinquanta metri: un tiro a traiettoria tesa, forzato. La fatale team di J. Hansen sbucava dalla mischia e deviava la palla nella rete e fu del montante sulla destra di Corghi. La Juventus aveva raggiunto il solo traguardo che le sue forze della giornata le consentissero.

Parma tutto finito, ma al 40' un improvviso contrattacco novarese si rovesciò sulla difesa juventina. Renica, dopo un duello con Parola, riuscì a rientrare e Feccia piombò sulla palla a pochi metri dal palo, perfettamente libera. Forse per un rimbalzo falso, in sfera gli scavalcò il piede. Rincalzi ancora a sfiorarla deviandola debolmente e Viola la mandò in corner. Feccia restò lì con le mani nei capelli. Un gran segno avanzo.

Ettore Berra

JUVENTUS: Viola; Bertuccelli, Manente; Mari, Parola, Piccinini; Corradi, K. Hansen, Praest, J. Hansen, Carapellese.

NOVARA: Corghi; Della Frera, Malnarati; Rosen, De Togni, Ratsa; Renica, Feccia, Piola, Migliori, Jando.

Arbitro: Bellè, di Bergamo. Spettatori: 4000.

Anche il mediano della Juventus Mari si è spinto all'attacco, ma il portiere novarese Corghi blocca. (Foto Meisle)

Vincono i 12 e gli 11 nei calcio-pronostici

Un'eccezionale circostanza è da registrare nell'ultimo concorso dei pronostici calcistici: nessuno ha fatto tredici! Una sensazionalità che avrebbe azzerato, lui solo, i risultati di tutte le partite, ricevuterebbe quasi 100 milioni...

Infatti il monte-premi è di 375 milioni 848 mila e 24 lire. La somma, invece che tra i «tredici» e i «dodici», viene divisa — a norma di regolamento — tra i «dodici» e gli «undici».

I «dodici» sono 41 e vincono, ciascuno, 6 milioni e 829 mila lire; gli «undici», sono 161 e vincono, ciascuno, lire 416.000.

In Piemonte vengono segnalati 3 «dodici».

Nel concorso dei pronostici tippici l'ultima corsa della schedina è stata giudicata non valida agli effetti del concorso stesso; vengono perciò pagati i vincitori con 10 e con 9 punti.

I «dieci» sono 107; riscuotono, ciascuno, lire 384.193. I «nove» sono 980; quota di vincita: lire 12.208.

In Piemonte: un «dieci» realizzato da un anonimo ad Alessandria, e 13 «nove».

Colonna vincente: x-1; 1-x; 1-1; x-1; x-2; 1-2; non valida l'ultima corsa.

---

te da Viola. Quest'ultimo era spaziato verso il palo alla sua destra e non potè neanche abbozzare un tentativo di parata. Voltò la testa e vide la palla scuotere la rete alla sua sinistra. Un bellissimo gol, un tiro dosato ed esatto, uno di quei tiri che ingannano perchè così larghi da dar l'impressione di finir fuori.

Il Novara, che aveva iniziato una lottura prudente e che fino a quel momento era stato fermamente dominato dal gioco bensì a piccolo tratto della Juventus ma tuttavia superiore, si trovò troppo presto in vantaggio. I bianconeri avevano ancora a disposizione più di un'ora di gioco e dato questa larga margine di tempo non si poteva dire che mancasse in spinta per il ribaltone; ma la squadra piemontese non aveva nè gli schemi nè gli uomini adatti per una reazione immediata e violenta. Le mancavano i mediani di spinta e i centravanti di sfondamento. Gli uni e gli altri erano stati sostituiti da elementi di classe, ma di classe tecnica, non di classe atletica. Così la Juventus si è trovata a dover giocare una partita che non le era congeniale, contro un avversario che aveva tutto l'interesse a non farla giocare.

Il Novara si è difeso bene, con ordine e con intelligenza, ma non ha mai dato l'impressione di poter vincere. Ha avuto la fortuna di segnare subito, ma non ha mai dato l'impressione di poter segnare una seconda volta. Ha giocato per pareggiare e ha pareggiato.

Sandro Zapelloni

Spadisti nel Lussemburgo

Lussemburgo, lunedì sera.

Gli spadisti italiani hanno vinto ieri il Trofeo Alcyon Meyer, disputato da 37 concorrenti, di sette nazioni.

Semifinali: Marini (I.) batte Gretsch (Lussemburgo) 10-7; Pellegrino (Fr.) b. Anen (Lussemburgo) 10-6. Finale: Marini (I.) b. Pellegrino (Fr.) 13-10.

L'Italia ha vinto anche la classifica per squadre, davanti al Lussemburgo.

ERA STATA ACCOLTA MALE ALL'INGRESSO IN CAMPO

La Lazio con la Roma si vendica dei fischi: 2 a 0

Ottimo arbitro il torinese Liverani - Strane scommesse pagate dai tifosi

Dal nostro corrispondente

Roma, lunedì sera.

Questa volta i romanisti erano proprio sicuri di vincere. La lunga serie negativa della Lazio, il recentissimo allontanamento dell'allenatore Bigogno e l'indisponibilità di vari giocatori laziali erano tutte circostanze che autorizzavano il più rosso ottimismo negli ambienti romanisti. E' accaduto invece che la Lazio è tornata inaspettatamente a giuocare con una certa autorità: l'assunzione dell'allenatore Notti ha infuso nuovo vigore alla squadra, i rincalzi si sono battuti in maniera tale da non far rimpiangere i titolari. In conclusione la tradizione del dopoguerra (negli ultimi sei anni la Lazio non ha mai perso di fronte alla Roma) è stata ancora una volta rispettata.

In uno stadio letteralmente gremito di bandiere giallo-rosse, accolte all'ingresso in campo da un nugolo di fischi, la Lazio ha iniziato in sordina, sebbene già al secondo minuto di gioco un pallone di Bredesen — ieri il miglior uomo in campo — perduto sul fondo dopo aver rimbalzato sulla traversa, avesse dimostrato che la difesa giallo-rossa poteva benissimo essere superata. La Roma non ha saputo profittare dello stato d'animo dell'avversario ed anch'essa in preda ad un visibile nervosismo, è stata nettamente inferiore all'attesa.

In ritardo su tutti gli interventi, lenti in ogni azione, i giallo-rossi hanno invariabilmente giuocato i laziali a scacchi di fondo il senso di inferiorità, tanto che alla fine del primo tempo il predominio territoriale era di netta marca bianco-azzurra, anche se Sentimenti IV aveva dovuto effettuare due difficili interventi su tiri di Brunée e di Pericoli.

La Lazio si apprestò a disputare il secondo tempo rischiando in breve a crearsi l'occasione per aggiudicarsi la vittoria. Nono minuto: dopo una mischia sotto porta romanista, risolta a pugni chiusi da Albani, la palla finì a Bergamo che da metà campo avanzò fin quasi al limite dell'area e da qui lasciò partire una poderosa fucilata che andò a incrociare la spigola della traversa. Per Puccinelli, appostato liberissimo a due passi, fu un gioco da bambini spingere il pallone in rete. I romanisti erano ancora in preda alla sgomento, quando lo stesso Puccinelli, al 15°, raddoppiò il bottino della sua squadra. Questa volta l'azione venne condotta da Antoniotti, il quale agguantò abilmente Grosso mettendo in imbarazzo la difesa della Roma, in aiuto della quale si era precipitato l'ala destra Lucchesi. Questi, però, intercettando il pallone sfuggito ad Antoniotti, commise l'errore di restituirglielo; l'ex-bustocco potè così servire Puccinelli che segnò imparabilmente in porta.

Sul finire la Roma si è lanciata disperatamente in avanti, sempre però validamente contenuta dall'ottimo sestetto arretrato bianco-azzurro.

Nota lieta dell'incontro: nessun infortunato (cosa rara in queste partite cittadine); il mariolo spetta in buona parte all'arbitraggio perfetto del torinese Liverani. L'incasso ha superato i 20 milioni.

Sandro Zapelloni

ROMA: Albani; Armenti, Tre Re; Bartoletto, Grosso, Venturi; Lucchesi, Pandolfini, Reca, Brunée, Persiani(dal 1°).

LAZIO: Sentimenti IV; Montanari, Sentimenti V; Alzani, Malacarne, Bergamo; Puccinelli, Bredesen, Antoniotti, Larsen, Di Fraia.

Occhio... alla borsa!

Non dimenticate che il vostro completo primaverile richiede una borsetta alla moda: visitando il negozio della PAM, la nota organizzazione per la vendita di pelletterie a buon mercato, sarete certi di trovare il più completo assortimento delle ultime novità di primavera, a

QUESTI PREZZI:

BORSETTE: eleganti, pratiche di durata, in vero camoscio L. 980, vitello L. 1250-1350, vera foca L. 2080, coccodrillo francese L. 14.900.

CARTELLE: scuola, professionali, portavivande, in vero cinghiale con lampo L. 890, idem vitello L. 999-1380, vero cuoio con cinghia L. 1490, grandi con tasche L. 2400.

VALIGERIA: fibrone L. 880, canapo bordi cuoio L. 3450, vero cinghiale L. 3080, vitello L. 3780.

PORTAFOGLI: vero coccodrillo L. 1200, vitello L. 750, cinghiale L. 475, bufalo L. 380.

OMBRELLI: tessuto cotone Egitto L. 850, misto lana-rayon fini L. 850, vero tessuto L. 1380, tessuto superiore fusto ago L. 1480.

RICORDATE NEL VOSTRO INTERESSE

P A M

VIA ROMA 120 - TORINO

Genoa-Salernitana 0-0 (Dove erano gli attaccanti?)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

In difesa della rete della Salernitana giocava ieri il ventitreenne D'Ambrosi, un portiere di cui molti giornali hanno parlato come di una rivelazione. Molti tra il pubblico (e probabilmente anche Copernico presente in tribuna) erano curiosi di vedere all'opera contro un Genoa deciso a far pagare alla squadra campana la «sconfitta-beffa» subita a Marassi nella scorsa stagione. Delusione generale: il n. 1 salernitano non è mai stato impegnato seriamente dagli attaccanti rossoblu, poichè non è stato possibile dare un giudizio sul suo valore.

Il fatto commenta da sè la partita. L'allenatore genoano Ellena aveva cambiato ancora lo schieramento della prima linea, alla ricerca di una soluzione soddisfacente per un problema che tormenta la squadra dal principio della stagione. Gli inconcludenti Persi e Cassani erano stati lasciati a riposo con richiamo di Chiumento ad interno sinistro e con un conseguente bis dell'esperimento di Praviano per il ruolo di centravanti.

Tutto come prima, se non peggio di prima. Gli attaccanti liguri non hanno saputo creare una sola azione di gioco degna di questo nome.

Gli uomini della difesa si sono, come sempre prodigati senza risparmio di energie, cercando di supplire alle manchevolezze degli avanti. Il capitano Melandri si è prodotto in un palo di volata da un'area all'altra, tra i compagni non gli hanno dato collaborazione al momento conclusivo; Cattani e Grenese si sono portati a turno sotto la porta avversaria in occasione delle punizioni o dei calci d'angolo ma non sono riusciti neppure loro a trovare la spiraglio per raggiungere l'obiettivo assegnato agli attaccanti: battere D'Ambrosi.

Tutto è stato inutile: Praviano al centro non si è trovato a suo agio, non tenendo mai la posizione e interferendo assai nei compiti riservati al giovane Bartolaccini, che è presto naufragato nella confusione. Chiumento ha percorso chilometri su chilometri senza concludere molto, mentre Dal Monte è stato meno positivo del solito.

Resta Frizzi: il n. 11 genoano — non è storia d'oggi — ha scatto e potenza di tiro con tutti e due i piedi, ma è anche uno dei più tenaci individualisti del calcio italiano. Per lui la partita si esaurisce in una serie di duelli personali con questo e quell'avversario. Talvolta il piccolo, cocciuto udinese riesce a spuntarla e allora il portiere avversario è in pericolo, più sovente l'azione personale viene fermata a tempo. Anche ieri Frizzi è stato fedele a se stesso, sia nel suo ruolo di estrema, sia quando Ellena lo ha fatto spostare al centro; un paio di spunti individuali conclusi da due tiri e poi nient'altro che un inutile intestardirsi contro il muro difensivo salernitano.

La campagna meridionale non ha fatto ricorso, come si sarebbe potuto pensare, agli espedienti difensivi attualmente di moda. I granata di Salerno hanno disputato apertamente la loro partita ed hanno dominato a tratti, avolgendo un gioco meno peggiore ma altrettanto sterile di quello del Genoa.

La cronaca di una partita è presto fatta. Dopo sei minuti di gioco a metà campo, Frizzi su lancio di Chiumento tira a lato e successivamente Dal Monte, lanciato da Praviano, manca la palla in area. Al 17' Melandri avanzato, rimette un pallone d'oro a Dal Monte Praviano e Chiumento tutti smarcati sul limite dell'area, i tre si palleggiano a vicenda e l'azione sfuma. Al 28' Chiumento al fa precedere dal portiere in uscita e due minuti dopo, lanciato da Bartolaccini, colpisce il palo quando con un tocco preciso la rete sarebbe stata facile. Al 40' un tiro appena alto di Frizzi e al 42' una punizione di Dal Monte deviata in angolo da D'Ambrosi.

Nella ripresa Frizzi passa al centro, Bartolaccini ala sinistra e Praviano interno destro, ma le cose non vanno meglio: molte punizioni senza esito, qualche calcio d'angolo, un tiro di Frizzi e uno di Melandri parati da D'Ambrosi e poi la fine tra i fischi del pubblico.

Gianni Pignata

GENOA: Franzosi; Melandri Scottini; Accomcia, Cattani, Grenese; Dal Monte, Bartolaccini, Previsano, Chiumento, Frizzi.

SALERNITANA: D'Ambrosi Tuccini, Fragni; Migliussi, Bertelli, De Andreis; Cori, Taccola, Nicosia, Colpo, Massagrande.

Arbitro: Campanati, di Milano.

Una delle poche e facili parate del portiere salernitano D'Ambrosi, a Genova

---

A San Siro contro il Milan partitone del Napoli: 2-2

MILANO, lunedì sera.

(s. cal.) Quattro gol e due pali hanno saputo la netta prevalenza del Napoli; ma la forza e la quarta rete degli azzurri segnate nella ripresa da Jeppson e da Vitali sono state annullate dall'arbitro, la prima dopo consultazione con un segnalinee (che più tardi ha dovuto cedere il proprio settore al collega per sottrarsi alle ingiurie degli spettatori addossatisi dietro la rete di protezione) e la seconda per un dubbio fuori gioco.

Il Milan, dal canto suo, si è trovato dopo nove minuti di gioco con un gol al passivo e con un uomo praticamente nullo perchè nell'intento di intercettare la centrata di Pesaola, mettata poi in rete di testa da Vitali il portiere Bolfon e il terzino Zagatti rimanevano a terra storditi. Bolfon poteva riprendersi; invece Zagatti accusava il riacciullamento di un vecchio stiramento muscolare e doveva relegarsi all'ala destra. Il resto nel pareggiacuno (ottenuta al 32' con un pallonetto di Nordahl sfuggito inspiegabilmente a Casari; ma un minuto dopo Fernentin ristabiliva il distacco. Al terzo del secondo tempo Lorenzi lanciato da Liedholm stimava il gol del pareggio. Numerosi gli incidenti

---

Riesce a Ferrara (0-0) il catenaccio della Samp

Ferrara, lunedì sera.

Non era ancor spenta l'eco del fischio iniziale che Arrighini, scherzato in campo nel ruolo d'ala sinistra, indirizzava velocemente per portarsi sul dischetto del rigore: il catenaccio era applicato e i sei corpi di tutti i 90 minuti di gioco, la partita ha ripreso sul perno Arrighini, al quale va gran parte del merito dell'incontro nullo.

La Spal ha premuto con insistenza, con impegno quasi commovente, senza peraltro riuscire a battere Moro. All'attacco è mancata la risoluta decisione del tiro a rete: occorreva ricordare che era stata costretta a sostituire Barsanti con Zanzanelli e l'infortunato Reinicke con il giovanissimo Bizzi, 20 per il primo il debutto è stato soddisfacente, non altrettanto si può dire per Bizzi che ha fatto rimpiangere l'assenza del danese, grande regista della prima linea ferrarese. Il passaggio in sostanza è il risultato che rispecchia con molta fedeltà il comportamento delle due squadre.

La cronaca è un po' arida. Nel primo tempo la Sampdoria con qualche sporadica folata del suo avanti in contropiede ha tentato di arrivare a Bugatti. La Spal ha premuto con più insistenza affidando al 16° con Bellinzoni il gol. Il terzino ferrarese, su calcio di punizione, ha fatto schizzare la palla all'incrocio dei pali della porta di Moro. Allo scadere del primo tempo Bizzi, inserito fra due avversari, raccoglieva un tiro alto di Zanzanelli e con una mossa rovesciata mandava la palla a sbattere sul palo. Il secondo tempo vedeva solo Galassi (ex i terzini ferraresi: Goth, Grilli) e l'ala Romano si scheravano immediatamente fra i terzini. Di tanto in tanto Oppezzo, che nel primo quarto d'ora di gioco in uno scontro con Podestà aveva subito un duro colpo alla coscia, si appoggiava a dar man forte a Galassi. In questo secondo tempo la Spal, con Bizzi al 16° e al 17° perdeva due buone occasioni per andare in vantaggio; poi era Romelli (28°) che da pochi passi stava sulla traversa un preciso passaggio di Colombi. Verso la fine capitan Cocchi si abbracciava con animazione e richiamava anche Galassi in area a salvare quel pareggio che con tattica astuta era venuto meritatamente guadagnato. Sette calci d'angolo a favore della Spal; zero per la Sampdoria. Ha arbitrato Orlandini di Roma. Spettatori circa ottomila.

La difesa dell'Inter funziona a Trieste: 0-0

Trieste, lunedì sera.

Priva di Lorenzi e Nesti, squalificati, l'Inter ha schierato a Trieste una formazione di ripiego con Broccini mezz'ala, Mazza centravanti e Fattori laterale sinistro. La capolista ha impostato la gara esclusivamente sul tema difensivo ed è riuscita così pienamente terminando l'incontro senza incassare una rete.

Il torneo di serie B

Marzotto-Legnano: 1-0

Valdagno, lunedì sera.

Il grande incontro di Serie B si è concluso con la meritata vittoria del Marzotto, che ha coronato un lunghissimo inseguimento riuscendo ad affiancarsi col Legnano nella primissima posizione della graduatoria. Il Marzotto, in grande giornata, e sorretto dai sostenuti tifosi, ha finito per avere la meglio grazie al una rete segnata al 26' del primo tempo da Grisa, dopo che Servidati, al 10' e al 17' aveva parato due fortissimi tiri di Lorenzi e Manzardo. Nella ripresa, al 13' seguiva azione per il Marzotto Remondi, ma l'arbitro Maurelli di Roma annullava per presunto fallo dello stesso Remondi su Ejderlali.

Risultati e classifiche

RISULTATI: Cagliari-Piombino 1-1; *Catania-Messina 2-1; Genoa-Salernitana 0-0; *Marzotto-Legnano 1-0; *Modena-Vicenza 3-0; *Padova-Fanfulla 1-0; Monza-Treviso 1-0; *Verona-Brescia 1-1; *Siracusa-Lucchese 1-0 (Hippolais abbatte).

CLASSIFICA: Genoa p. 34; Legnano, Marzotto e Cagliari 33; Monza e Catania 29; Messina e Brescia 27; Treviso 24; Vicenza 36; Piombino e Salernitana 24; Fanfulla, Modena e Padova 23; Verona e Siracusa 20; Lucchese 17.

Classifica e risultati

SQUADRE	P.	G.	V.	N.	P.	R.	M.
Inter	41	29	9	3	1	35	13
Milan	35	29	11	1	11	40	36
Juventus	34	28	9	3	5	44	31
Bologna	30	29	11	8	3	34	22
Roma	29	29	4	8	12	27	38
Napoli	29	29	8	9	12	30	39
Lazio	28	29	7	8	14	34	43
Atalanta	25	29	8	9	12	31	46
Udinese	25	29	7	8	14	29	45
Triestina	24	29	7	8	14	29	42
Fiorentina	24	29	5	9	15	31	55
Spal	22	29	5	7	17	27	58
Palermo	22	29	7	4	18	33	61
Torino	21	29	5	8	16	31	52
Pro Patria	21	29	7	6	16	33	59
Sampdoria	21	29	7	8	14	29	51
Novara	20	29	4	9	16	30	44
Como	19	29	7	5	17	29	54

26ª GIORNATA

1-3 Atalanta-Torino	2
1-0 Como-Bologna	1
1-1 Juventus-Novara	x
2-2 Milan-Napoli	x
0-0 Pro Patria-Fiorent.	x
0-2 Roma-Lazio	2
0-0 Spal-Sampdoria	x
0-0 Triestina-Inter	x
1-1 Udinese-Palermo	x
2-1 Catania-Messina	1
0-1 Treviso-Monza	2
1-1 Verona-Brescia	x
1-0 Empoli-Alessandria	1

Coppi-Terruzzi trionfano nella riunione al Vigorelli

A Mont Faron: Dotto e Astrua ai primi posti - Ciabatti si afferma in volata a Forlì - A Gabelli il Premio Covolo

Patterson battuto

Milano, lunedì sera.

Successo di pubblico al velodromo Vigorelli (18 mila spettatori) e molto entusiasmo per Coppi che in coppia con Terruzzi ha letteralmente dominato sia nell'omnium che nell'americana, sfoggiando un brio e una continuità che hanno mostrato come il campionissimo si trovi in eccellenti condizioni di salute e di forma. Convincente il successo del neo professionista Sacchi contro il campione del mondo dell'inseguimento Patterson. Brillante la difesa di Ghella apparso in netta ripresa.

Ecco i risultati: velocità professionisti: 1. Sacchi, punti 7; 2. Patterson p. 5; 3. Ghella, punti 3. Omnium a coppie: 1. Coppi-Terruzzi punti 13; 2. Carrara-Scaffidesi p. 7; 3. Magni-Bevilacqua p. 5½; 4. Minardi-Defilippis 5½. Eliminatoria protezionistri: 1. Rigoni; 2. De Rossi; 3. Albani. Americana km. 50: 1. Coppi-Terruzzi p. 42 in ore 1.04'13 (media km. 47,002); 2. a un giro: Bartali-Patterson p. 17; 3. Rigoni-Albani p. 15; 4. Carrara-Scaffidesi punti 14; 5. Minardi-Defilippis p. 11.

La corsa francese

Tolosa, lunedì sera.

Si è disputato ieri la Corsa a cronometro; la salita del Mont Faron che ha visto lo specialista Jean Dotto confermare la sua classe di scalatore. Il francese ha vinto ed ha abbassato il record della gara che già detteneva portandolo da 18' 51" 2/5 a 17' 54" e 3/5. Al secondo posto si è piazzato Astrua, Petrucci è giunto sesto.

Ecco la classifica: 1. Jean Dotto i km. 6.500 in 17' 54" 3/5; 2. Astrua (Italia) 18' 28"; 3. Caballero 18' 41"; 4. Gil 18' 52" 3/5; 5. Pasier; 6. Louis Bobet; 7. Vincent; 8. Gerbino; 9. Corrado; 10. Milando; 11. Gemmiani; 12. Rinz; 13. Coster; 14. Cebron; 15. Jean Bobet; 16. Tanguy; 17. Cruiani; 18. Apo Lazaridis; 19. Van Steenbergen; 20. Perruzzi.

Per il Trofeo U.V.I.

Forlì, lunedì sera.

Cinquantacinque corridori hanno partecipato alla 11ª «Coppa Morgagni», valevole quale prima prova del Trofeo U.V.I., per indipendenti. Alle 12,30 è stata data la partenza a Forlì ed il gruppo dei concorrenti ha percorso compatto i primi 60 km. ad oltre 40 di media senza notevoli colpi di scena. Unico tentativo di fuga quello di Bove, durato alcuni chilometri. La seconda parte della gara comprendeva la dura salita delle Caminate, da ripetersi tre volte, e qui i tentativi di abbandonare il gruppo sono stati parecchi. In vetta alla salita era posto il traguardo della montagna, tagliato la prima volta da Baldarelli, seguito dal gruppo frazionato in minima distanza. Il secondo passaggio disgregava il plotone che si era riunito nella lunga discesa. Questa volta era Martini a passare primo sotto lo striscione, seguito a 20" da Mulani e dagli altri a brevi distanze. Baldarelli era primo in vetta alla salita anche nell'ultimo passaggio. Lo seguivano Zullani e Zampieri.

Dilettanti a Torino

Battista Gabelli, del V. C. Mairo Alessandria ha vinto ieri in volata il gran premio ciclistico d'apertura per i dilettanti organizzato dal Velo Club Covolo. La gara, cui hanno partecipato 150 atleti, è stata velocissima. Il vincitore ha realizzato la media eccezionale di km. 42,200.

Sino a Front il plotone dei concorrenti è stato compatto: a Chivasso il traguardo è stato vinto da Potain, a Caluso è transitato primo Cochis, a Ivrea Cappagli, a Castellamonte Scala, a Cuorgnè Zampietro; dopo Front un gruppetto di 17 corridori si è distaccato dal grosso, e non è stato più ripreso.

Il traguardo di corso Giulio Cesare, Gabelli è riuscito a imporsi con una decina di metri di vantaggio su Pausio. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Gabelli (V. C. Mairo Alessandria) che compie i 126 km. del percorso in 2 ore e 58 minuti alla media oraria di km. 42,300; 2. Ponsin (Vanchiglietta); 3. Saturnino (Ped. Tortonese); 4. Favero (Biof); 5. Almaviva (Ped. Tortonese); 6. Fiorino (Moncalvo); 7. Massa (Actia); 8. Maccimbene (V. C. Rolando Alessandria); 9. Serra (G. S. Arata); 10. Poria (Ped. Tortonese).

LA PRIMAVERA E' VICINA
e presso la Ditta
IMPERMEABILI VIENNA
P.zza Castello, 9 TORINO Via XX Settembre, 8
Telefono 53-789 Telefono 50-275
TROVERETE IL PIU' NUOVO ED IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI
IMPERMEABILI - ABITI
GIACCHE - CALZONI
CONFEZIONATI DALLE MIGLIORI CASE
CON I MIGLIORI TESSUTI
I MIGLIORI PREZZI
IMPERMEABILI VIENNA
la marca di garanzia
VISITATE SENZA IMPEGNO
VIENNA
Piazza Castello, 9 - TORINO - Via XX Settembre, 8

FRIGORIFERI ESTERI E NAZIONALI
DA L. 73.000 IN PIU' RATEAZIONI
CAVICCHIOLI
VIA MICCA 5 - TORINO

MALATI DI STOMACO
ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce senza operazione col trattamento moderno del Dr. Ott. Dr. MAGAR. Torino, v. P. Micca 9, t. 46.915, ore 9-15 Riceve il 2° e 4° giovedì. Fisi, Mutue, Cumul

Dr. RASAVALS.P. - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Norvena - Ore 9,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel 82.712

Dott. A. BONNET - Specialista Malattie della Pelle e Veneree Cura disfunzioni sessuali Corso Re Umberto 25 Ore 11-13, 18-19

Dott. CASALETTI, specialista Malattie della Pelle e Veneree Via XX Settembre 46 Ore 9-11 Ore 9,30-11,30 e 16-19,30

Malattie veneree, pelle, urinarie e delle signore e sessuali senza operare - CISTITE - MACCHIAIOLO Via Nizza 17 Ore 15-17, lunedì 11-12

Studio Prof. V. MARUCCHINI Tel. 91-065 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 23 Giorni feriali, 8,30-10 e 14,30-19,30

BIANCHERIA PER TUTTI
N. 6 Lenzuola matrimoniali grandi ottime a giorno
N. 6 Federe grandi ottime giorno
N. 1 Copriletto matrimoniale
N. 1 Servizio tavola 6 persone
N. 2 Macramè spugna grandi
N. 2 Macramè bianchi grandi
N. 2 Macramè capitoli
Metri 3 Tela canapa per cucina.
Tutto per lire 3000 mensili
PAGAMENTO IN 12 RATE
T. A. R.
VIA S. OTTAVIO, 46 (cortile) TORINO

TRAFILATI TONDI, QUADRI, ESAGONI, PIATTI, IN ACCIAIO - OMOGENEI - ALTA VELOCITA' - CALIBRATI - RETTIFICATI - NASTRI LAMINATI A FREDDO BIANCHI, CROMATI, NICHELATI, PIOMBATI, OTTUNATI, VERNICIATI, STAGNATI - RECOTTE per imballo - MINUTERIA METALLI - PROFILATI E SAGOMATI SPECIALI per serramenti
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Frias, Acaja, 42 Telefoni 78-771 - 76-406

Casa del sofà e salotto
Salotti - Divani - Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nelle nostre UNICHE SEDI:
Stabilim.: C. Giulio Cesare 179, tel. 22-397
Negozio: C. Giulio Cesare 99, tel. 25-650
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

NON E' POSSIBILE
CONFONDERE, SIA COME GUSTO SIA COME EFFETTIVE PROPRIETA' TERAPEUTICHE, L'ELIXIR CHINA BARDI E IL MEDICINAL BARDI CON SIMILARI PRODOTTI DELLA CONCORRENZA. DOMANDATENE UN PARERE AL VOSTRO STESSO MEDICO DI FIDUCIA.
BARDI 1892

ACCIAIO INOSSIDABILE "LAGOSTINA"
ELO-INOX LAGOSTINA
Il rasoio moderno inalterabile. Sempre brillante. Non è poroso. Resistente agli urti. Non si smussa. Igienico. Non assume cattivi odori.
Casano
IN VENDITA ESCLUSIVA PRESSO:
P.C.FELICE 28 - TORINO

IERI 30 MILA ELETTORI CHIAMATI ALLE URNE: VOTANTI 25.044

In provincia di Torino 21 Comuni hanno scelto i loro amministratori

Percentuale media dei votanti: 82,90 per cento - A Parella, Collerctto, San Raffaele Cimena e Usseaux oltre il 90 per cento - In un solo centro, Valprato Soana, i votanti non hanno raggiunto il 50 per cento e le elezioni dovranno essere ritatte - A Ulzio, Gassino, Perosa Argentina, Brusasco e Mathi vittoria della lista D.C. con indipendenti

Ieri trentamila elettori sono stati chiamati alle urne in ventun comuni della provincia di Torino, posti in località diverse, in montagna, nelle campagne o presso la città. La splendida giornata primaverile ha richiamato ai seggi anche gli abitanti dei casolari più lontani e ha permesso agli ammalati di uscire dalle case e dall'ospedale per recarsi alle urne.

La percentuale dei votanti è stata abbastanza alta: del 1'82,90 per cento, con un totale di 25.044 votanti.

Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente ovunque dalle 8 alle 18. Tutti i paesi, quelli delle valli alpine ancora coperti di neve come quelli del Canavese già verdi e fioriti, hanno presentato una singolare animazione, dovuta non solo alla giornata elettorale, ma anche alla folla di turisti che con auto e motociclette avevano iniziato Pasqua.

Dalle ore 6 in poi si svolgevano gli scrutini. Dopo la mezzanotte sono cominciati a pervenire i primi risultati parziali. Com'è noto, i partiti politici si sono presentati quasi ovunque largamente integrati con indipendenti ed hanno perciò rinunciato ai simboli. Solo la Democrazia Cristiana si è presentata con il suo scudo crociato a Cirié, Mathi, Brusasco e Pertusio. In alcuni comuni minori ha partecipato alla competizione anche il Movimento Comunità dell'ing. Adriano Olivetti.

CIRIE' è il centro più importante, fra quelli in cui ieri si votava, per due motivi: il numero dei suoi elettori (6836) con larga maggioranza di donne) e il complesso dei suoi stabilimenti industriali. La lotta elettorale fra la D. C. unita agli indipendenti e i socialcomunisti uniti con i socialdemocratici si era svolta accanita: ne sono testimoni gli innumerevoli vivaci manifesti che tappezzavano ieri i muri delle vie centrali.

Le operazioni di voto sono cominciate alle 7 di mattina nelle cinque sezioni cittadine e nelle due delle frazioni, mentre davanti alle porte si formavano le «code», composte di donne, di mamme e di operai che dovevano recarsi al lavoro. Poi dalle 9 alle 12 gli elettori si sono recati ai seggi a piccoli gruppi, con tranquillità e con calma. Un affluso più rilevante si è notato verso le 17, quando è terminato l'incontro di calcio delle squadre locali.

La percentuale dei votanti è stata dell'82,4; cioè 5641 votanti.

Una nota singolare nei seggi di Cirié è stata fornita dai bambini e dalle bambine che ieri numerosi hanno ricevuto la prima Comunione con una solenne cerimonia religiosa. La fanciulle nei loro vaporosi abiti bianchi e i bimbi con il loro altro bianco di braccio accompagnavano la mamma o il babbo fin alla cabina e quindi sostavano soli al centro della sala mentre avveniva l'atto di voto. Nessun incidente ha turbato il corso della giornata elettorale. Solo un malato, che da ogni conto aveva votato casera, è stato trasportato al seggio, venne colto da svenimento sulla via del ritorno; ma un medico prontamente intervenuto poté rianimarlo.

Alle 21 nei sette seggi si è iniziato lo scrutinio, che si è concluso alle ore 2.

A Cirié la percentuale dei votanti è stata dell'82,4%: uno dei più anziani elettori

PEROSA. *Nel maggiore dei centri della Val Chisone le operazioni di voto si sono svolte con la massima tranquillità: [illegible] code alle urne dalle quattro sezioni elettorali fino nel capoluogo, e due nelle frazioni Pomaretto e Meano), [illegible] ore di punta». Alle 10 del mattino si era già presentato il 25 per cento degli elettori, compreso il sindaco uscente; nel primo pomeriggio la percentuale superava il 40 per cento. Alla chiusura si era raggiunto l'85 per cento (2[illegible] votanti = 3697 iscritti). Le due liste presentatesi per l'amministrazione dell'importante centro (8725 abitanti) sono entrambe indipendenti, l'una di tendenza di centro, l'altra di sinistra, e la lotta fra i due gruppi è stata incerta fino all'ultimo.*

FENESTRELLE: *703 su 908 elettori si sono presentati alla urne (76 per cento) nei due seggi del capoluogo e della frazione di Mentoulles, dove dovevano essere scelti rispettivamente 10 e 5 consiglieri. Nel capoluogo si è verificata la curiosa situazione per cui tutti i candidati avevano la matematica certezza di essere eletti; infatti essi erano esattamente tanti quanti i seggi disponibili: 8 a a rispettivamente per ciascuna delle due liste, entrambe indipendenti.*

USSEAUX. *Nel piccolo comune di montagna sopra Fenestrelle la percentuale è stata leggermente più elevata. Alle 12 essa raggiungeva il 70 per cento; alle 17 il 90 per cento; l'afflusso è stato regolare e scaglionato in tutta la giornata.*

ULZIO. *L'afflusso degli elettori alle urne è stato lento, specialmente nelle prime ore del mattino e del pomeriggio; la percentuale è salita rapidamente nella tarda mattinata, all'uscita dalla Messa, raggiungendo il 25 per cento verso le 11. Alle 17 si aggirava sul 53 per cento; ciononostante alla chiusura sera, nella media, mancava l'82 per cento (1344 votanti su 1648 iscritti). Due seggi erano stati predisposti nel capoluogo, uno nella frazione Baudenasca ed uno in quella di Lauvetz.*

GASSINO, *uno dei paesi più popolati della collina, ha eletto ieri il nuovo Consiglio comunale nel corso di una giornata piena di movimento, sotto uno splendente sole di primavera. I socialcomunisti (lista numero 1, Unità Popolare) e i democratici-cristiani (lista numero 2 Torre Civica) si sono dimostrati molto attivi, con automobili, recanti la semplice scritta «Servizio elettorale» e adibiti al trasporto di infermi o di persone che risiedendo lontano dai seggi non avrebbero compiuto il percorso a piedi.*

Uno spettacolo singolare è stato offerto verso le ore 9 da una lunga fila di barelle, sulle quali venivano trasportati gli infermi dell'ospedale alle urne. I molti meridionali, immigrati nel Comune negli ultimi anni, si sono portati ai seggi, insieme, a folti gruppi, nel primo pomeriggio.

Nel seggio numero 2 alle ore 10 la percentuale dei votanti era già del 45 per cento. Alla sera erano le 19 ore dei 35. Per molto tempo presidente e scrutatori avevano dovuto restare inoperosi. La media generale è stata del 93 per cento, cioè 1218 su 1323.

VALPRATO SOANA — *Dopo una campagna elettorale pacifica, quasi senza manifesti, recando in lista una sola lista di candidati, i 458 elettori si sono recati alle urne in numero così esiguo (il 46 per cento) che dovranno essere ritatte le elezioni.*

I nuovi Consigli comunali

Cirié — Ecco i risultati definitivi delle elezioni amministrative: Lista n. 1 (D.C. e indipendenti) 10 seggi; lista n. 2 (Socialcomunisti) 10 seggi. Consiglieri eletti: Cirié (n. 2) 2580 voti, Trivero (n. 3) 2584, Gerardi (n. 1) 2563, Carrera (n. 1) 2543, Massaglia (n. 1) 2507, Sasso (n. 1) 2496, Brach Preyer (n. 1) 2495, Boetto (n. 2) 2192, Buscalio (n. 2) 2490, Ghirardi (n. 1) 2482, Perino (n. 2) 2180, Colotti (n. 2) 2469, Pellerino (n. 2) 2468, Crosetto (n. 1) 2467, Bonetto (n. 2) 2462, Barosi (n. 2) 2458, Caudera (n. 2) 2453, Saverna (n. 1) 2451, Serra (n. 1) 2445, Sileto (n. 2) 2444, Vallino (n. 2) 2440.

Brusasco — Elettori 3384, votanti 3082, percentuale 89 %. Consiglio: 8 seggi alla D.C., 8 comunisti, 1 indipendenti. Livio Bonfante, Umberto Rigazzi, Domenico Malvilia, Domenico Rigazzi, Mario Tabbia, Mario Arietti, Cesare Martini, Giovanni Carrera, Serafino Beccalo, Orsola Visca, Maria Barbero, Attilio Rollino, Primitivo Bevenzini, Giovanni Ferrero.

Bruino — Votanti 31 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C. e Coltivatori diretti; 8 agli indipendenti di sinistra: Mario Aghemo, Costantino Ottone, Teresio Cuttano, Giovanni Devia, Giovanni Girard, Carmelo Ramassotto, Callisto Reggia, Giovanni Accastello, Delfino Bonino, Giovanni Romino, Giuseppe Cardamatis, Giovanni Natalino; Giuseppe Visa, Costantino Devia, Costanzo Cantone.

Gassino — Elettori 3816, votanti 3270, percentuale 85 %. Consiglio: 16 seggi alla D.C. e indipendenti, 4 seggi Lista Unitaria popolare, 1 di maggioranza: Giacomina Calcagno (sindaco uscente), Cesare Giriodi Panissera, Amedeo Palasi, Armando Colotti, Antonio Russo, Giovanni Colotto, Eugenio Viora, Pietro Amore, Felice Decorato, Osvaldo Carrato, Giuseppe Savio, Mario Marinone, Riccardo De Filippi, Carlo Ratto, Mario Peraldo, Pietro Merlin, Minoranza: Domenico Anselmino, Cesare Tubino, Fortunato Verdunci, Giuseppe Daglia.

Ussiglio — Elettori 1428, votanti 1193, percentuale 83 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C. e indipendenti, 3 alla sinistra, 1 al centro: Bio Bian, Virgilio De Sanctis, Luigi Berard, Marco Bernardi, Luigi Abbà, Andrea Favre, Filomeno Reymondi, Berkamino Geymonat, Mario Longhi, Guido Arnbrogiani, Elio Michelotti, Giovanni Prin, Secondino Danne, Enrico Gay; Augusto Gallicel.

Crocetta — Elettori 295, votanti 266, percentuale 74,99 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C. e 3 indipendenti: Michele Peyrani, Ernesto Torrione, Domenico Ghirardi, Antonio Mangiardi, Giacomina Rapelli, Bartolomeo Bottino, Giuseppe Giacomelli, Giuseppe Vurrera, Giovanni Berardo, Carlo Rapelli, Giuseppe Berardo, Pietro Berardo; Clemente Ghirardi, Nello Ghirardi, Andrea Ghirardi.

San Raffaele di Cimena — Elettori 1241, votanti 1126, percentuale 90 %. Consiglio: 12 seggi alla lista indipendenti n. 1, 3 alla lista indipendenti n. 2.

Parella — Votanti 82, percentuale 95 %. Consiglio: 12 seggi alla lista n. 2 Torre Parella, 8 seggi alla lista n. 1, indipendenti: Giovanni Vernetto, Giovanni Betemps, Antonio Amanzio Gaetano, Luigi Ferretti, Rinaldo Barberis, Achille Ballettino, Luigi Vernetto, Giovanni Mondenna, Attilio Boccalini, Pietro Dione, Giacinto Costa, Pietro Ferretti; Emilio Matta, Pietro Valletti e Gino Vernetto.

Mathi — Elettori 3100, votanti 2765, percentuale 89 %. Consiglio: 12 seggi alla D.C., 8 alla sinistra: Giovanni Ainotino, Vincenzo Miano, Maurizio Bosco, Vincenzo Valpré, Francesco Casetta, Antonio Sutlotti-Marc, Domenico Gabriele, Giuseppe Giacomelli, Giovanni Bevilacqua, Egidio Sutlotti, Antonio Arbezzano, Rodolfo Raglardi; Carlo Bernardione, Pietro Bellezza-Capello, Camillo Lavera.

Collerito Castelnuovo — Ha vinto la lista n. 1 indipendenti di centro, Pietro Simondi ha ripetuto 200 voti.

Lorenzè — Elettori 536, votanti 410, percentuale 76 %. Ha vinto la lista n. 1 del Movimento Comunità con 4 seggi per il capoluogo e 3 per la frazione Piana.

Quagliuzzo — Ha vinto la lista n. 1 indipendenti centro con 33 seggi: Giulio Casalini ha avuto 194 voti.

Strambinello — Elettori 197, votanti 141, percentuale 71 %. Alla lista del movimento Comunità 12 seggi; alla lista indipendenti 3 seggi.

Perosa Argentina — Nel capoluogo ha conquistato la maggioranza la lista degli indipendenti di centro, a tendenza democristiana, che riavrebbe così assicurati 12 seggi nel consiglio comunale; altri 2 andrebbero alla lista di indipendenti di sinistra. Questa ha vinto nella frazione Pomaretto (4 seggi) ed un'altra lista indipendente, di cui fa parte il sindaco dell'amministrazione uscente, avrà 1 di della frazione Meano. Elettori iscritti 3807, votanti 3388, percentuale 88,4 %.

Fenestrelle — 458 indipendenti di centro hanno conquistato il Comune. Ecco il nuovo consiglio: prof. magistrato Modesto Brun (già sindaco), Giulio Guigon, Umberto Augan, Giuseppe Griffa, Primo Avigan, Alessandro Merlo, Paolo Baurlot, Adolfo Bourgat, Marcello Rarlet, Cesare Bocchetto; frazione Mentoulles: Ambrogio Figliol, Raffaele Juvenal, Angelo Jourdan, Ornato Martin, Guglielmo Allara Barle. Elettori iscritti 908, votanti 703, percentuale 77 %.

Usseaux — Il nuovo consiglio comunale risulta composto da indipendenti di centro: Gioachino Sallen, Bartolomeo Brunet, Giovanni Battista Balget, Casimiro Ronzelli, Teofilo Chalier, Felice Chalier, Maggiorino Salmier, Renato Pastre, Giuseppe Bourget, Lorenzo Ranzini, Cipriano Pastre, Silvio Blanc, Roberto Blanc, Giovanni Ferrot, Alessandro Sallen. Elettori iscritti 781, votanti 342, percentuale 90 %.

Alice Superiore — Il Comune è stato conquistato dalla lista del «Movimento Comunità» che ha raccolto 208 voti di lista contro i 142 dell'altra lista indipendente. Hanno votato 427 dei 523 elettori (percentuale del 75 %).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 1 % - Da due uscire dello stesso annuncio non comparirà in un numero del lunedì senz'anticipo

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

BILICI automatici e Riccria-Ase », originali germanici, bilancie, affettatrici, cuoiapasta, modelli speciali industria, commercio. Via Balbis 11/b, telef. 650-795.
GRUPPO elettrogeno 20 KF vendo privato. Telefonare 28-946. 16143
LAMIERE per copertura zincate, nere, usate e ricupero, incannalmatura. Rigamonti, via Parma 7. 8155
OROLOGIAI controllori periodici ogni giorni e ogni 8 giorni di carica, ultimi modelli originali Schatz, rivolgersi esperiamo Serra, Torino, via S. Teresa 23, Tel. 51-556. 03051
TORNI usati Alfonso mandrino; taglia barre fino 50; raddrizzatrice mandrini universali; smerigli reggiamola sfere, filettatore. Castelfidardo 17 C. 02533
VENDESI trattore agricolo Gravely completo d'accessori come nuovo. Tel. 42-903.
VENDO intero arredamento ambulante adatto salumi, formaggio, dolciumi; mili pretese. Ferretti, Bologna 5. 03016

7 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

GAS rigeneratori cucine famiglie trasformazione gas liquidi pezzi ricambio. Ditta n. 3, Telefonare 25-854. 07040
IPOSE: acquistasi da 3-4cm una macchina cucire, buttonole cami tipo, marca. Nuova od occasione. Prezzi modicissimi, Via Carlo Alberto 15. 2383

8 MOB. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFARONE! Centralissima salotto tresperse ammirevole salotto signorile poltrone divano 2[illegible] mensili causa cessato affitto. Telefonare 61-650. 04187
ATTENZIONE! Drogheria avviatissima 100.000 gli-cristiani ordini 4.000.000 Italiani, Nicchi 24, Cso Racconigi. 21234
A mercantile disponibile attività, capitale 1.200.000 utile assicurato ed elevato. Telefonare 61-650. 04187
ATTENZIONE! Drogheria avviatissima 100.000 gli-cristiani ordini 4.000.000 Italiani, Nicchi 24, Cso Racconigi. 21234
ATTENZIONE! Macelleria-salumeria con alloggio vendesi 1.800.000. Balmas, Susa, tel 34. 040
AVVIATISSIMO negozio confezioni per signora vendesi. Telefonare 774-186.
CAUSA malattia familiari ordini profumeria 2.500.000, trattasi anche negozio vicini. Telefonare 53-439, ore pasti. 04353
CAUSA partenza vendesi subito migliori offerente commestibili, alloggio. Telefonare 32-330. 04000
CAUSA salute vendesi avviatissimo negozio confezioni per signora. Telefonare 72-847.
CEDESI una consolare magliaria artigiano anche senza macchinario. Telefonare 35-788. 03500
CEDO officina attrezzatissima autoriparazioni, stazione servizio, numeroso alloggio, combustibile sono compresi, vendita subi. Telefonare 333-655. 83606
CENTRALISSIMA semiperiodo bigliardino, 4 alloggio, 45.000 giornaliere, vendesi, 2.500.000. Albertina 27, Fabiel.
FARE vitalizi mio alloggio quarto piano 1.000.000. Scrivere cassetta 1080, 8PI, Torino. 04323
GERENTI cuochi, pastai, cercasi per importante stabilimento con alloggio, alla Val d'Aosta; referenze, cessione scrivere cassetta 9212, 8PI, Torino. 04353
LATTERIA centrale, incl 200, alloggio, affitto normale, cedesi subito, Ferrelli, Sant'Agostino 6. 04537
MACELLERIA salumi, dolci, vendesi, piccola industria pedoni, volendo alloggio, grossi Torino. Telef. 34-247, ore pasti.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 11-487, signora, signorina desidera sistemazione ufficiale società commerciale, ditta, anche impiego privato.
MUDA, S. Quintino 19, telefono 11-487, impiegata

ULTIME NOTIZIE

ALDO GAROLLO STAMANE NUOVAMENTE ALLE ASSISE DI TRENTO

«Non ero presente a Palù»

L'autore della strage di Vetriolo nega di aver partecipato al precedente eccidio e dà dell'ubriaco alla donna che l'accusa "Io dico sempre la verità„ egli aggiunge - Ma la teste, rivolta verso la gabbia, esclama: "Sì, era proprio lui, lo riconosco„

Aldo Garollo, autore della strage di Vetriolo

Nostro servizio particolare

Trento, lunedì sera.

Aldo Garollo, il giovane criminale che uccise a Vetriolo i genitori e l'intera famiglia Avanzini, composta di tre persone, ferendo gravemente anche la sorella, e fu condannato il 17 dicembre 1948 alla pena dell'ergastolo, è comparso questa mattina davanti alla nostra Corte d'Assise di primo grado per rispondere di un secondo gravissimo delitto: il duplice omicidio avvenuto il 9 settembre 1946 a Palù, un ridente villaggio della Valle Fersina, tre mesi prima dell'orrendo massacro di Vetriolo.

Con altri banditi

Secondo l'accusa, il Garollo partecipò con altri sei banditi alla leggendaria spedizione. Era l'ora di cena e il contadino Domenico Moltrer, rientrato dai campi, stava per mettersi a tavola. Improvvisamente la porta della cucina si apriva e i sette sconosciuti, armati di mitra e di pistole automatiche e con i visi imbrattati di nerofumo, si facevano avanti minacciosi. Pronunciarono poche parole: «Fuori i soldi!», ed il vecchio, terrorizzato, entrò nella camera da letto per prendere quel poco che aveva. Ma i malviventi, che erano saliti lassù con la convinzione di fare un buon colpo, perchè il vecchio doveva essere entrato in possesso di una vasta eredità lasciatagli da uno zio d'America, gettarono a terra, bestemmiando come furie le quattromila lire che venivano loro offerte.

Fu probabilmente per la delusione che pensarono di vendicarsi, ed uno di essi sparò alcuni colpi di mitra contro il disgraziato contadino, che cadde a terra ucciso. Terrorizzata, la moglie del Moltrer, Caterina, si affacciava alla porta di casa invocando aiuto e facendo accorrere suo fratello, Gaspare, che a sua volta cadeva crivellato dai colpi sparati dai banditi.

Questi i particolari del delitto che il presidente della Corte, dott. Giacomelli, ha esposto, stamane, in una ampia e lucida relazione, aggiungendo come solo tre anni dopo, nell'estate del 1949, una sorella della prima vittima, Margherita Moltrer, aveva fatto all'autorità giudiziaria una sensazionale rivelazione.

La donna dichiarava, infatti, che la sera dell'eccidio aveva visto passare davanti alla propria casa, distante sei chilometri da Palù, i sette giovani, scesa dalla propria remota dimora per assistere al primo processo di Aldo Garollo, autore confesso dei cinque omicidi di Vetriolo, aveva riconosciuto nel giovane criminale uno dei sette che erano transitati davanti al suo casolare poco prima della strage di Palù.

L'accusa del padre

Aldo Garollo, interrogato stamane dal Presidente della Corte, ha mantenuto il proprio atteggiamento di freddo cinismo, smentendo nettamente l'accusatrice. «Non ho partecipato a quella spedizione brigantesca — ha detto — e sono perciò del tutto estraneo al delitto. Quel giorno ero andato a fare una gita con altri amici a Cima Undici. Avevo fornito alcune cartucce al mio amico Sergio Avanzini, senza sapere però che egli le avrebbe adoperate per l'aggressione di Palù. Poi ho saputo che egli vi aveva partecipato».

Com'è noto, l'Avanzini fu accusato dal Garollo a colpi di mitra tre mesi dopo, assieme a tutta la sua famiglia. Perchè l'uccise? Il giovane criminale non seppe dare una spiegazione convincente. Ed è proprio questo tragico episodio che testimonia l'analogia fra le due stragi.

Il padre del Garollo aveva incolpato l'Avanzini del furto di una macchina da scrivere e l'Avanzini gli rispose allora la partecipazione del figlio al delitto di Palù. La necessità di sbarazzarsi di tutti coloro che lo avrebbero potuto incolpare, indusse il giovane criminale a compiere il successivo massacro di Vetriolo e a sopprimere per primo l'Avanzini, che lo aveva «tradito». Ma anche su questo importantissimo particolare Aldo Garollo, interrogato dal Presidente, ha trovato una scusa banale: «Mio padre mi aveva chiamato cretino perchè avevo rubato».

Presidente — Garollo, vuol dire sì o no la verità?

Garollo — Signor Presidente, io dico sempre la verità. Sono gli altri che dicono il falso.

Presidente — E la donna che li ha visti passare davanti alla sua casa con gli altri sei giovinastri, diretti tutti verso il casolare di Palù?

Garollo — Sarà stata ubriaca.

La donna, Margherita Maltrer, sorella come s'è detto di uno degli uccisi di Palù, nuovamente interrogata, conferma invece in piena la deposizione resa in istruttoria. Rivolta verso la gabbia, squadra atteggiamento di Garollo ed esclama: «Sì, era proprio lui, lo riconosco perfettamente».

Nel pomeriggio saranno uditi altri 20 testimoni.

g. n.

Ritrovata al cinema la scomparsa di Roma

Roma, lunedì sera.

Stefania Sparti, la dicianovenne allontanatasi nei giorni scorsi dalla propria abitazione di via Firenze trascinandosi dietro il fratellino Massimo di 12 anni e portandosi via i gioielli della mamma per il valore di un milione, è stata rintracciata ieri dalla polizia. La giovane entrata verso le 17 al cinema «Acquario», si era seduta in una poltrona per godersi lo spettacolo: ma un agente, riconosciutala, ha telefonato alla questura che inviava sul posto un funzionario. Poco dopo Stefania Sparti, a testa bassa e con le lacrime agli occhi, si trovava alla presenza del dirigente l'ufficio di P. S. dottor Fontana che la interrogava a lungo.

Nulla si sa, per il riserbo mantenuto in proposito dal funzionario, su quello che la ragazza abbia dichiarato. Ella ha tuttavia confermato di essere fuggita col fratellino e col pregiudicato Fabrizio Di Marco, arrestato nei giorni scorsi a Firenze. A quanto sembra non sa dove attualmente si trovi il piccolo Massimo. Le ricerche della polizia per ritrovare il ragazzo sono state, comunque intensificate.

Altri due ragazzi fuggiti da casa sono stati due fratellini, Marcello e Giampaolo Fiaminì, il primo di 12 ed il secondo di 13 anni, che sabato scorso erano improvvisamente scomparsi dalla propria abitazione. Al mattino, usciti per andare a scuola, non avevano più fatto ritorno. Invano i genitori li avevano attesi all'ora del pranzo. Più tardi, vivamente allarmati, avevano telefonato a parenti ed amici chiedendo notizia dei figlioli; ma invano. Erano corsi allora al commissariato, dove avevano sporto denuncia della scomparsa.

Partivano così fonogrammi di ricerche indirizzati a tutte le questure e a tutti i comandi dei carabinieri. E ieri mattina, dopo aver trascorsa la notte nella pineta di Castel Fusano, assiderati dal freddo, i due ragazzi sono stati rintracciati mentre s'aggiravano per il lungomare Duilio al lido di Roma.

Tradotti al commissariato locale, dopo una severa paternale, sono stati riconsegnati ai genitori che, avvertiti per telefono, s'erano affrettati a raggiungere il lido per riabbracciare i figlioli.

I due ragazzi hanno dichiarato di essersi allontanati perchè avendo avuto dei cattivi voti a scuola, avevano avuto paura dei rimproveri paterni.

La senatrice Merlin borseggiata in filobus

Roma, lunedì sera.

La senatrice socialcomunista Maria Merlin è stata borseggiata su di un filobus da una abile tacchegiatrice.

La Senatrice si accorgeva del furto subito, nell'entrare a Palazzo Madama per prendere parte alla seduta pomeridiana di sabato: nella borsetta non vi era più il portamonete contenente settantila lire in contanti e parecchi assegni bancari.

Recatasi al vicino Commissariato di polizia, la signora Merlin narrava che, salita in filobus, si era seduta, rimanendo a guardare fuori del finestrino, senza accorgersi che vicino a lei, una sconosciuta stava armeggiando per trovare il modo di rubarle la borsetta. Giunta la vettura fluviaria alla fermata di San Luigi dei Francesi, la on. Merlin, chiesto educatamente permesso, scendeva. Ma al momento di entrare al Senato si accorgeva del furto.

I funzionari della Squadra Mobile si mettevano subito all'opera e mostravano alla Merlin un grosso pacco di fotografie. Erano le cartelle segnaletiche di quasi tutte le più famose tacchegiatrici della capitale. Secondo le sue stesse dichiarazioni, l'onorevole Angelina era stata borseggiata da una ragazza.

Le foto stavano per essere tutte passate in rassegna, senza che in esse la Senatrice riconoscesse l'autrice del furto, quando a un tratto chiedeva di guardare nuovamente due immagini. «O questa o quella», dissa ai funzionari. «Non sono molto sicura, ma difficilmente mi sbaglio».

Una jeep poco dopo usciva dal portone di San Vitale e tornava in Questura più tardi con le due ragazze indicate dalla Senatrice. Resta da stabilire chi delle due abbia derubato la parlamentare.

Il nuovo sindaco di Monastero Bormida

Monastero Borm., lunedì sera.

In seguito alle dimissioni del sindaco democristiano Paolo Cerretti, che ha retto per un quinquennio l'amministrazione comunale di Monastero Bormida, è stato eletto in sua sostituzione il primo assessore Antonio Moraglio.

GRAVE LUTTO DELLA VALLE D'AOSTA

Muore per sincope l'assessore Deffeyes

Aosta, lunedì sera.

Un grave lutto ha colpito la Valle d'Aosta privandola di una delle sue figure più rappresentative: il prof. Alberto Deffeyes, assessore al turismo della Regione, è deceduto ieri alle 11 per sincope cardiaca mentre si trovava nella propria abitazione in compagnia della madre.

Il prof. Deffeyes con avevа che 40 anni. Laureatosi in lettere e filosofia, era entrato giovanissimo nella «Jeune Vallée d'Aosta», movimento in difesa dei diritti etnici e linguistici della Valle, e alla Liberazione fu fra i più strenui propugnatori dell'autonomia capeggiando, unitamente al presidente Caveri, il «Movimento d'Union Valdôtaine» che divide oggi, con la D.C., le responsabilità della Giunta regionale.

Il prof. Deffeyes era inoltre noto negli ambienti alpinistici internazionali per le sue ardite ascensioni, fra le quali si annoverano numerose vie nuove del gruppo del Monte Bianco ed il famoso giro delle pareti del Cervino, in cordata con Luigi Carrel.

Presidente del C.A.I. di Aosta e guida esperta del Monte Bianco, era stato anche per vari anni compagno di cordata della principessa Maria José in molte ascensioni. Il prof. Deffeyes aveva dato impulso notevole all'incremento turistico della vallata specialmente nel campo delle costruzioni alberghiere e degli sport della montagna, tanto da trasformare l'attrezzatura turistica locale in una delle più moderne attualmente esistenti.

Il Consiglio della Valle è stato convocato d'urgenza per decidere circa le onoranze funebri.

Investita in «scooter» da un carro armato

La ragazza è salva per miracolo — 2 feriti gravi a Massa

Nettuno, lunedì sera.

Di una singolare disavventura è stata protagonista la signorina Luciana Della Fornace, residente a Nettuno. Ieri verso il mezzogiorno, mentre in «Vespa» percorreva via Gramsci per raggiungere la sua abitazione, essa veniva raggiunta da una colonna di carri armati provenienti dalla stazione e diretti al poligono di tiro. Uno di essi però urtava a, con raccapriccio dei presenti, compiuto un giro su se stesso, andava ad investire violentemente il motoscooter.

Con prontezza di spirito la signorina Della Fornace un attimo prima dell'urto riusciva a spiccare un salto dal mezzo motore in moto, andando a cadere priva di sensi qualche centimetro di distanza dai cingoli contusa ma incolume.

Firenze, lunedì sera.

Un grave incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sul viale Marina di Massa. All'incrocio del viale Roma con via Manzini, una Lambretta proveniente da Massa è andata a cozzare con estrema violenza contro una «1400» di Milano pilotata dall'autista Leone Bellomo ed occupata dall'industriale Donato Casavola di 45 anni, dal di lui figlio Giuseppe di 23 anni e dal rag. Achille Bianchi di 58 anni. Le due persone che erano a bordo della Lambretta, il prof. Aldo Rossi di 42 anni e il geom. Emilio Gianpaoli, entrambi residenti a Massa, venivano sbalzate a terra e raccolte dal proprietario della macchina che provvedeva a trasportarle all'ospedale.

Il geom. Gianpaoli ha riportato gravissime contusioni e profonde ferite al cuoio capelluto, con fratture interne; anche le condizioni del prof. Rossi, che ha riportato numerose lesioni, si mantengono gravi.

Fulminato un ragazzo nel toccare una lampadina

Roma, lunedì sera.

Una impressionante morte accidentale si è verificata stanotte a Ciampino: un ragazzo di 14 anni, Bruno Fabrizi, figlio di un capitano dell'Aeronautica, mentre si trovava in compagnia del padre in un locale dell'aeroporto, inavvertitamente toccava una comune lampada a muro — posta sul tavolo del controllo — rimanendo fulminato da una scarica elettrica. A nulla è valso il tempestivo intervento del sanitario di servizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il pittore Dufy è morto stanotte

Erede degli impressionisti, abile decoratore, soffriva da molti anni di artrite deformante alle mani

Raoul Dufy, fotografato nei giorni scorsi mentre visitava a New York una mostra dei suoi ultimi quadri

Parigi, lunedì sera.

E' morto stanotte all'età di 76 anni, Raoul Dufy, uno dei più noti pittori francesi. Egli si era ritirato l'anno scorso a Forcalquier, nella Francia meridionale, dopo essersi curato a lungo, ma quasi invano, negli Stati Uniti contro una acuta forma di nefrite deformante, che gli si era localizzata nelle mani rendendogli di continuare il lavoro artistico.

Per continuare a dipingere, per molti mesi era stato costretto ad attaccarsi i pennelli alle mani. Ma già dal 1946 si era rifugiato a Perpignano, alla ricerca del sole, e non era più ritornato nella nebbia di Parigi.

Dufy era nato a Le Havre nel 1877, ed aveva studiato a Parigi con Bonnat, ma legandosi soprattutto con gli impressionisti e stringendo una stretta amicizia con Matisse, Vlaminck, Derain. Dal 1905 prende parte alle manifestazioni dei Fauves, ma a poco a poco sviluppa uno stile personale, insinuantemente cromatico, con un gusto assai vivo dell'arabesco. Ed infatti dai tempi della prima guerra mondiale si dedica a lavori decorativi (tessuti, stoffe da parati, tappezzerie), che contribuiranno alla sua celebrità.

Ceramiche e più ancora illustrazioni di libri allargarono il campo della sua attività: particolarmente noti i disegni per Mallarmé e Apollinaire. Ma le grandi pitture murali mantenevano, come i piccoli quadri d'ambiente, lo stesso fascino per questo pittore dalla vena ricca e felice, capace delle invenzioni più varie nella natura, intensamente fantastico. Le sue scene dal campo di corse di Deauville, dalle spiagge, delle feste popolari di Trouville e altrove, dei suoi porti di Le Havre, restano fra i suoi dipinti più celebri e più noti.

UN DRAMMA DELLA PAZZIA

Ferisce la moglie e la getta dalla finestra

Lucca, lunedì sera.

Pietoso destino quello della giovane Matilde Della Casa, di mestiere a Benabbio, sui monti di Bagni di Lucca, sposa da cinque anni circa al compaesano Natale Pierotti e madre di un bimbo di quattro anni.

Natale Pierotti, che già in passato aveva dato segni di squilibrio mentale, in queste ultime settimane si era dimostrato maggiormente agitato, tanto che sabato i familiari, impressionati, lo sottoponevano ad un'accurata visita da parte di uno specialista. Il malato ieri sera era rimasto apparentemente tranquillo, si era adagiato sul letto. Poco dopo la moglie, che teneva per mano il figlioletto, entrava nella stanza per vedere se avesse bisogno di qualche cosa; ma veniva accolta da una violenta sfuriata. L'uomo rimproverava ingiustamente la donna di avere avuto il figlio da altri. Improvvisamente il Pierotti, alzatosi dal letto, afferrava una scure e cominciava a vibrar colpi all'impazzata. La Della Casa, per difendersi, ingaggiava con lui una furiosa, drammatica lotta sotto gli occhi terrorizzati del proprio figlioletto.

Ad un tratto l'energumeno, vedendo che i colpi di scure non riuscivano a raggiungere la moglie, afferrava la sventurata e, aperta la finestra, la gettava nel vuoto. Per fortuna la stanza era situata al primo piano, per cui la donna riportava soltanto qualche contusione.

Approfittando quindi della confusione, il Pierotti si dava alla fuga, non prima però di avere malmenato anche il figlioletto ed avere ferito a pugni e calci il suocero Ferruccio Della Casa accorso per tentare di calmarlo. Da allora, e sono trascorse diverse ore, nulla si sa dello sciagurato e le ricerche che vengono fatte da passanti e carabinieri per il momento hanno dato esito negativo.

La Della Casa, ricoverata all'ospedale, è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni per avere riportato alcune lesioni da taglio alla testa e in altre parti del corpo.

Processato a Casale per una rapina in Francia

Il P. M. chiede per l'imputato tredici anni di reclusione

Casale, lunedì sera.

Stamane, davanti alla nostra Corte d'Assise affollatissima, si è proceduto all'interrogatorio dell'imputato Florigi Laurenti, processato per una rapina a mano armata perpetrata in Francia, a Sédan. Il Laurenti ha confermato presso a poco quanto già aveva dichiarato in istruttoria. Contrariamente a quanto si prevedeva, stamane sono intervenuti a testimoniare all'udienza, dalla Francia, la guardia notturna Marcou, che in quella circostanza rimase gravemente ferita, nonchè il commissario di polizia di Reims, Durr Georges, il quale ha ricostruito il delitto aggiungendo che i due francesi corresi dei Laurenti, Lavarci e Ramella, vennero condannati dai Tribunali francesi rispettivamente a quindici e dieci anni di lavori forzati.

Ha preso poi la parola il Pubblico Accusatore, dott. Felicorni, che, dopo aver negato all'imputato ogni attenuante, ha chiesto la condanna a tredici anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, alla libertà vigilata per tre anni più 80 mila lire di multa.

Alle Assise di Cuneo Il fratricida di Sommariva P.

Cuneo, lunedì sera.

Si è iniziato stamane alla nostra Corte d'Assise l'atteso processo contro il cantoniere provinciale Giovanni Abrate di 48 anni, nato a Coreseie d'Alba, residente a Sommariva Perno, frazione Caretta, il quale, come è noto, la sera del 18 settembre dell'anno scorso uccideva a colpi di scure il fratello Francesco di 43 anni, fabbroferraio, celibe.

Giovanni Abrate ha raccontato come si è svolta la tragedia. Egli insiste sulla condotta immorale del fratello, che descrive come un fannullone. Fa presente che il figlio 18enne venne minacciato di morte dallo stesso fratello, perchè, secondo lui, aveva compiuto un atto illegale acquistando le quote di terreno toccate in eredità nel 1932 alle sorelle.

Dopo l'interrogatorio dell'Abrate il dott. Cattaneo legge la sua perizia e conclude dicendo che l'imputato è un soggetto isterico, il quale al momento del delitto non aveva la perfetta capacità di intendere e di volere. Nel pomeriggio si avrà l'escussione dei testimoni.

Congresso piemontese del Movimento federalista

Asti, lunedì sera.

Ha avuto luogo ieri il IV congresso piemontese del Movimento Federalista Europeo con l'intervento di sessanta delegati.

Il nuovo direttivo piemontese federalista eletto ieri sera risulta formato da Alfoni, Anna Anfossi, Bedini Confalonieri, Bertocchio, Bianco, Cabella, Canova, Greco, Eustachi, Lambert, Dina Martin, Masera, Merlini, Nebbia, Pedussia, Peraldi Griva, Putaturo, Richiardi, tutti di Torino; Obert e Olivetti di Ivrea, e Forno di Asti.

Pure ieri ad Asti si è svolto il congresso della Federazione locale del partito socialista democratico italiano per la scelta dei tre candidati del partito alle prossime elezioni politiche. Dagli scrutini delle votazioni risultano candidati: lo uscente on. Fausto Martinelli (Roccaverano), il prof. Paolo Pellerì (Asti) e Paolo Rota (Moncalvo).

Dopo brevissima malattia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Prof. Alberto Deffeyes

Assessore al Turismo della Regione Autonoma della Valle d'Aosta

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio la mamma Olga Brivio ved. Deffeyes, la sorella Giacomina, gli zii Geralda e Renato Brivio e tutti i parenti. I funerali avranno luogo martedì 24 marzo alle ore 14.30, partendo da via Croix de Ville n. 33.

Aosta, 22 marzo 1953.

Il Presidente della Giunta e gli Assessori regionali della Valle d'Aosta unitamente addolorati la scomparsa dell'amico e del compianto collaboratore Prof. ALBERTO DEFFEYES, Assessore al Turismo.

Aosta, 22 marzo 1953.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale della Società Fila di Aosta, anche a nome degli azionisti, partecipano al dolore per l'immatura perdita del Prof. ALBERTO DEFFEYES, presidente della Società.

La Sezione di Aosta del Club Alpino Italiano partecipa al lutto dell'alpinismo valdostano per la immatura perdita del suo Presidente, Dott. Prof. ALBERTO DEFFEYES.

Il Consiglio dell'Amministrazione regionale partecipa al dolore per l'immatura morte dell'assessore regionale Prof. ALBERTO DEFFEYES.

Il giorno 22 corr. ha lasciato questa vita serena il

Dott. Ettore Treves

Con animo straziato ne danno il triste annuncio: la moglie Maria Della Negra, la figlia Anna, i nipoti Guido e Sergio Treves e Mariscela Trenta, la cognata, il cognato e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Nino Valabra che lo curò amorevolmente e fraternamente.

La sepoltura avrà luogo lunedì 23 alle ore 14.30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marco Polo 5

Ieri è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pedoja ved. Pedoja

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo e famiglia, la sorella e parenti tutti. I funerali martedì 24 corr. alle ore 10.30, da via Palmieri 34. Non fiori, ma preghiere.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Dallamora n. Miletto

Addolorati partecipano il figlio Mario, la sorella Stefania e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 23 corr. alle ore 18, partendo da corso Palermo n. 11.

24-3-53 — 24-3-53

Per l'anima eletta del

Prof. Pietro Cribaudi

s'implorano preci martedì 24 corrente, alle ore 8-8.30-9, nella Chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa.

Ieri è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mosso n. Giovannini

Ne dà il triste annuncio il marito unitamente alla sorella dicevano ved. Chiabotto, cognati, nipoti, nipotini e parenti tutti. La salma sarà tumulata martedì 24 corr. alle ore 15, partendo da via Nicola Fabrizi 17. Serva la presente di partecipazione e di ringraziamento.

Il Biscottificio Torino di Angelo Dealo unitamente a tutto il Personale, prende viva parte al dolore che ha colpito il suo affezionato collaboratore Sig. Domenico Mosso, con la perdita della diletta consorte.

Giacomo Gribaudi e famiglia si uniscono al grande dolore che ha colpito il Sig. Domenico Mosso.

Dopo molte sofferenze, munito dei Conforti della Fede, ha lasciato i suoi cari per raggiungere in cielo il figlio Eugenio caduto in Russia, l'anima eletta di

Giuseppe Tartaglino

Pensionato provinciale, d'anni 88

Ne danno l'annuncio la moglie Rosina Solaro, la figlia Cilla, la nuora Albertina Merlo con la piccola Emanuella, la nuocera Giuseppina Barberis ved. Solaro, cognati, cognate, nipoti, pronipoti e cugini di Govone e San Martino Alfieri.

I funerali avranno luogo in Bra martedì 24 corr. alle ore 15.30, partendo da Viale Rimembranze numero 30.

Bra, 22 marzo 1953.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Marsetto detto Pirò il Cacciatore

Ne danno l'annuncio la moglie e parenti tutti. I funerali oggi alle 16 a Testi Pistil (Moncalvo).

Impiegati e Maestranze dell'Atla, nel secondo anniversario della scomparsa del loro Direttore Generale

Ettore Berla

lo ricordano con immutato rimpianto.

Bra, 23 marzo 1953.

Cristianamente come visse, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Altina

d'anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie Amalia Baghino; la figlia Nina col marito Giulio Arlorio con la figlia Annamaria; la sorella, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in Rivoli lunedì 23 corrente alle ore 13.45, partendo da corso Torino 57 bis. Non fiori, ma preghiere.

Rivoli, 20 marzo 1953.

DA UN TRASPORTO DIRETTO IN INDOCINA

Si getta in mare un «legionario» italiano

Colpito da nostalgia alla vista della bandiera

COLOMBO, lunedì sera.

Un soldato della legione straniera, Antonio Baldin, di nazionalità italiana, ha tentato di disertare questa mattina saltando in mare nel momento in cui la «Shaugum», una nave che sta trasportando in Indocina un contingente di legionari, lasciava il porto di Colombo, nell'isola di Ceylon.

Il Baldin, che ha 21 anni, è stato ripreso da un rimorchiatore prima di aver raggiunto la riva. Egli ha dichiarato alla polizia di essere stato colto dalla nostalgia, vedendo la bandiera italiana sventolare su una nave. Il disertore è stato consegnato alla legazione di Francia, e sarà inviato in Indocina col prossimo trasporto di truppe che passerà a Colombo.

2500 negri arrestati per il terrorismo nel Kenya

NAIROBI, lunedì sera.

Centinaia di militari, agenti di polizia in servizio attivo ed agenti della riserva, dotati di mezzi meccanizzati, hanno circondato ieri la città di Fumuani arrestando oltre 2500 negri delle tribù «Kikuyu» ed «Embu».

L'operazione di polizia, la più vasta condotta finora nel Kenya, ha avuto inizio prima dell'alba ed è durata l'intera giornata. Essa è stata organizzata dopo la catena di assassinii, furti e rapine, che nelle ultime settimane avevano creato una condizione di lavoro nella zona. Cave abitano circa 15 mila negri.

Sono stati arrestati tutti i «Kikuyu» e gli «Embu» privi del fascopastore, che permettono loro di rimanere fuori della «riserva» assegnata ad ogni tribù.

Il bilancio della Difesa distribuito alla Camera

Roma, lunedì sera.

Oggi è stato distribuito alla Camera il bilancio del ministero della Difesa per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1953 al 30 giugno 1954.

La spesa per tale esercizio ammonta a complessive lire 458 miliardi e 870 milioni, delle quali lire 433 miliardi e 820 milioni riguardano la parte effettiva e lire 8 miliardi e 50 milioni il movimento di capitale.

Minaccioso incendio in una fabbrica genovese

Genova, lunedì sera.

Un incendio è scoppiato improvvisamente nello stabilimento «Parmalio» di Fegino. Una tubatura, che trasportava petrolio greggio al locale pompe, per cause non ancora precisate si rompeva ed il liquido invadeva il locale macchine. Gli operai non riuscivano a fermare a tempo l'apparato motore e alcune scintille provocavano il gravissimo incendio.

Mentre veniva dato l'allarme e sette squadre di pompieri raggiungevano lo stabilimento, alcuni operai, noncuranti del pericolo, entravano nel locale delle macchine e riuscivano a chiudere le valvole di erogazione del petrolio: tre di essi riportavano ustioni di vario grado e venivano ricoverati all'ospedale.

I vigili del fuoco poi riuscivano a domare le fiamme. I danni non sono stati ancora accertati, ma tuttavia sembrano ingenti.

Quattrocento invitati intossicati a un banchetto

Polli avariati - Fra i commensali il prefetto, il sindaco e il questore di Modena - Tutti fuori pericolo

MODENA, lunedì sera.

Un caso di intossicazione collettiva, al di verificato ieri a un banchetto ufficiale cui partecipavano quattrocento persone. Fra i commensali il Prefetto, il Sindaco, il Questore di Modena e altre autorità della Provincia.

Il pranzo era stato organizzato dall'Avis, in occasione della cerimonia per la consegna della medaglia d'oro all'Associazione dei volontari del sangue della nostra città. Dopo le manifestazioni della mattinata, tutti i convenuti (autorità, donatori del sangue di Modena e di altre province) si riunivano per il banchetto in un grande ristorante situato presso il Nuovo Mercato. Ma verso la fine del pranzo la maggior parte dei commensali era colta da forti dolori viscerali.

Un'immediata indagine svolta da alcuni funzionari della nostra questura accertava che la causa dell'intossicazione erano da ricercarsi nei polli serviti al banchetto, tutti avariati. Fortunatamente gli invitati non avevano consumato forti quantità della carne, che emanava un odore alquanto sgradevole. Pertanto nessuno dei colpiti destava preoccupazioni.

In serata, infatti, tutti i commensali sono stati dichiarati fuori pericolo dai sanitari.

Roma per due ore senza elettricità per colpa di un topo

Roma, lunedì sera.

Per i capricci di un topolino mezza Roma è stata ieri sera al buio. Alle 18.40 un improvviso corto circuito nella cabina elettrica di trasformazione situata in via Frattina interrompeva l'alimentazione dell'energia in tutta la zona del centro. Il guasto poi si estendeva anche alla cabina di trasformazione installata in via del Babbuino. Di conseguenza tutto il traffico filotranviario veniva interrotto, proprio nell'ora in cui i tifosi affluivano dallo Stadio e affluivano in massa nel vicinissimo nodo di piazzale Flaminio: non solo, ma il bilancio dell'incidente comprendeva anche cinema senza spettacolo per mancanza d'energia (i più importanti, data la zona centralissima) e case e strade senza luce.

Ma grande è stata la sorpresa dei tecnici, accorsi a ricercare il guasto, nell'accertare che causa di tutto questo era un topolino lungo pochi centimetri inflatosi chissà come nel groviglio di fili della cabina. Pur restando carbonizzato all'istante, l'animaletto ha rappresentato un guaio ancor maggiore, perchè è stato difficilissimo districare i fili dalle zampine senza provocare altri contatti. Ci son voluti insomma oltre due ore di lavoro e solo alle 18,45 la luce è tornata.

Muore a tavola

Sezzadio, lunedì sera.

L'agricoltore Giacomo Angeleri, di 87 anni, mentre stava pranzando, reclinava improvvisamente il capo spirando all'istante. La morte è dovuta a paralisi cardiaca.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 23 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 127,3). — Ore 7: Bentornato; Giornale radio; Previsioni del tempo; Dischi; Buongiorno; Oggi al Parlamento; 8-8: Giornale radio; Bollettino meteorologico; Musica leggera (8,15 circa) - 11: La Radio per le Scuole - 11,30: Concerto diretto da Antonio Pedrotti - 12,15: Orchestra della canzone diretta da Angelini - 12,30: «Arrivale grazia non...» - 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Note sulla neve - Spigolature e cronache musicali.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua inglese - 17: Orchestre di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 17,30: La voce di Londra - 18: Risveglio dei giovani concertisti: pianista Luisa Andreani - 18,15: Concerto del violoncellista Guglielmo Mariani. Contralto Teodolinda: «Il cobra irritabile» - 18,45: Canzoni presentate al III Festival di Sanremo 1953. (Orchestre: «Belgio» diretta da Armando Trovajoli) - 19,15: Concertino enarmonico per gli insegnanti di Ferdinando di Fenizio - 19,30: «L'apprendista» - Settimanale di istruzione ed arte - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale; Sport - 21: Le opere del maestro.

Ore 21,05: Concerto di musica sinfonica diretto da Mario Paghera con la partecipazione del soprano Marcella Pobbe e del tenore Giorgio Kokolios Bardi (Canzoniere): «Il matrimonio segreto», sinfonia; Madrigali: «L'Amico Fritz», Duetto dalla cilindrea; Puccini: «Madama Butterfly», Duetto atto primo, "Bimba dagli occhi pieni di malia"; Wagner: «Lohengrin», «I Puritani», in Duetto atto terzo "Casta Diva"; Orchestra di Torino - 23,15: Letture da quot. «Ansa».

Ore 23,30: «Ribotto» - Parata di successi della canzone a cura di Gino Negri con Nan Wermet, Nelson Eddy, Nino Martini - 23: Musica da ballare - 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 257,3; Torino m. l. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,9). — Ore 9: Almanacco - 10-12: Casa serena. Giornale radio femminile - 12,10: Cronache di Torino e Roma - 12,50: Zecchino padano - 13,10: Notiziario piemontese - 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale - 13,45: Il romanzo d'appendice di Carmine e il suo Trio - 14: Galleria dei pittori: Musiche da film - 14,30: Panorama della produzione cinematografica - 14,45: Incontro con Machino.

Ore 15: Giornale - 15,10: «Chiocchiarichi», Varietà musicale - 16,15: Le avventure della scienza: Il mistero elettrone, fuoco invisibile - 16,30: Orchestra sinfonica di Londra e cantanti diretta da Giuseppe Aubrey - 17: Programma per i ragazzi: «Le avventure di Guglielmo» di Luciano Folgore - 17,30: Ballate con noi. Ritrattorialle (ore 18): Giornale - 18,30: Concerto in miniatura della pianista Gioconda Oldi - 18,45: Fisicomatico giovedì; Il Quartetto Cetra; Il Quartetto Barzi; I Radio Boys - 19: Romanzo sceneggiato: «Gli scrupoli di mr. Bardine» - ovvero «Un caso di coscienza» di Anthony Trollope (Prima puntata) - 19,20: Le canzoni che parlano al cuore - 20: Radiosera - 20,20: La pace dei sensi.

Ore 20,50: «Carabigiù», tre atti di Sergio Pugliese. Direzione di prosa di Roma, con la partecipazione di Andreina Pagnani e Romano Ravasi. Regia di Pietro Masserano Taricco. Giovanna è la moglie ingenua di un ottimo marito. La moglie però va perdendo l'ingenuità e il marito è sul punto di perdere la moglie. (La commedia è preceduta da una conversazione dell'autore).

Ore 22: Ruby Castoli con il Nestorio musicale Magnoli - 22,15: «Stella buona stella»: Incanti parigini, di M. Orienti - 22,30: Carlo Savina presenta: «Musica, dolce musica» - 23: Bigiotteria - 23,15-23,30: Musici in tasca.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 318,5; Torino m. l.). — Ore 18,30: L'assistente universale: - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: Clarinettisti: «Quarta sinfonia in fa minore op. 56 e - 21: La cultura del dopoguerra in Francia, a cura di Albert Bégin. I) «Evoluzione dei rapporti tra l'intellettuale e la storia»; 21,45: I concerti di Mozart e) Adagio in mi maggiore K. 261 per violino e orchestra; f) Rondò in si bemolle maggiore K. 269 per violino e orchestra; g) Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra - 22,55: La danza e il balletto moderno: «La danza e il balletto moderno».

ROMA II (m. 355). — Dalle ore 12,15 alle ore 7: «Notiziario dell'Italia», Programmi musicali e parlati.

RADIO MILANO (m. 463,8). — Ore 12,04: «Amabili ed ha richiesto da la sua», opera in un atto di Gian Carlo Menotti diretta da Edgard Rosenz.

RADIO FRANCIA (m. 347). — Ore 20: Orchestra diretta da Hughes Rigot.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6). — Ore 22: «Musica notturna» nel mondo del sogni», commedia.

TELEVISIONE. — Riposo.

MARTEDI' 24 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 7: Buongiorno; Giornale; Previsioni del tempo; Musiche del mattino - 8: Giornale; Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico; Musica leggera (8,15 circa) - 8,45-9: «Fede e avventure», trasmissione per l'assistenza sociale - 11: La Radio per le Scuole - 11,15: Dischi dell'Amarcord Lathea - 11,30: Mus

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 70
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

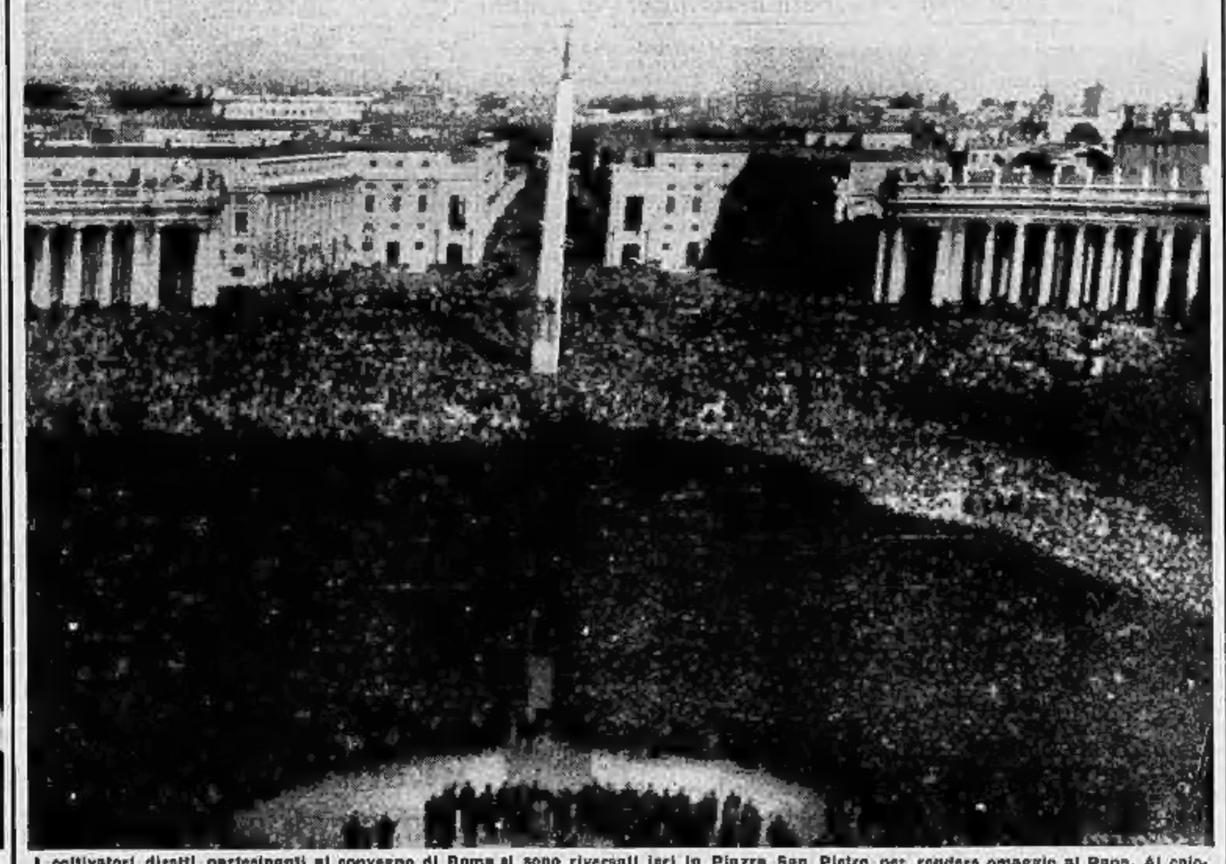
LUNEDI' MARTEDI'
23-24 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Le elezioni amministrative comunali in Piemonte

In ventun centri del Canavese, della Valle di Susa, del Pinerolese e della zona di Chivasso, ieri si è votato per il rinnovo delle amministrazioni comunali. A sinistra, il sindaco di Perosa Argentina consegna la sua scheda al presidente del seggio. A destra, in una sezione di Cirié il presidente porge a una elettrice matita e scheda. (Servizio fotografico Aldo Moisio)

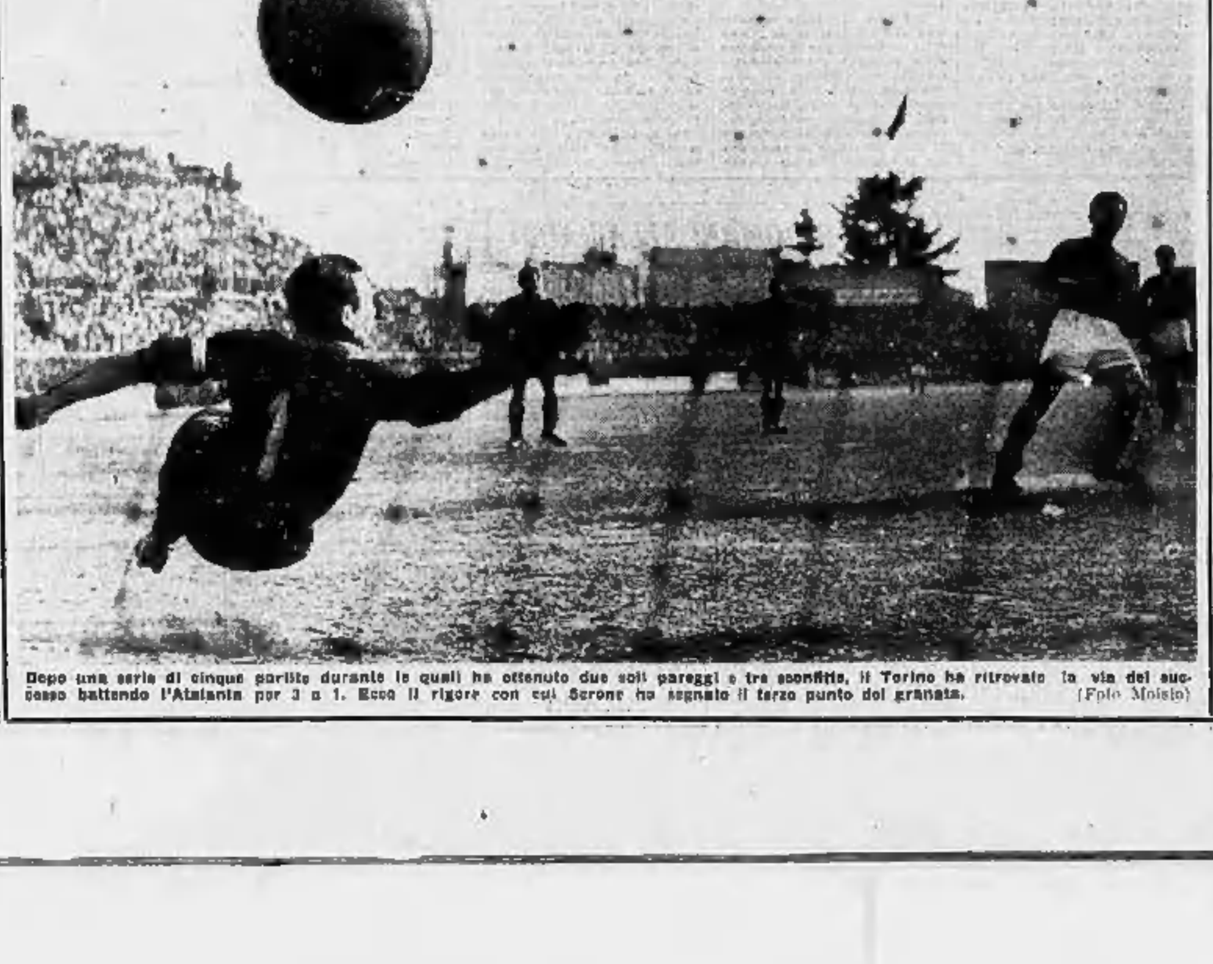
A Fenestrelle, ancora bianca per le recenti nevicate, alcuni elettori attendono il loro turno per votare.

Gli agricoltori in Piazza San Pietro



I coltivatori diretti partecipanti al convegno di Roma si sono riversati ieri in Piazza San Pietro per rendere omaggio al Papa. Ai calorosi applausi della grande folla Pio XII ha risposto con parole di saluto e benedizione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il Torino ritrova la via del successo



Dopo una serie di cinque partite durante le quali ha ottenuto due soli pareggi e tre sconfitte, il Torino ha ritrovato la via del successo battendo l'Atalanta per 3 a 1. Ecco il rigore con cui Scroni ha segnato il terzo punto del granata. (Foto Moisio)

Due fuoriclasse

Parola precede Piola di testa: duello di fuori classe in Juventus-Novara terminato alla pari. (Foto Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 6)

COLLEGNO cembrai mq. 180 terreno fab. fabbricabile. Richiedesi 470.000. Tel. 483-236.
CORSO Re Umberto tenta Mauriziana nuova costruzione vendesi alloggi appena ultimati 4-5-6 camere doppi servizi, superlusso magnifici, finimenti accurati. Rimanenti. Re Umberto 6.
COSTIGLIOLA casetta collinare, 2 camere, cucina, servizi, 700 mq. terreno, completa 11, causa 3.000.000. Agenzia Ancora, Andrea Doria 5. 2001
ELEGANTI appartamenti vendonsi Lascito, composto Palazzo, facilitazioni, vista mare Sanremo, Borgo-Lari 27, tel. 582-912.
GRANMADRE villa angolare, giardino, libera, signorile, quattordici camere, cantine, garage, 14.500.000, Ragioniere Pichetto, piazza Carignano. 330
LINGOTTO, via Belmonte 7, alloggi liberi subito, tre, due camere cucina completo piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile ottima esposizione, prezzi veramente convenienti. Via Belmonte 14-16. 336
RISORGI con alloggio, ditta commerciante vende importante fabbricato centralissimo terreno centauje, semicentrale. Rivolgersi via Bligny 35, S. Paolo.
OCCASIONE vendesi Orbetello villa panoramica dieci locali, servizi, giardino. Scrivere SPI, 369, Sanremo. 3042
OCCASIONISSIMA vendesi terreno zona Finanza via Germano Amedeis angolo Chambery con progetto elevato. Telefonare 771-040. 43021
PALAZZO angolare (Parella) nuovo, signorile, disponibile, 160 camere, 50.000.000 facilitazioni. Ing. Furbatto, p. Lagrange.
PRIVATO vende 2 camere, cucina, libero, bagno, garage, cambio casa 2.250.000, Cardinal Massaia 27, Rappelli.
SANREMO, Roma, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 a 6 vani. Stabilmi attuali Ramus. 1699
STABILE industriale Regina Margherita camere 230 coperti 220, libero subito completo. Telefonare 231-187. 43046
TERRENO corso Giulio Cesare mq. 1000, vendesi amministrazione per cessazione attività, con magazzini magazzini, belle vie. Telefonare 33-003. 838
TERRENO angolare zona Chiesa Salute, vendesi 2000 mq. Telefono 390-270.
TERRENO Millefiori mq. 1030 vendesi L. 2.500.000, dividibile. Telef. 891 523.
ULTIMO due alloggi via Stella 20 tre quattro camere, cucina, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, pronti maggio. Rubattini, corso Siccardi 5, accedere, impiegati compresi, mezzogiorno. Centrico 14-17. Telefonare 42-713. 43001
VENDESI casetta 4 vani più 3 alloggetti 2-3-4 camere con facilitazioni pagamento. Rivolgersi Trattoria dei Trasbochi, Rebaudengo. Telefono 20-1605; 20.286. 43001
VENDESI vendesi libri bellissimi alloggi di cinquanta doppi servizi. Telef. 388-827.
VENDESI occupato alloggio camere e cucina arredate. Telef. 890-236, mattino.
VENDESI nella montagna villa 2000 metri bella grande, sopra. Telefonare 321-256.
VIA Cigna angolo Magenta vendesi alloggi liberi subito. Telefonare 390-279.
ZONA signorile, vendesi 1000 metri terreno numero cinquanta 15.000.000. Telefonare 14-681. 562
4.800.000 cedesi, causa, libera, quattro locali, ammobiliata, alta, sana, libera, cinque locali, giardino, 2.400.000. Bassino, 19 21. 43001

6 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p. p.

ABBIAMO locali arredati uso ufficio, negozio. Altro uso magazzino. Telefonare 11-676. 3021
AFFITTASI per ditta politica locale in dipendente speculazione sul corso scambievole preferibilmente Università. Scrivere casella 5043, SPI, Torino. 31734
ADATTI signorile, elettricista, disegnatori 2 negozi soli, garage, Alberione 27, Fiddel. 43008
BOSCA, Casale 294, vede locale mq. 40 circa luce forza 300. Telefono 890-320.
CERCANSI due locali uso ufficio centralissimi indipendenti. Telef. 45-150, pressi.
LOCALE industriale mq. 500 vede in affitto via Lanzo 12 (S. Paolo). 43005
LOCALI adatti laboratori, magazzini, uffici, affittasi. Ditcrea corso. Telef. 44-570.
LUMINTERRATO luminosissimo, luce, forza, telefono, zona Chivasso, proprietario. Telefonare 17-012. 30025
UFFICIO centralissimo, due vani, pulitura, riscaldamento. Ampliscia. Tel. 43.666.
URGEMI locali uso magazzino, laboratorio, ufficio. Eventualmente scoperto. Telefonare 11-676. 3021

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p. p.

ABBIAMO splendidi subito alloggi 3-4 vani. Altri pronti estate, autunno. Telefonare 11-676. 3021
AFFITTANSI Ciriè, una, pronti 15.000; due 18.000; Nervi, Recoaro, due 20.000, 22.000; tre 24.000-27.000; quattro 28.000, Graziano, San Secondo 16. 43027
AFFITTANSI 2 camere cucina, bagno, ascensore, zona Fiat. Telefonare 67-042.
ALLOGGIO medio, fitto aggiornato cerca subito abitazione Torino. Telef. 370-444.
CERCO alloggetto ammobiliato camera cucina minima cifrita. Lauri possibilmente anche telefono. Scrivere casella 3601, SPI, Torino. 30036
CERCO antichità, reference, cerco affittare alloggio qualsiasi zona. Telef. 44-870.

6 COLLEGIO ISTITUTO L. 40 p. p.

ALL'ISTITUTO Stenografico Torino v. è utile iniziarsi Corsi stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, commerciale. Piazza CLN (via Roma) 251. Telefono 50-351. 2239

30 LEZ. TRAD. RIPETIZ. L. 30 p. p.

LAUREATO commercio lunga pratica amministrativa legale organizzazione vendite fornirebbe preventivi crediti alberghi ditte. Telefonare 391-818. 62055

31 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p. p.

AFFITTASI ammobiliata acqua corr. ferro bagno, Via Tiepolo 30, Piano primo.
AFFITTASI ammobiliata tranquilla acqua corrente, telefono, solo stabile, vendita signora, bella, seconda porta. Piave 9.
AFFITTO elegante mobiliato indipendente, altra persona sola cristallo. Telefonare 40 ore. 43001
CAMERA centrale signorile, bagno, telefono, ascensore, luce, affitto persona stabile. Scrivere casella 3023, SPI, Torino.

32 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p. p.

ARRIGONARO Libido cerca signore 3 giorni lavori permanente lunedì. Alfieri 21.
ASCRETTA commissaria spedire in serie corse. Sacco, Bonini 25. 43021
ALLIEVI operai. Frequentate primaria scuola specializzata saldatura; perfezionamento, possibilità impiego. Lezioni 8-12 e 18-20, pomeridiani, pernotti offrianno lavoro extra, lauto guadagno, Cambella, Carcano 24, Napoli. 3020
ASPIRANTI contanti, vera radiofonica urgente. Antifurti graduate microfono ore 15. Manuel Beaver, 8, Bonelli 7.
ASSISTENTE edile esperto case assumesi, trattative personali. Scrivere casella 7153, SPI, Torino. 32221
AUTORIMESSA cerca specialista Motorola. Richiesta, Sant'Agostino 4.
BUSTAIA piatto vendita confezione disegni tradizionali, tolleranze assicurate. Rambelli, via Montebello, 24, Pomaretto.
CAMERIERA cercasi cuoca fattorino adulti, moralità, referenze controllabili. Telefonare 200-503. 43459
CERCASI abilissima lavorante sarte signora compagnia, Chiesa Salute 33 bis.
CERCASI abile commesse generi postale, eventualmente garzoni, cameriere, portiere sera; recarsi 1160, SPI, Torino.
CERCASI pensionato cassiere cauto. Telefonare 50-361, dalle 13 alle 16.
CERCASI fotografo disposto mezza quota utile. Scrivere casella 7137 SPI Torino.
CERCASI giovanotto orfanotrofiato per cassiere preferibilmente pensionato per vitto alloggio. Scrivere casella 7137 SPI Torino. 43135
CUOCO istituto e abile cuoca per piccola famiglia. Telef. 45-857. 43142
CUOCO giovane abilissima massima. Via S. Tommaso 23, Pedimonte. 43133
ELETTRICISTI operai provetti, eventuali falegnami posti occupati. Scrivere casella 7120 SPI Torino. 43103
GIOVANE capacità lavorativa levatrice commerciale cerca industria dettagliare ed eventuali scelte, referenze. Scrivere casella 1178 SPI Torino. 2964
IMPORTANTE società corsa inferiore 5 mesi salvo anno, esenta militare, serie referenze. Scrivere casella 7143, SPI, Torino. 43142
LAUREATO ingegnere disposto finanziare per 5/10 milioni cerca attività redditi interessanti, interessi partecipazione utili. Scrivere casella 6143 SPI Torino.
LAVORANTI serie abituate qualsiasi cucire. Cavour 13. 44295
MACCHINISTE specializzate confezione uni a tagliacuciscibile, eventuali, lavoro assicurato. Dalla 7 e 13. 43072

MECCANICO capo riparazioni auto cerca officina prov. Cuneo, eventuale partecipazione utili. Inviare referenze, scrivere casella 1169 SPI Torino. 43011
PERSONALITA' industriale tessile riceve per segreteria tecnica giovane ingegnere, ottima preparazione, conoscenza lingue. Scrit. casella 7131 SPI Torino.
PETTINATRICE cerca lavorante sola preferenza. Telefono 772-809. 43129
SOCIETA' cerca bella presenza, ragioniera, dattilografa, contabile, segretaria, disposta trasferirsi, dettagliare, « Ricci », Hillmeyer 2, Trieste. 31237
STENOGATTILOGRAFE completamente in un mese! Corsi selettivissimi. Lezioni elasticissimamente graduate pagho empiricati sindacali). Appoggiamo impiegati. Istituto Rittmile Albert via Sacchi 2. 43010

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

ABILE governa cani bambini cucito offresi anche mezza giornata. Telef. 30-122 ab. 703. 40020
ABILE cucito, rammendo offresi ore. Scrivere casella 3016 SPI Torino.
ASSISTENTE edile 34enne pratiche edilizie armato muratore, ottime referenze, offresi. Scrivere casella 7141, SPI, Torino. 42992
CAMERIERA istituto, luce, alloggio referenziate disponesi. L'Orizzonte, Principe Oddone 22. 42002
CINQUANTOTTENNE disposta accompagnare anziana persona sola, lavoro non offresi. Scrivere casella 3001 SPI Torino. 31223
DATTILOGRAFA lingue, pratica lingue fatiche commesse abbigliamento). Scrivere casella 1165, SPI, Torino.
DIPLOMATA, esperta contabile, pratica fiscalizzi, offresi anche altro, eventualmente mezza giornata. Scrivere Casella 7142 SPI Torino. 43129
DOTTORE esperto economiche ragioniere perito professione, pratica commerciale stabilimenti organizzativo, referenze prima ordine disposto trasferirsi cerca impiego adeguate possibilità carriera. Scrivere casella 1180, SPI, Torino. 43122
ELETTRICISTA esperto impianti industriali, motori, telecomandi offresi manutenzione, impresa propria. Referenze. Moncalli, Verdi 12. 31240
FIGURINISTA modellista diplomata fornisce figurini variati e modelli, offresi. Telefono 341-903. 312..
GIOVANE cerca impiego, libertà periodiche offre il giovedì libero. Disposto trasferte e maestre. Scrivere casella 7147, SPI, Torino. 43078
PRATICISSIMA stenodattilografa bilingue-italiano, offresi. Scrivere casella 7143, SPI, Torino. 43134
QUINDICENNE dattilografa complementaria cerca offresi primo impiego, pena città. Telef. 203-420. 43105
RAGIONIERE, massimi direttive, lunga documentata esperienza amministrativo-commerciale, elevata organizzatore, offresi sera città. Scrivere casella 1187, SPI, Torino. 43062
TERRENO solo abile piantatore orticoltore - eventualmente guardiano, anni pensione. Telefono 393-040. 43089

13 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p. p.

ASSUMONSI fabbricati territoriali meccanico, redditizie, merito imprenditoriale Monumentalmente, « Jean », Verona.
CERCANSI elementi introdotti fair dentistico, qualità città provincia cara calcio. Scrivere casella 2140, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante commercio articoli, serio, pratico, ottime referenze. Società Sfumino, Giuseppe Tonino (Perugia).
CERCASI bicicletta 28 categoria, non superiore ai 20 anni. Rivolgersi Felice Bianco, via Venezia 24, Torino.
CERCASI viaggiatori introdotti drogherie, farmacie ogni provincia. Forti provvigioni. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.
CERCASI tutti abitanti paesetto ortofrutti, Scrivere casella 4123, SPI, Torino.
CERCO rappresentanza acque minerali, disponga locali, macchina. Alberione 27, Fiddel. 43070
CONCESSIONARI magazzino industria automobilistica Lombardia cerca persona pratica chimici addetti-viaggiatori cercano agenti Torino provincia Piemonte zone ogni genere, offrono rivenditori. Dettagliare preferenze, curriculum. Scrivere casella 5151, SPI, Torino. 43129
CROSSISTA materiale edilizio compleanno a rappresentante introdotto in Piemonte. Lenci, Arsenale 29. 1st 13
IMPORTANTE industria ghisa cerca distributori. Indicare età, posti occupati, referenze, prezzo. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. 31260
IMPORTANTE fabbrica svizzera cerca propagandista venditore introdotto abbigliamento e biancheria. Stipendio fisso e premio. Offerte dettagliate con curriculum vitae. Scrivere casella 4171 SPI Torino.
PORTINAIA cerca, media età, presentabile, capitale sali. Scrivere indicando referenze a casella 7100, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p. p.

VEDOVO 36enne sobrio grande disponibile Fiat posto Ditta esperientissimo vedova o signorina scopo matrimoniale, anche provincia. Scrivere casella 3001, SPI, Torino. 43024

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

A fiscalità: Accertamenti imposte, informazioni, rivalutazioni, consulenze e difesa « Principe Eugenio 82. Telefonare 24-340 - 26-929. 41916
ADDIATE presenti fatto interessi personali, commerciali, accertamenti rilevanze. Esercizio trentennale, Patronato, Carlo Alberto 45-51, Telefonare 47-372.
ACQUISTA tutte impegnati brillanti, oro, argenterie, Rolle, Accademia Scienze 2 (piazza Castello 74). 1854
ACQUISTANSI qualsiasi bottiglie damigiane, carta, libri. Impegliamo damigiane Telefono 22-822.
A tutte macchine cucire Vigorelli, Macchine ai modelli da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 39.000. Letti Mazzoni 41.
ATTENZIONE matrimoniali 37.000, cucine 21.000, salotti 24.000. Lagrange 20 centrale. Principe Amedeo, 12. 3116
BANCHI scaffali, vetrine, arredamenti negozi, offerti proprietà, provenienza. Ufficio Principi Acaia 10. Telef. 56-614. 3126
CUCINE tipi americani serie e su misura, lavorazione propria, via Artisti 32 A.
OCCIDITO resto proprietà radio C.G.E., Marelli, Philips, Macchine cucire Vigorelli, Singer, Necchi. Contanti 50 cent. Letti, Massini 41.
EMERSON televisore, ultimo tipo. Mercatini Antichità, Piazza Carignano. Telefonare, se non, 19.240.
MACCHINA maglieria come nuova 124-01. Telefono 50-253. 31220
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni su bellissimi mobili nuovi, stupenda valutazione. Casabella, via Garibaldi 1, telefoni 521-187. 13087
MOBILI vera fabbrichetta, originalissimi disegni, matrimoniali rifinitissime, lunga rateazione. Corso Francia 136 bis.
OCCASIONE tende vetrine posteriore un pertugiali 28.000-34.000. Alberto Sacerdote. Telefonare 41-982. 2981
OCCASIONE tende moderna camera da letto una piazza. Telef. 42.821. 31231
OCCASIONE, vendo cassetti continuabile bambina quasi nuova. Telefonare 291-002.
ABILE stiratrice biancheria signora offresi anche mezza giornata. Scrivere casella 3045, SPI, Torino. 43039
SEMINUOVE vendonsi 30 reste assortite, altre famiglie, macchina lavare-stiro, Alberione 27, Fiddel. 43046
TAPPEZZERIE carta colore, nazionali lavabili anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 3106
VENDESI vaga madia diametro centimetri cinque nuova, camera orientale adatta negozio. Telefono 21-321. 43090
VENDESI pranzo padiglione salottino cucina. Telefonare 50-240, ore 12-13.

20 AUTOMOBILI L. 40 p. p.

APRILIA 12 Wolt 600.000, ottima 500 C 425.000, Topolurgnano, c. Vittorio 117.
BELVEDERE a metà come nuova, piccolo Michelin, carburatore Weber, Tel. 370.272.
BIANCHI Cielo lussuosa diretta personalissimo, perfetto, vendiamo. Tel. 80-806. E dopo tutti richiami! Compratelo certamente. Autogarazia Savoia, Tiziano 21.
OCCASIONISSIMA, vendesi Alfa Romeo 1900 sedicesima e Fiat 1100 E lunga. Telefonare 42-833. 1084
PRIVATO vende privato 500 C belvedere, Ambrosini, via Alfieri 11 bis. 43171
PRIVATO vende 500 C, telefonare 531-342.
VENDESI impecc. 500 B in ordine, 500 C vettura. Telefono 61-032. 31238
VENDIAMO 1100 B, 1400 nuovo, Topolino, giardinetta, camioncini 1100, camion, autocarri. Vinzaglio 5. 1082
VENDO Ardita camioncino 1350, Cansiz, corso Regio Parco 139. 43479
VENDO 500 nuova belvedere ottimo stato. Via Massena 92, Simoni. 30026

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p. p.

LAMBRETTA, Maggio modelli 53 prova consegna, preventivami. Amedeo Peyron 52. Telefono 70-344. 42021
PRIVATO vende moto bicilindrica 500, recentissima. Tutel. 300.418, ore 8/14.
VENDESI BMW 250, Gemi Polverie, Alpone, Via Mille 80. 43419
VESPA, causa e male economici e privati vendiamo, permutiamo, consegniamo subito contanti. Cavalieri, via Pisa 58. Cavalieri, corso Francia 23. 971